TORINO
Anno 72 Num. 210
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

LUNEDI'
5 Settembre 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alla singola rubriche - ... del giornale (tel. 41-369): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. ... per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 63-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. - C.C.P. N. 2/1265.

Il Congresso di Norimberga nel segno dell'Austria riconquistata

Le grandi assise del nazionalsocialismo si aprono oggi alla presenza dei rappresentanti diplomatici di tutti i Paesi europei - Una colossale mobilitazione - Viva attesa per il discorso del Führer

Berlino, 5 settembre.

Mentre l'anno scorso il congresso del Partito nazionalsocialista di Norimberga, che raccoglie nella prima metà di settembre tutte le forze del regime, si era riunito nel segno del lavoro e del piano quadriennale, dando, come già ebbe a dire il Führer, a tutti gli strati del popolo tedesco la sensazione della potenza del Paese e del valore del loro quotidiano sia pur modesto contributo, il congresso che si inizierà oggi si svolgerà in quello dell'Austria riconquistata.

«A Norimberga — scrive la *Germania* — non si discute, ma si documenta: e come nella sua proclamazione del 1937 Hitler ha potuto annunziare che il Trattato di Versailles era morto, così nei prossimi giorni egli potrà proclamare il decesso del Trattato di San Germano».

«Il Congresso di quest'anno si svolgerà nel segno della realizzazione del Reich — scrive il *Voelkischer Beobachter* — e l'azione della primavera celebrerà il suo trionfo: per la prima volta tutto il popolo tedesco, dal Mare del Nord alle Carravanche, da Vienna a Koenniggraetz, marcerà formando un fronte politico compatto davanti al suo Capo. E con queste colonne di un meraviglioso movimento che abbraccia tutto il Reich, apriremo, partecipe il mondo intero, una nuova epoca della nostra storia».

Il *Boersen Zeitung* si augura che l'imminente congresso apra gli occhi anche a quegli elementi stranieri che credono che il Reich possa assistere tranquillamente ai torti che vengono fatti ai connazionali di Cecoslovacchia. L'ancora recente riunione dell'Austria al Reich, la complessità della situazione internazionale nel momento contingente, l'attesa che regna per le dichiarazioni che vorrà fare il Führer, conferiscono dunque al congresso di Norimberga del 1938 un carattere del tutto particolare, la cui importanza non sfugge nè all'interno nè all'estero.

Seicentomila congressisti

All'invito di assistere alle molte manifestazioni delle forze nazionali politiche e militari che vi avranno luogo, hanno risposto quest'anno, eccezion fatta per quello sovietico, gli Ambasciatori di tutte le grandi Potenze e saranno rappresentati dai loro ministri e incaricati di affari anche quasi tutti gli altri Stati europei e transoceanici. Non sarà assente, malgrado la nota tensione, neanche il ministro di Cecoslovacchia.

Inutile parlare dei preparativi che sono stati fatti per le grandi manifestazioni nella città bavarese, nella quale si raccoglieranno come tutti gli anni le formidabili masse degli aderenti del regime. Esse sono cominciate ad affluire da oggi con i treni speciali che in numero di 500 porteranno uomini e donne a Norimberga. Circa centomila persone trasportate da settanta treni sono attese dalla sola Austria.

Il servizio d'ordine sarà affidato a 28 mila militi S.S.; 250 saranno i giornalisti stranieri; in complesso 600 mila partecipanti al congresso.

Fin da ieri la popolazione ha avuto e ha modo di dare espressione alla propria gioia intervenendo alle feste che saranno ininterrottamente organizzate per tutta la settimana dal Dopolavoro germanico in un settore della città tutto dedicato allo scopo. Con un treno speciale, nel quale alloggeranno per tutta la durata del congresso, sono partiti stasera da Berlino i giornalisti. Domattina presto sarà la volta dei diplomatici, che essi pure dovranno risiedere, data la penuria degli alloggi a Norimberga, in un treno di vetture letto fermo sui binari. Molti sono i provvedimenti presi per garantire il tranquillo decorso delle manifestazioni. Come al solito, si invita la popolazione a non lanciare fiori sull'automobile del Führer e del suo seguito e la si invita a rispettare scrupolosamente le misure d'ordine. Il cielo di Norimberga non dovrà essere sorvolato durante la settimana da aeroplani e, per garentire l'esecuzione di tale provvedimento, sono state prese misure severe di carattere militare.

Le provocazioni cèke

Nell'imminenza del congresso, le polemiche contro la Cecoslovacchia appaiono oggi leggermente attenuate. I giornali tedeschi si associano tuttavia assai vivacemente alla protesta dei borgomastri della regione sudetica di Reichenberg, contro un manifesto affisso per ordine dell'autorità distrettuale per le strade della città e dei dintorni. Esso raffigura un milite armato con la baionetta minacciosamente inastata e vi si legge la scritta: «In caso di necessità, saremo tutti soldati». Si tratta di un manifesto di propaganda per le forze armate cecoslovacche. L'indignazione che esso ha provocato nel territorio tedesco è sfociata in un conflitto di carattere amministrativo, la cui eco si riscontra in Germania in commenti nei quali — citiamo il «Berliner Tageblatt» — si rimprovera alle autorità cèke di avere trovato con questa nuova provocazione della popolazione tedesca dei Sudeti un nuovo metodo di istigazione alla guerra.

Quanta importanza la Germania annetta alla sorte dei tedeschi che vivono al di fuori dei confini del Reich si è avuto occasione di constatare ancora una volta in occasione del congresso dell'associazione per il germanesimo all'estero, che si è concluso stasera a Stoccarda con un discorso del ministro Goebbels.

Un discorso di Goebbels

Fra le molte parole di riconoscimento e di incoraggiamento da lui rivolte ai tedeschi convenuti da tutte le parti del mondo, meritano rilievo quelle in cui il Ministro ha ribadito il concetto della comunità di tutti i tedeschi, qualunque sia il loro domicilio, e la necessità che essi non diano retta alle campagne di menzogne sferrate contro il Reich da una ostile propaganda estera, ma vi tengano testa, come finora, con fiducia e nella consapevolezza che, sotto la guida del Führer, la Germania ha ripreso nel concerto delle Nazioni il suo posto di grande Potenza, che alcuni odiano, altri temono e altri ancora amano, ma della quale nessuno può fare a meno di tener conto.

Il Ministro ha anche esaltato la riunione dell'Austria al Reich, della quale l'anno scorso ancora non si poteva parlare apertamente, ma che ora è divenuta realtà, rilevando che il problema dell'annessione, di storica portata, è stato risolto senza colpo ferire, dopo che la Germania ha riconquistato la sua potenza, non asservendosi al volere altrui, ma con intelligenza e coraggio e senza timore di rischi. Ogni compito appare facile non appena realizzato e difficile quando ancora deve essere affrontato. I metodi non importano; sono lo scopo e il suo conseguimento quelli che contano, e a tal proposito la Germania non ha da vergognarsi. Siano pure gli altri più ricchi di divise e di oro: la Germania possiede la ricchezza maggiore di cui possa disporre un popolo: mentre altre Nazioni ammettono di essere povere di personalità, essa ha la personalità per eccellenza, l'uomo per la quale è invidiata. Il Reich che egli guida si affermerà e non inciamperà o capitolerà mai più.

Giuseppe Piazza

La delegazione del P. N. F.

Roma, 5 settembre.

Il «Foglio di disposizioni» numero 1143 del Segretario del P.N.F. reca:

«La Delegazione del P.N.F. al Congresso del Partito Nazional Socialista è così formata: capo della Delegazione, S. E. Roberto Farinacci, componente il Gran Consiglio del Fascismo, Ministro di Stato; componenti la Delegazione: Dino Gardini vice-segretario del P.N.F.; Biagio Vecchioni componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.; Enrico Endrich, Segretario federale di Cagliari; Alessandro Parone, Segretario federale di Benevento; Ernesto Carubati, Segretario Federale di Como; Angiolo Rossi, Segretario federale di Pesaro; Eugenio Bolondi, Segretario federale di Reggio Emilia; Primo Fumei, Segretario federale di Trento; Enrico Benetti, Segretario federale di Treviso; tenente colonnello Carmelo Rapicavoli, capo del Centro stranieri del Direttorio Nazionale del P.N.F.; console Raffaele Radogna, del Comando generale M. V. S. N.; Guido Bonato della Segreteria del G.U.F.; Edoardo Rossi, del Comando generale della G.I.L.; Piero Tagliavia della Direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro; Giuseppe Furmarik, del C.O.N.I.; centurione Camillo Vitali della presidenza dell'U.N.U.C.I.; Luigi Tosti di Valminuta della presidenza della Lega Navale Italiana; Paolo Ruggeri Laderchi, ispettore dei Fasci di Germania.

Le gare fra i gerarchi a Roma. Incontri di spada a torso nudo, diretti da Agesilao Greco.

I negoziati di Praga continuano

Il gesto di Hitler a Berchtesgaden ha dato ossigeno alla pace europea

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Praga, 5 settembre.

Domenica, giornata di pace cristiana. Anche la folla che è sempre così eminentemente barometrica, sembrava ieri riposare sul momento che vive. Un momento che si può ben chiamare tempestoso. D'altra parte, come non riconoscere che l'atteggiamento di Hitler, quale è emerso dal colloquio con Corrado Henlein, capo del partito sudetico, a Berchtesgaden, ha profondamente influito sull'istintiva coscienza della folla? Il gesto del Führer (che dalle limpide solitudini montane del Tirolo ha, in un momento che sembrava volgere al dramma, approvato la continuazione delle trattative, eliminando la possibilità di bruschi arresti), ha confermato ancora una volta una eterna massima dell'esperienza umana: che cioè la forza vera non va mai disgiunta dalla serenità e dalla saggezza. Così l'atmosfera continuava ieri ad apparire intonata a una certa distensione, in attesa di un domani laborioso, forse anche difficile, ma non scevro di possibilità e di speranze.

Si annuncia infatti per oggi la ripresa di quel lavoro di contatti e di sondaggi, di conversazioni e di studi che sembrava, or sono quarantotto ore, votato a una cruda interruzione.

Ma se la folla si è concessa una tregua domenicale, gli esperti della situazione non hanno completamente riposato. Già da sabato sera si annunciava una conversazione tra Gwatkin, l'uomo più immediatamente vicino a lord Runciman, e Corrado Henlein, capo del partito sudetico, dopo che sabato aveva avuto luogo un colloquio tra lord Runciman e il Presidente della Repubblica.

Oggi, poi — come già annunciavamo — saranno riprese ufficialmente le trattative con una riunione tra Benes e la delegazione del partito sudetico. Come si vede, c'è molto lavoro alle viste; lavoro di carattere, ben s'intende, ancora marginale e preliminare, in vista di una comune e positiva base di discussione. Sarebbe in questo caso arrischiato, non dico trarre delle conclusioni in questa fase di «comunicazioni» o, se vogliamo, anche di «ripresa»; ma azzardare puramente delle ipotesi. Bisognerà quindi, in attesa di espliciti comunicazioni, attenersi al massimo riserbo.

Unico pericolo di questa situazione di leggero e quasi dolce pendio, è costituito dall'eventualità di incidenti, i quali, come le famose scintille di tradizionale memoria, possono sempre scaturire anche dalla più lieve frizione. L'esperienza insegna che spesso queste scintille nascono da contatti verbali, ma quali quelli di carattere radiofonico possono avere, purtroppo, la loro parte di responsabilità...

Tuttavia osservando la situazione a Praga in specie e nella Cecoslovacchia in genere, si nota che alla distensione dell'umore, diciamo così, pubblico, corrisponde una speciale sorveglianza, esercitata dagli organi di polizia. Sorveglianza dirò, anzi, meticolosamente severa. Non più tardi di ieri ho visto sequestrare sulla pubblica via un giornale di tinta rossa, che aveva eccessivamente dimostrato la sua solerte tendenza a soffiare nel fuoco e a gettare, sul partito sudetico, ombre e responsabilità inesistenti.

Comunque, a parte queste scarse probabilità di frizione inattese, è certo che la situazione appare intonata ad una maggiore serenità. Naturalmente l'attenzione dell'opinione pubblica è calamitata da un'attesa: il congresso di Norimberga e il discorso di Adolfo Hitler.

Il Venkov, in una sua corrispondenza particolare da Berlino, crede di poter annunziare che il Cancelliere del Reich parlerà della situazione cecoslovacca a Norimberga il 6 o il 12 settembre. Riteniamo dal canto nostro — attingendo a seria fonte l'informazione — che la data del 12, se non certa, sia almeno la più probabile.

Curio Mortari

Situazione non peggiorata si dice a Londra

Londra, 5 settembre.

Londra si aspettava già ieri sera un chiarimento. Poichè Corrado Henlein era stato da Hitler a Berchtesgaden in seguito a richiesta di lord Runciman, e poichè Ashton Gwatkin, collaboratore di Runciman aveva avuto una conversazione ieri mattina con Henlein, si riteneva al Foreign Office di poter ricevere un rapporto di Praga entro la giornata domenicale, e a quest'uopo il Ministro degli Esteri lord Halifax, aveva nuovamente interrotto le vacanze estive — da lui godute quest'anno a tozzi e bocconi — ed era tornato al suo tavolino da lavoro.

La vana attesa di Halifax

Per due ore e mezza, il Ministro è rimasto al Foreign Office, e si indovina dalle informazioni di stamane che quelle due ore e mezzo furono utilizzate dai suoi dipendenti per telefonare e ritelefonare all'Albergo Alcron di Praga, dove risiede la missione britannica.

Senonchè a una certa ora del pomeriggio si trasse l'induzione che nulla sarebbe stato risaputo prima di oggi, e lord Halifax abbandonò l'ufficio.

L'unica informazione era questa: Ashton Gwatkin si era incontrato a Asch col capo del partito sudetico, e terminato il colloquio con quest'ultimo era risalito sull'automobile che lo doveva condurre alla capitale cecoslovacca ove avrebbe riferito l'esito della sua esplorazione.

«Di guisa che, commenta il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, è mancato al governo inglese il materiale necessario per fare una valutazione del problema, ed i circoli responsabili sono incapaci di considerare la situazione con maggiore ottimismo.

Al contrario si giudica qui preoccupante la notizia, che nei più alti circoli tedeschi si persiste ad essere profondamente convinti che nè la Francia nè l'Inghilterra prenderebbero alcuna misura per controbattere una mossa germanica mirante a risolvere la disputa cecoslovacca con una rapida azione militare».

Il giornalista a questo punto ripete che l'ambasciatore sir Neville Henderson dopo il suo ritorno a Berlino — ritorno avvenuto come si ricorda il giorno successivo a quello in cui Henderson assistette di persona alla riunione ministeriale londinese convocata per esaminare la questione sudetica — ha fatto tutto il possibile per persuadere il governo tedesco che la ipotesi di una inazione britannica è priva di fondamento; ma ciò nonostante egli aggiunge subito «non si hanno le prove che tali suoi sinceri avvertimenti abbiano avuto alcun effetto, e nei circoli governativi d'Inghilterra si produce apprensione, specie perchè si rileva che la conversazione fra Henderson e Ribbentrop, si svolse immediatamente prima che il Ministro degli Esteri germanico partisse per Berchtesgaden allo scopo di essere presente all'incontro Hitler-Henlein; evidentemente il consiglio dato da Hitler al capo dei sudetici, può essere stato influenzato dalla valutazione che egli fa dell'opinione e delle intenzioni delle altre potenze interessate».

Si guarda a Norimberga

Londra perciò ora riporrebbe le sue ultime speranze, secondo quanto dice lo scrittore sopra citato, nel colloquio che si confida l'Ambasciatore britannico potrà avere a Norimberga col Führer in persona. Il corrispondente da Praga dello stesso *Daily Telegraph*, trasmette dal canto suo che dalla conclusione delle numerose conferenze di ieri fra lord Runciman e il Presidente Benes, e fra altri membri della missione con alte personalità cèke e sudetiche, oltre che di quella fra Henlein e Ashton Gwatkin, l'impressione generale dei circoli cecoslovacchi è che l'incontro di Berchtesgaden fra il Capo del Reich e il capo dei tedeschi di Boemia, non abbia portato a risultati concreti. Tuttavia il tenore generale della risposta che Henlein ha recato seco dalla residenza del Führer a lord Runciman «*non peggiora la situazione*». Il corrispondente afferma doversi vedere anche in questo particolare un elemento favorevole, ma conclude così: «Ad ogni modo è importante non esagerare l'ottimismo».

Questi piccoli tocchi servono a completare il quadro di una situazione di intensa e si potrebbe dire anche angosciosa aspettativa negli ambienti responsabili di Londra, e nel pubblico inglese in generale.

Questo pubblico ha una bella difficoltà infatti a sceverare le notizie attendibili da quelle fantastiche diramate dai giornali. Uno domenicale ieri mattina — e basta questo per giudicare, del resto — vedeva un significato politico persino nella visita che il colonnello Lindberg, reduce da Mosca, fece al presidente Benes e a vari alti ufficiali dell'aviazione cecoslovacca. In un editoriale, il «Daily Telegraph» dice stamane che «Da oggi il problema dell'Europa centrale, che assorbe l'attenzione di tutti, entra nella sua fase più critica. Il mondo, dice il giornale, vigilerà col massimo interesse lo svolgersi della grande adunata nazista di Norimberga, ed i negoziati di Praga. Praga diventa però d'interesse secondario. Hitler annunzierà la più grave decisione della sua carriera a Norimberga, al momento stesso in cui un milione e mezzo di tedeschi saranno impegnati nelle manovre. Questo fatto non può permettere che la atmosfera si raffreddi, e proprio in questa atmosfera una parola di Hitler potrà consolidare o distruggere i fondamenti della conciliazione, così pazientemente gettati da lord Runciman».

Il giornale così termina: «La sincerità e la persistenza dello sforzo pacifico, dà la misura della convinzione generale che se si tentasse d'imporre con la forza una sistemazione, le democrazie d'Europa accetterebbero la sfida».

Discorsi dei deputati sudeti alle feste «della messe»

«Desideriamo la pace, ma vogliamo giustizia per le nostre rivendicazioni»

Praga, 5 settembre.

All'ultima ora, ieri sera si è appreso che uno dei collaboratori immediati di Runciman ha dichiarato al rappresentante dell'Agenzia *Havas*: «Gwatkin ha riportato dalla conversazione avuta con Henlein una soddisfacentissima impressione. Bisogna naturalmente guardarsi da un ottimismo esagerato, ma le prospettive che si aprono dopo il ritorno di Henlein da Berchtesgaden non sono senza speranza».

Inoltre, durante la festa «della messe», che è stata celebrata ad Asch ed alla quale ha partecipato Henlein, il capo di quel distretto sudeta on. Wollner ha dichiarato: «Il problema dei tedeschi dei sudeti non potrà venir risolto che sulla base delle otto rivendicazioni di Karlsbad annunciate da Henlein. La condizione che pretude il regolamento pacifico, è che i cèchi installati nelle regioni di frontiera rientrino nella loro patria interiore. Per fare la guerra bisogna essere in due. Ora la Germania non vuole la guerra. Hitler vuole invece che si accordino ai tedeschi dei sudeti i diritti che spettano loro come appartenenti al grande popolo. In questa lotta non vi è compromesso di sorta. Gli otto punti di Karlsbad sono le rivendicazioni minime!».

Nella cittadina di Kaplitz, il deputato Yobst in un interessante discorso ha voluto fra l'altro ricordare una frase pronunciata da Benes nel 1918 quando disse che *la pace in questo territorio potrà essere garantita solo quando cèki e tedeschi avranno ottenuto la loro autonomia*. «Desideriamo, ha concluso l'oratore, che il dott. Benes realizzi quel programma».

Infine a Tetschen il deputato Sandner ha spiegato quali sono le vere aspirazioni dei tedeschi dei sudeti. «Essi — ha detto — non ricattano la Cecoslovacchia, ma solo desiderano l'adempimento delle rivendicazioni precisate da Henlein negli otto punti del suo discorso di Karlsbad. Il partito sudetico è sempre pronto a continuare nelle trattative, per dimostrare al mondo che desidera la pace, ma non tollera provocazioni e persecuzioni».

Il colloquio di Asch fra Henlein ed il collaboratore di Runciman

Asch, 5 settembre

Dopo di aver passato la notte a Rothenhaus presso il Principe Hohenlohe, Ashton Gwatkin si è recato al quartier generale di Henlein ad Ascha, tre chilometri dalla frontiera bavarese.

L'incontro tra Henlein e Gwatkin è durato un'ora e mezza.

Alle ore 13,30 Gwatkin ripartiva per Praga. Nessuna notizia è stata possibile raccogliere sul tenore della conversazione, ma probabilmente Gwatkin ha ricevuto da parte di Henlein, la risposta che gli era stata comunicata da Hitler in seguito all'appello rivoltogli da parte di Runciman.

Henlein a colloquio col Führer a Obersalzberg.

L'offensiva dell'Ebro

Corbera conquistata dopo cinque ore di lotta

L'azione nazionale procede sicura -- Le linee nemiche allontanate da Gandesa di otto chilometri -- Mille prigionieri rossi, catturati

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte dell'Ebro, 5 settembre.

Altri sei chilometri di avanzata attraverso un terreno irto di fortificazioni, di reticolati, di agguati, di barriere di cemento e di fuoco; un villaggio conquistato quello di Corbera, che era una delle posizioni centrali dei rossi fra Gandesa e l'Ebro; il massiccio de los Caballos, ultimo bastione montagnoso che interdice ancora l'accesso alla vallata dell'Ebro nella breve zona in cui le due rive del fiume sono occupate dal nemico, ma già addentate dall'offensiva vittoriosa e le prime quote del massiccio conquistate di slancio; mille prigionieri, a un dipresso, chè debbono ancora essere censiti con esattezza, ma di cui seicento sono già affluiti a Gandesa. Tale è in poche parole il risultato della seconda giornata di battaglia sulla sponda tragica dell'Ebro, che i rossi avevano conquistato di sorpresa alla fine di luglio e che i nazionali vogliono riscattare.

Il teatro delle operazioni

L'azione è cominciata alle sette del mattino, con un severo martellamento di tutto il sistema fortificato rosso, che ha per asse centrale lo stradone Gandesa-Ascò. Fronte assai ristretto, a paragone di quello su cui si era combattuta la prima fase della battaglia.

Il combattimento comprende un settore di cinque chilometri di ampiezza, fra la quota 402 a nord di Corbera e le prime pendici del massiccio de los Caballos, a sud di Corbera. Il paesello di Corbera è al centro del fronte. E' uno di quei villaggi che nulla destinava alla notorietà, e che hanno la triste fortuna di rimanere impigliati nella linea di stabilizzazione del fronte, così da diventare poco più che una «posizione»; qualche cosa come una quota anonima, poichè delle case, delle strade, dei focolai un tempo pieni di vita famigliare non rimane più che qualche mucchio di pietre, di stracci, di stampati, qualche muro diroccato, marcito dalle acque e sgretolato dal sole.

Il paese coincide con la quota 343. Corbera si trova sulla strada da Gandesa ad Ascò, a cinque chilometri a nord-est di Gandesa. Il villaggio fu l'ultima tappa della avanzata dei rossi verso la cittadina di Gandesa, che riuscirono a stringere da vicino ma non poterono conquistare. L'attacco, dopo una preparazione d'artiglieria che è durata cinque ore, dalle sette a mezzogiorno, si è sferrato partendo dalle posizioni di montagna vicine alla quota 402, principale caposaldo repubblicano a nord di Corbera. Sulla quota 402 i militi rossi avevano opposto subito una validissima resistenza agli assalti di una divisione nazionale. Sospesa subito l'offensiva, ripresa ieri verso quell'altura dominante, ha trovato un nemico indebolito, meno fermo sulle fortificazioni rudimentali riordinate frettolosamente durante la notte, dopo il terribile bombardamento del giorno precedente.

L'assalto decisivo

All'una del pomeriggio le forze nazionali davano l'assalto decisivo alla posizione nemica, che cedeva. La vittoria doveva determinare rapidamente la caduta di Corbera. Mezz'ora dopo si potevano distinguere, dagli osservatori nazionali di seconda linea, lunghe file di soldati che lentamente camminavano sul dosso che sormonta il paese da settentrione. Era la colonna che aveva avuto ordine di occupare il villaggio. Ma quando queste truppe sono sbucate nel piano e hanno raggiunto le prime rovine di Corbera, un fuoco secco di mitragliatrici ha risposto dal centro dell'agglomerazione e per alcune ore l'avanzata è stata impossibile. Più tardi, altri reparti che discendevano dalla montagna, a settentrione del villaggio, venivano a rinforzare i primi e occupavano gli sbocchi stradali verso oriente. La resistenza all'interno del paese si faceva via via più fiacca e poi cessava. Nel tardo pomeriggio, la bandiera bicolore era issata sulle rovine della chiesa di Corbera da una pattuglia di rastrellamento, che aveva soffocato gli ultimi focolai nemici.

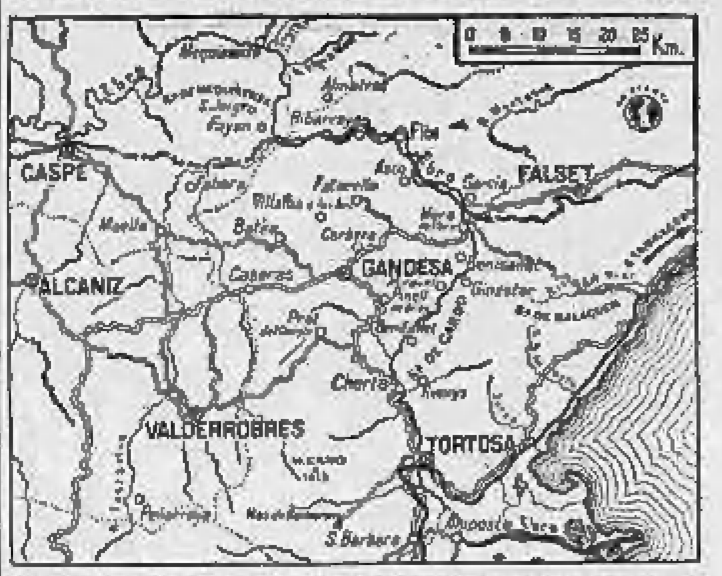
Intanto, più a sud, la battaglia si spostava verso le prime pendici del massiccio de Los Caballos, dove le fortificazioni rosse attaccate con impeto da una colonna nazionale cedevano. La zona d'occupazione si estende ormai a due chilometri a sud di Corbera e a un chilometro a oriente del villaggio. Al tramonto, le prime pattuglie superavano già l'innesto della strada Gandesa-Ascò con la mulattiera che dal Picco Gaeta scende su questa strada. La città di Gandesa che i rossi erano riusciti a stringere da vicino durante la fase culminante della loro offensiva, è ora a otto chilometri dal fronte e le linee di combattimento si spostano lentamente verso l'Ebro.

Le forze nemiche

La principale barriera difensiva di cui dispongono i rossi fra Gandesa e il fiume — il massiccio de Los Caballos — è stata intaccata. L'offensiva è nel complesso ancora lenta, ma in questa nuova fase procede più sicura e molti sintomi dicono che la capacità di resistenza dei rossi è ormai in forte declino. Sono sul fronte dinanzi ai nazionali le migliori forze repubblicane.

Oltre alle divisioni internazionali più note, la Walter, la Lister, la Campesino, è in linea, secondo informazioni dei prigionieri, la famosa divisione Carlo Marx, che è ritenuta dai tecnici e dallo stato maggiore una delle maggiori unità rosse, una delle più combattive e delle più resistenti, nutrita quasi esclusivamente di volontari, uomini non giovanissimi, che formano una divisione stimata dal comando nemico al di sopra delle stesse divisioni internazionali. Questa divisione scelta è duramente provata e perde sangue di giorno in giorno. Oggi sono stati tratti un migliaio di prigionieri e i morti sono numerosissimi. L'artiglieria rossa ha tentato di replicare al tiro nazionale, ma ogni volta che ha eseguito un concentramento di fuoco, i grossi calibri legionari hanno risposto con il tiro di controbatteria, hanno scovato i nidi dei pezzi nemici e li hanno costretti al silenzio. Forse il momento del crollo non è lontano.

Riccardo Forte



Un telegramma del Duce al presidente dell'Ente-Risi

Il compiacimento del Capo per i soddisfacenti risultati conseguiti

Roma, 5 settembre.

Il Duce ha diretto al sen. Aldo Rossini, presidente dell'Ente-Risi, il seguente telegramma:

«Ho letto con la più grande attenzione la relazione sull'andamento del primo settennio dell'Ente-Risi. I risultati conseguiti sotto la tua guida assidua e competente sono veramente soddisfacenti e tali da confermare che l'Ente-Risi ha risposto al suo scopo e ha agito sul piano corporativo integrale. Desidero rinnovarti l'espressione del mio compiacimento, che estendo a tutti i tuoi collaboratori e a tutte le categorie interessate, le quali hanno dato classica prova di disciplina corporativa, cioè fascista, salvando a un tempo una parte così importante dell'economia agricola italiana. - MUSSOLINI».

I Sovrani di Bulgaria alla processione in onore di San Carlo

Milano, 5 settembre.

Provenienti da Firenze, alle 16,15 di ieri sono giunti a Milano Re Boris e la Regina Giovanna. I Sovrani bulgari, che dovevano sostare a Milano un'ora circa, sono scesi dal treno e noleggiata una automobile pubblica nel piazzale della Stazione si sono fatti portare in Duomo dove giunsero proprio nel momento in cui l'arca sacra di S. Carlo stava uscendo dal tempio. I Sovrani si mescolarono alla folla ed assistettero alla processione. Ritornati alla stazione centrale con il diretto delle 17,15 partivano per la Svizzera.

CRONACA CITTADINA

Camicie Nere di dodici paesi adunate a Perosa Argentina

Il Prefetto assiste al rapporto convocato dal Federale

Cinquemila Camicie Nere della quindicesima e della trentunesima Zona si sono ieri adunate a Perosa Argentina per assistere al rapporto convocato dal Federale svoltosi alla presenza di S. E. il Prefetto Tiengo che con la sua partecipazione ha voluto dimostrare tutta la simpatia con cui segue l'attività fascista in città ed in provincia. Le due zone comprendono dodici paesi quasi tutti della Val Chisone e cioè: Sestriere, Fenestrelle, Pragelato, Perrero, Roreto, Massello, Prali, Villar, Perosa Argentina, Putto, Pinasca e San Germano. I camerati che erano adunati ieri sul campo sportivo di questo importante centro della Val Chisone, giungevano da paesi distanti parecchi chilometri: molti avevano dovuto compiere ore di marcia a piedi per scendere dalle baite e dai casolari sparsi sulle pendici dei monti onde poter partecipare al rapporto. Ma queste genti della montagna hanno in loro nobilissima la sensazione della dignità che la divisa conferisce ai singoli e comprendono il valore della disciplina, il gusto della collettività appunto perchè abituate novente a lavorare ed a lottare da sole contro la natura che a certe altezze non è sempre benigna. Perciò l'adunata di ieri ha avuto un particolare significato, reso ancor più evidente dalla situazione geografica di queste zone di frontiera. La presenza del Capo della Provincia e del Segretario Federale ha conferito al rapporto una speciale solennità. Le alte autorità sono state ricevute al loro giungere dagli ispettori Rocchi, Bertalot, Baltu, Pienna e Durando, dalla vice segretaria dei Fasci femminili, signorina Terzano, dal Segretario del Fascio e dal Podestà, camerati Bocca e Pezzotta, dall'ispettrice signora Bonous, dai podestà e dai segretari dei Fasci di tutti i paesi delle due zone.

Sul vasto campo, cui facevano da sfondo le imponenti catene dei monti, le forze fasciste erano disposte con perfetto ordinamento. Dalle giovanissime schiere dei Balilla e degli Avanguardisti alla fulgida e fiorente forza dei Giovani Fascisti, alla compatta potenza dei reparti di Camicie Nere; dalle gentili schiere delle bimbe e delle giovinette a quelle delle Donne Fasciste e delle Massaie rurali, alcune delle quali cullavano in braccio gli ultimi nati con espressione soave e dolcissima di maternità; dai reparti in grigio-verde dei militi alla massa della popolazione accorsa con spontaneo slancio; al complesso infine di questa adunata, tutto rivelava per l'aspetto esteriore, ed ancor più per il lampeggiare degli sguardi che traducevano chiaramente il sentimento dei cuori e delle anime, la gagliarda forza di queste sane popolazioni montane, estremo baluardo di granitica potenza ai confini della Patria. Sulla bocca di tutti un nome solo: quello del Duce pronunciato con quell'inuguagliabile fervore che rivela il profondo affetto e la riconoscente devozione con cui il popolo pensa al Fondatore dell'Impero.

Dopo che il Prefetto e il Federale ebbero passato in rassegna le schiere, presero posto su un piccolo podio circondato e dominato da una selva di gagliardetti e di fiamme giallo cremisi. L'ispettore Rocchi ha presentato la forza fascista adunata e le cifre di quella inquadrata nei singoli paesi. Il Federale Gazzotti ha poi parlato alla folla ed ha innanzi tutto voluto rivolgere a S. E. Tiengo, Prefetto fascista, vecchia Camicia Nera e squadrista di provato valore, il cordiale saluto della Camicie Nere della provincia. Continuando, Piero Gazzotti ha esaltato la rinnovata potenza dell'Italia che cammina sicura sulle strade del suo destino imperiale con marcia inarrestabile. Il problema della razza è stato pienamente illuminato dalle parole del Federale che ha detto della gagliardia della nuova giovinezza che intende emulare le glorie ed il tradizionale valore della stirpe italica. Concludendo, il Federale ha dato appuntamento alla folla adunata per il prossimo ottobre a Torino durante le giornate in cui il Duce sarà fra noi, quando tutto il popolo Gli dirà la profonda devozione e il riconoscente amore salutando in Lui il Fondatore dell'Impero.

Con vibrante improvvisazione S. E. il Prefetto Tiengo ha quindi ricambiato il fervido saluto portogli dal Federale ed ha detto del suo orgoglio di essere stato chiamato a reggere la nostra provincia che ha così gloriose tradizioni di fedeltà sabauda e di fede fascista, esprimendo infine la certezza dell'appassionata volontà di tutte le Camicie Nere e della popolazione di seguire con assoluta dedizione in ogni momento gli ordini del Duce.

Le parole del Federale e del Prefetto sono state salutate da calorose ovazioni della folla che ha lungamente acclamato il nome del Duce. Dopo una visita alle scuole, il Prefetto ed il Federale hanno assistito allo sfilamento dei reparti che hanno marciato impeccabilmente dando tutti l'esatta misura della loro ottima preparazione militare, per cui il popolo italiano forma veramente un possente esercito solo.

Gli atleti dopolavoristi passati in rassegna dal Federale

Gli atleti partecipanti alle gare atletiche nazionali dopolavoristiche, convenuti nella nostra città per questa adunata di forza e di giovinezza, sono stati passati in rassegna ieri mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti che già nel corso delle gare aveva voluto vivamente interessarsi al loro svolgimento ed ai risultati conseguiti in ogni settore di attività sportiva dalle varie squadre. Il cattivo tempo che ha imperversato per tutta la mattina ha impedito che la manifestazione si svolgesse in quella forma che era stata prestabilita. Tuttavia il gerarca non ha voluto tralasciare di prendere direttamente visione della forza delle rappresentanze delle varie provincie e la riunione, che doveva concludersi con una sfilata degli atleti nelle vie della città, si è invece svolta, a causa della pioggia, sotto i portici di corso Vittorio Emanuele.

Le novantasei sezioni erano disposte in ordinate file in quel tratto di portici tra il corso Re Umberto, ove all'angolo vi è la sede del Dopolavoro, e la stazione di Porta Nuova. Il Federale è stato ricevuto al suo giungere dall'ispettore nazionale sportivo dell'O.N.D. gen. Monti, dall'ispettore della prima zona camerata Malvicini e da altri dirigenti. Dopo che gli atleti e la folla che si era ammassata per assistere a questa parata sportiva, ebbero risposto al saluto al Duce con fervido accento, il Federale, nella sua qualità anche di presidente provinciale del Dopolavoro, ha percorso il fronte dello schieramento. Gli atleti rappresentanti tutte le provincie d'Italia erano disposti in perfetta formazione avendo avanti alle loro schiere i gagliardetti fiancheggiati dai dirigenti. Il gerarca si è soffermato dinanzi a ciascuna squadra, informandosi delle classifiche ottenute e discorrendo con amichevole cordialità con questi camerati la cui forza fisica significa la profonda sanità razziale del popolo italiano lavoratore. Il gerarca ha voluto esprimere il suo compiacimento ai dirigenti per la bella organizzazione e si è poi allontanato salutato con cordiali dimostrazioni di simpatia dalla folla che aveva assistito con palese interesse allo svolgersi della cerimonia.

Poco dopo i dirigenti nazionali e provinciali si sono recati a Casa Littoria per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti ove si sono soffermati, avendo a fianco il Federale ed altri gerarchi, in religioso raccoglimento ricordando con commosso pensiero coloro che caddero perchè la Rivoluzione trionfasse.

Il marchese di Barolo commemorato nel centenario della morte

Cento anni fa nel suo palazzo di via delle Orfane, spirava, dopo una esistenza interamente consacrata al bene, il marchese Carlo Tancredi Falletti di Barolo, marito della marchesa Giulia, il cui nome è pure legato a svariati istituti tuttora esistenti, creati a sollievo della parte più bisognosa del nostro popolo. Dieci anni prima era stata decisa la costruzione del Camposanto generale ed il marchese di Barolo aveva messo a disposizione del Comune trecentomila lire, somma in quei tempi addirittura ingente. Torino contava allora circa la quinta parte della popolazione odierna. Venuto a morte, il marchese era sepolto nel Campo primitivo, comune a tutti, tramutato poi nel recinto monumentale.

Il Municipio e l'Opera Pia Barolo non hanno voluto lasciar passare inosservato il centenario del gentiluomo benefico, e ieri mattina alle dieci, mentre cadeva una pioggia dirotta, una mesta cerimonia si è svolta sulla sua tomba. Il vice-presidente dell'Opera stessa, mons. comm. Busca ha recitato le preghiere dei defunti, invocando per l'anima buona ed eletta del marchese Carlo Tancredi, nella pace eterna, la perenne benedizione di Dio. Assistevano al rito le suore dell'Ospedaletto «Santa Filomena», fondato da Giulia di Barolo, le rappresentanze dell'Istituto «Maddalene» e dell'Istituto femminile «Marchesa di Barolo» e gli impiegati dell'Opera. Il Municipio era rappresentato dal sottocapo della Divisione Stato Civile e l'Amministrazione podestarile aveva fatto apporre sul tumulo una corona di alloro.

Nuovo Sindacato metallurgici

Gli addetti di fonderia

Oltre 1500 operai di fonderia, rappresentanti i dipendenti di circa 3000 operai occupati in 32 aziende torinesi, hanno gremito ieri mattina il salone delle Assemblee della Casa dei Sindacati dell'Industria della nostra città, per partecipare alla costituzione ufficiale di un nuovo Sindacato di categoria: il Sindacato Provinciale Fascista degli addetti di fonderia.

L'imponente assemblea, presieduta dal prof. Augusto Venturi, segretario dell'Unione fascista dei Lavoratori dell'Industria della nostra Provincia ed alla quale assistevano il capo della Segreteria dell'Unione cav. Piloni, il capo gruppo dei lavoratori metalmeccanici cav. Nardeschi e l'organizzatore Mario Bellet, dopo aver acclamato entusiasticamente alla costituzione del Sindacato, ha discusso particolari ed importanti problemi di categoria.

La discussione è stata quindi riassunta dal dott. Venturi, il quale ha elogiato gli operai che hanno parlato in quanto, premettendo ad ogni loro esposizione che servendo la produzione si serve la Patria ed il Regime e che compiendo il proprio dovere di operaio si compie il proprio dovere di operaio fascista, hanno dimostrato una maturità sindacale degna delle maestranze torinesi, alle quali, nel prossimo ottobre è riservato l'onore e la gioia di avere tra loro il Duce.

Fiocco bianco

La consorte del nostro speditore Angelo Romanello ha ieri felicemente dato alla luce una bimba cui saranno imposti i nomi di Maria Teresa. Alla piccola e ai suoi felici genitori gli auguri e le congratulazioni della famiglia de «La Stampa».

La colpa è della fatalità

UN GIOCO LECITO finito tragicamente

Un grosso guaio è capitato all'elettricista Isidoro Pistaglio. In causa del suo ragazzo si è visto messa in pericolo l'esistenza del suo laboratorio. Giacomo si chiama il rampollo del Pistaglio e Luciano si chiama invece l'erede del fornaio Alberto Guidini. I due fanciulli hanno entrambi 11 anni e sono di carattere vivacissimo ed irrequieto. Il 13 dicembre dello scorso 1937 i due coetanei, che abitano nello stesso caseggiato di corso Regina Margherita, stavano giocando a rimpiattino con altri ragazzi e nella foga della rincorsa il Giacomo Pistaglio afferrava imprudentemente per la giacca il compagno Luciano Guidini e lo spingeva così violentemente da farlo rovesciare riverso. Il Guidini aveva riportata la frattura della quarta vertebra dorsale con conseguente grave malattia durata centottanta giorni e paralisi permanente degli arti inferiori. Guarito il ragazzo, ma con le conseguenze che si sono accennate, il fornaio si affrettava a chiedere all'elettricista il risarcimento dei danni subiti per l'operato colposo del figliuolo, ma avendone ottenuto un netto quanto categorico rifiuto si rivolgeva all'autorità giudiziaria e narrando i fatti a modo suo riusciva ad ottenere un decreto di sequestro conservativo sul laboratorio dell'elettricista per l'importo di lire ventimila. Quindi in sede di conferma del sequestro concludeva per la condanna del Pistaglio al risarcimento dei danni sofferti nella qualità di padre legale rappresentante del minore figlio Alberto, sostenendo che nel gioco vi era stata imprudenza grave del Giacomo, imprudenza grave dipendente da una insufficiente educazione impartita dal padre al figlio. Nel giudizio, l'elettricista si difese sostenendo che l'imprudenza del figliuolo non era riscontrabile quando volte l'evento dannoso sia dovuto ad atti compiutisi nella sfera e nello svolgimento di un gioco lecito.

Il Tribunale ha accolto queste argomentazioni e considerazioni e giudicando definitivamente, di fronte anche all'assoluta mancanza di qualsiasi prova offerta dall'attore, ha revocato, come prima cosa, il sequestro conservativo ed ha assolto l'elettricista da ogni domanda affermando il principio che il gioco fatto dai due ragazzi passa fra i leciti.

del Ferraud, pronunciò sentenza di assolutoria per reità non provata.

(Pres. cav. Prestamburgo; P. M. cav. Gabri; canc. dott. Parisi).

Un caso di tetano. — Alla venticinquenne Carolina Bandio in Belocco, di Achille, abitante in via Vanchiglia 33, vittima di un incidente stradale il 14 agosto, giorno in cui venne ricoverata alle Molinette per frattura alla rotula sinistra, essendo sopravvenuto il tetano, i medici si sono riservati sulla prognosi.

Ferito mentre spinge un carro. — Nel pomeriggio di ieri il quarantaquattrenne Giorgio Spertino fu Giovanni, abitante in via Digione 5, mentre a Sant'Anna (San Mauro) aiutava a spingere un carro trainato da un cavallo guidato da certo Giuseppe Negri, andava a finire con una gamba sotto le ruote del veicolo. Al San Giovanni hanno riscontrato allo Spertino una ferita al polpaccio destro con abrasione al ginocchio, dichiarandolo guaribile in dieci giorni.

Una gita sfortunata. — Il sessantaquattrenne Giuseppe Sobrito era partito ieri mattina in gita. Giunto a Chieri, scendeva alla stazione. Il treno era fermo, ma ciò non ostante il Sobrito scivolava, cadeva e si fratturava il collo del femore. Trasportato a Torino, all'Ospedale delle Molinette, il Sobrito, dopo le cure del caso è stato dal dottor Onesti dichiarato guaribile in due mesi.

Cade dalla bicicletta. — L'operaio Vittorio Zorra, di 35 anni, attraversando in bicicletta la piazza Bottesini, cadeva accidentalmente al suolo producendosi contusioni che all'Astanteria Martini venivano giudicate guaribili in 15 giorni.

Colto da malore. — Il facchino Carlo Ghi, di 40 anni, mentre si trovava in via Principe Amedeo, è stato colto da malore e si è accasciato al suolo. Trasportato al vecchio ospedale di S. Giovanni, vi è stato trattenuto in osservazione.

La gelosia. — La ventiseienne Francesca Rosso, che vive separata dal marito Emilio Rinaldi, lo ha ieri incontrato in corso Napoli e, mossa da gelosia, lo ha ferito. Ne è nato un litigio nel quale la giovane donna ha avuto la peggio. Ferite lacero contuse al viso e ad una mano che il dott. Burdo dell'Astanteria Martini ha giudicato guaribili in 6 giorni.

Investita da un'auto. — All'ospedale delle Molinette è stata medicata e giudicata guaribile in 40 giorni, la cinquantaquattrenne Anna Gilli in Nebiolo fu Luigi, abitante in via Canelli 26. La donna, nell'attraversare a piedi via Nizza all'angolo di via Tesiona, era stata investita dall'auto n. 43276-TO, guidata da tale Giovanni Gaglieri fu G. B., da Rocchetta d'Asti; e aveva riportato la frattura della gamba destra.

Strano incidente di caccia

Nel pomeriggio di ieri il quarantatreenne Guido Stella fu Gaetano recatosi a caccia a Montepellato, una frazione di Robiano, giunta l'ora di colazione, posava il fucile ad un albero e si sedeva poco discosto. Mentre stava per riprenderlo, il cane che lo accompagnava faceva cadere il fucile e un colpo partiva ferendo il cacciatore. All'ospedale delle Molinette hanno riscontrato allo Stella ferite multiple per tutto il corpo prodotte da un colpo di fucile carico a pallini, giudicandole guaribili in otto giorni.

Un'auto che ribalta

All'alba di ieri un'auto che percorreva la stradale di Francia, a seguito di uno sbandamento, ribaltava e andava a finire nel fosso a lato della strada. Le persone che erano a bordo della macchina riportavano ferite di lieve entità. Esse sono: il venticinquenne Bruno Girardo, che guidava, meccanico residente a Susa, giudicato guaribile al San Giovanni in pochi giorni; Elmo Romanelli, anche venticinquenne, e pure residente a Susa, guaribile in tre giorni, e la signorina ventenne Guerina Munari, residente a Susa, e dichiarata guaribile in sei giorni.

Derubato di notte della busta-paga

La sera del 27 giugno scorso certo Ferrero Sebastiano da Coazze dopo avere ultimato il lavoro si incassava la busta-paga con L. 480 e si intratteneva in una osteria di Giaveno per festeggiare la ricorrenza di S. Luigi, nome di un suo compagno di lavoro. Verso le due del mattino il Ferraud si decideva a rientrare a Coazze. Giunto nei pressi della frazione Ponte Pietra era depredato della busta-paga. Egli però credette di riconoscere nel suo aggressore l'operaio Tesse Souvenir e, contro di lui sporgeva denuncia. Poichè il Tesse, pur risultando incensurato e di buona famiglia era dipinto dalla voce pubblica come capace di simili gesta, era arrestato. Al dibattimento svoltosi ieri, il Pubblico Ministero cav. Gabri richiese la pena dell'imputato di anni 3 e mesi 6 di reclusione e [illegible] lire di multa, ma il Tribunale non dando sicuro valore al riconoscimento del Tesse data la semioscurità della notte e lo stato di quasi ebrietà

Mille cacciatori in una sola zona

Il cattivo tempo ha guastato nella nostra regione, almeno in parte la tanto attesa seconda apertura, specie a quei cacciatori che si erano recati in montagna dove hanno trovato vento, neve e nebbia. Ma la gran massa s'era diretta ieri a Bricherasio, dove si apriva alla libera caccia una «zona 24», una ricca zona di ripopolamento che da quattro anni era chiusa alla libera caccia.

E' stata una buona giornata per tutti gli alberghi della regione: da venerdì a sera non vi era più una camera libera. Nella regione si è avuto un autoraduno, poichè qualche centinaio di macchine aveva portato sul posto i seguaci di Diana. Lungo il Pellice, che attraversa la zona, si notavano parecchi campeggi di genovesi. Qualche centinaio di cacciatori ha passato la notte sotto gli alberi.

La persistente pioggia del mattino ha allontanato i meno entusiasti, ma un migliaio circa di cacciatori, con almeno quattro centurie di cani, non ha rinunciato a dar sfogo alla sua passione.

Si calcola che siano state incarnierate dalle 400 alle 500 lepri e dalle 300 alle 400 starne. Non sono mancati gli incidenti: la cronaca registra per ora una mezza dozzina di feriti, fortunatamente tutti leggeri ed una ventina di cani impallinati.

La partenza del Ministro Bottai e di S. E. Medici del Vascello

Ieri sera alle 21,25 sono partiti per Roma S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale e S. E. il marchese Medici del Vascello, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Erano alla stazione di Porta Nuova il Prefetto, il Federale, il Podestà e altre autorità e personalità.

La chiusura del Congresso Eucaristico

L'imponente processione

Ieri sono state chiuse le celebrazioni eucaristiche a Moncalieri; al mattino il tempo grigio e piovoso impedì che le funzioni solenni avessero luogo all'aperto sul palco fatto preparare dal Municipio, ma verso mezzodì il tempo si schiarì e più tardi brillò il sole sui vessilli della grandiosa processione.

La notte di sabato, nella chiesa della Collegiata, ci fu l'ora d'adorazione per soli uomini; tenne la predicazione S. Em. il Cardinale Arcivescovo che infervorò la massa maschile verso la divozione eucaristica. Poco dopo la mezzanotte l'Eminente Presule celebrò la S. Messa. La chiesa era affollata e lo fu durante tutta la mattinata, tutto il giorno.

Dai paesi cominciarono ad affluire di buon'ora i partecipanti al congresso; alcuni vennero a piedi, erano i più vicini; altri con automezzi; molti col servizio ferroviario e tramviario. Le vie e le strade cominciarono a formicolare; c'era molta gente del popolo.

La città spiegava la sua letizia negli addobbi con su rose bianche appuntate, con archi di trionfo, con ghirlande di bei fiori freschi. La folla andò mano mano crescendo e toccò il culmine nel pomeriggio in cui a stento si poteva circolare. Alle finestre, ai balconi di molte case drappi di velluto specie nella piazza del Municipio e nella piazza del Littorio. Notevoli le adunanze di studio tenute in varie chiese.

La funzione che doveva celebrarsi all'aperto fu celebrata nella chiesa di S. Maria, strapiena; tenne il pontificale mons. Rostagno, Vescovo di Andria, con assistenza pontificale di Sua Eminenza che, dopo il Vangelo, parlò al popolo intrattenendolo sul fatto ricordato dalla liturgia della XIII Domenica dopo Pentecoste: la guarigione dei dieci lebbrosi, di cui uno solo fu riconoscente.

Nel pomeriggio il tempo messosi al bello consentì che si facesse la processione, la quale riuscì una grandiosa manifestazione. Essa cominciò a sfilare dopo le 15; un sacerdote coll'altoparlante comunicava ordini e disposizioni. Precedettero le associazioni di azione cattolica, le giovani con oltre cento tricolori, i giovani con una ottantina, gli uomini, le donne e poi le varie compagnie nelle loro pittoresche e smagliate divise.

Quanti i partecipanti? Quanti i presenti? Pare potersi dire che ieri, a Moncalieri, fossero convenute circa un 25 mila persone. La processione passava tra fitte ali di popolo rispettoso e riverente, e commovevano l'animo i canti eucaristici.

Vi parteciparono mons. Rostagno, mons. Coppo, vescovo salesiano, mons. Gionale. Portava il Santissimo Sacramento tra fumi d'incenso il Cardinale Arcivescovo; al passaggio la via veniva coperta di fiori. Presiedeva al servizio religioso, il cerimoniere arcivescovile, teol. Elena.

Splendido il colpo d'occhio sulla piazza Littoria stipata di gente; intorno i palazzi erano stati elegantemente addobbati. In quella fiumana di gente, sui vessilli tricolore il sole mandava i suoi dolci raggi autunnali.

Ritornati, dopo oltre un'ora e mezzo, sulla piazza del Municipio i canti salirono a Dio maestosi ed imponenti; fu il gran punto solenne. Gli occhi erano appuntati verso l'Ostia Santissima e l'Arcivescovo che la portava. Sull'altare appositamente eretto venne posto l'ostensorio; si cantò il Tantum ergo e l'Em. Prelato impartì la benedizione pontificale su quel popolo, sulla città in mezzo allo spontaneo, irrefrenabile entusiasmo popolare. Così si chiudeva ieri, a Moncalieri, il IX Congresso eucaristico della Archidiocesi lasciando in tutti la più gradita e dolce impressione.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
ARTICOLI
A BUON MERCATO
PER TAVOLA E CUCINA

Le migliori novità,
Le più interessanti innovazioni.
Il più ricco assortimento.
Onorateci di una visita.
Ingresso libero.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. Operette Dezan): Ore 21,15: «Dall'ago al milione» di L. Dall'Argine (serata in onore di S. Lucy - Prezzi popolari).
GIARDINO DANZE MODA 21-5 Trat.
GAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21. Orchestra Angelini ultime creazioni.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.

MAFFEI: ore 17 e ore 22
«*Chissà che cosa penserà di me!*» Riv. satirica di Rigo ed E. Cetera

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Il nemico dell'impossibile.
AMBROSIO: «La valigia infernale».
CORSO: «Ritorno alla felicità». 1a.
CHIARELLA: «Tradimento» e debutto della Comp. Riv. diretta da g. Inglese.
BALBO: 2 film: 1) «Carnet di ballo»; 2) «I tre moschettieri». Dop. 1,60.
IDEAL: «Muraglia inviolabile» e Var.
STATUTO: 2 film: 1) «Elisabetta d'Inghilterra»; 2) «Nel mondo delle meraviglie» con Crik e Crok. Dop. 1,05.
ALFI: «Il trionfo dell'innocenza».
NAZIONALE: Alle frontiere dell'India.
MAFFEI: «Rose nere» (Harvey) e Riv.
MASSIMO: 2 film: 1) «La provinciale» con Janet Gaynor e Robert Taylor; 2) «Dove canta l'allodola». Dop. 1,05.
COLOSSEO: «Mirelia il monello». D. 1.
ITALA: «La città perduta».
Torino: Pugnale scomparso (C. Chan)
SAVOIA: «Carnet di ballo». Dop. 1,05.
REGINA: «Cupo tramonto». V. Moore.
PIEMONTE: 2 film: «Vendetta» (Warner); «Gli uomini non sono ingrati».
REX: «La calunnia» (Primat. Interpr.: Myriam Hopkins, M. Oberon, J. McCrea.

MASSIMO: doppio programma
1) «*La provinciale*» con
JANET GAYNOR - ROBERT TAYLOR
2) «*Dove canta l'allodola*» con Martha Eggerth. Dopol. 1,05

BALBO: 2 film
1) «*Carnet di ballo*» Primo premio a Venezia (1937)
2) «*I tre moschettieri*» Dop. 1,60

NAZIONALE: Shirley Temple
in: «*Alle frontiere dell'India*»

I rapidi popolari

Gita di quattro giorni a Bari per la Fiera del Levante

Domattina, alle ore 6 ant., presso la biglietteria di Porta Nuova, avrà inizio la vendita dei biglietti delle gite popolari della corrente settimana. Prima nell'elenco quella per Bari, della durata di quattro giorni, per visitare la Fiera del Levante.

Torino-Bari, L. 94 in 2.a classe e L. 56 in 3.a. Partenza da Torino il giorno 9 settembre. A questa gita sono collegate le gite facoltative da Bari a Brindisi o Lecce a L. 5 ed a Taranto L. 3. Sul posto potrà essere acquistato il biglietto d'ingresso alla Fiera del Levante a L. 2. — *Torino-Varallo*, L. 12 in 3.a classe colle facoltative per Alagna L. 18,40, per Scopello a L. 8,40, per Fobello a L. 9,40 e per il Sacro Monte a L. 1,60. — *Torino-Milano-Monza*, L. 17,60 in 3.a classe compresa la quota per Biassono Lesmo. E' pure in vendita a richiesta il biglietto d'ingresso al prato del circuito automobilistico a L. 7. — *Torino-Venezia*, L. 53 in 2.a classe e L. 32 in 3.a classe con facoltà di acquisto del biglietto d'ingresso all'Esposizione Biennale a L. 1,50. A questa gita è collegata la facoltativa da Vicenza a Recoaro a L. 5,30. — *Torino-Roma*, L. 74 in 2.a classe e lire 44 in 3.a classe, con facoltà di acquisto del biglietto per la gita Roma-Littoria stazione al prezzo di L. 3. — *Torino-Genova*, L. 18 in terza classe. — *Torino-Acqui*, L. 10 in 3.a classe. Sono pure in vendita biglietti per la gita facoltativa Agliano C. C.-Agliano Terme al prezzo di L. 3, con diritto all'ingresso gratuito alla Fonte Salutis, e biglietti per l'ingresso alla Piscina di Acqui a L. 2. — *Torino-Savona*, L. 13 in 3.a classe. — *Torino-Mondovì-Vicoforte S. M.*, L. 10 in 3.a classe colle gite facoltative da Mondovì a Santuario L. 1,40, a Frabosa Soprana L. 6, da Vicoforte S. M. a Santuario L. 1,05, a Montaldo L. 3,50, a Roburent L. 4, a Serra L. 5, a Pamparato L. 6, a S. Giacomo di Roburent L. 8. — *Torino-Torre Pellice-Barge*, L. 6 in 3.a classe colle gite facoltative da Pinerolo a Perosa Arg. L. 2,50, a Perrero L. 6, a Fenestrelle L. 9,50, a Pragelato L. 10, a Pragelato L. 15, da Torre Pellice a Bobbio Pellice L. 4, da Barge a Crissolo L. 9.

In arrivo a Torino vi saranno treni da Aosta, Vercelli, Novara, Asti e Cuneo.

Bollettino demografico	
4 Settembre 1938-XVI	
Nati vivi	24
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni trascritti	7

STATO CIVILE

4 Settembre 1938-XVI

Breda cav. Luigi fu Paolo, a. 61, di Vicenza, pensionato, via Duchessa Jolanda 16 — **Maravantano** rag. Salvatore fu Raimondo, a. 48, di Grotte, procuratore imposte dirette, via Drovetti 29 — **Bianco Pietro** fu Giuseppe, a. 81, di Carmagnola, contadino, corso G. Ferraris 135 — **Miola Maria** di Giuseppe, a. 4, di Torino, via Trinità 1 — **Burdese Jolanda** fu Napoleone, a. 25, di Alba, casalinga, via Bergamo 78 bis — **Nero Giovanna** di Bortolo, a. 18, di Spresiano, casalinga — **Fantigalo Maria** di Giorgio, a. 20, di Torino, manovale.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 7,45: Ginnastica da camera. — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Orchestrina Angelini — 12,30: Dischi di musica varia — 13,15: Radiorchestra — 14,10-14,30: Borsa — 16,40: La Camerata dei Balilla e delle PP. II. — 17,15: Musica da ballo — 17,50: Movimento linea aerea dell'Impero — 19,30: Orchestrina Melodica — 20,30: Musica varia — 21: La Lingua d'Italia — 21,10: Canzoni moderne — 21,30: Trasmissione dal «Festival Internazionale di Musica contemporanea» di Venezia: Concerto sinfonico Orchestra del Teatro La Fenice, diretta dal M.o Dimitri Mitropulos — Nell'intervallo: Voci del Mondo — 23,30: Musica da ballo — 23,55: Previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 13: Orchestra d'archi — 13,30: Dischi di musica operistica — 14-14,30: Orchestrina Ritmica — 14,30: Giornale radio — 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Nel repertorio fonografico — 20,30: «Una storia di gatti», scena, di Vittorio Metz — 20,50: Dischi di musica varia — 21,5: 21,30: Dischi di opere, indi selezione di canzoni - Radio orchestra — 22,15: Musica da ballo fino alle 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21,10: «Don Gil dalle calze verdi», operetta in tre atti di Ezio Carabella, direttore d'orchestra M.o Adolfo Del Vecchio, allestimento di T. Angeletti — Negli intervalli: «Sul fronte della Radio», Notiziario — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: **Vienna**: Ore 17,30-24: «I maestri cantori di Norimberga», opera di Wagner - **Melnik**: 20: «La maître mineur», operetta di Zeller. — **PROSA**: **Lilla**: 20: «Publications», comm. di Hénnel - **Rennes**: 20,30: «Ital, marione nota», comm. di G. Aermant - **Nizza**: 20,30: Tre commedie - **Strasburgo**: 21: «Au pont Kerin», di E. Beaudile; «Commissione 10%», di d'Hervilliez; «Tre matrimoni», di De Stacchis.

Cento anni fa

La «marcia del sultano» di Donizetti

GRAN BRETAGNA.

Londra 28 agosto.

Venerdì, giorno anniversario della nascita del sultano Mahmud, Sarim efendi, ambasciatore della Sublime Porta, ha fatto illuminare sfarzosamente il palazzo della legazione turca in Regent's Park. Un sole sfolgorante di gasse splendeva al di sopra della porta, con sotto una mezzaluna con un trasparente adorno delle due lettere iniziali del nome di S. A. il S. M. (sultano Mahmud) cinte di allori, e più sotto ancora a lettere trasparenti l'iscrizione: «Evviva il sultano Mahmud!». Durante la sera, una musica militare eseguì la bella «marcia del sultano» composta da Donizetti, come pure le arie nazionali dell'Inghilterra e i più bei pezzi di musica.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 5 settembre 1838).

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Guerrini Cav. Giorgio

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Bottero Virginia**; i figli: **Anna** col marito **Gino Galante**, **Vincenzo** con la moglie **Maria Carmen Buttà** e la piccola **Silvana**, **Manlio** con la moglie **Clara Tonet** e il piccolo **Giorgino**, **Fulvia**, il fratello, sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo da Corso Trapani 125. La presente serve di partecipazione. Non fiori, ma preghiere e beneficenze.

Torino, 4 settembre 1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Lancia & C. Fabbrica Automobili - Torino S. A. ha il dolore di annunciare la perdita del

Cav. Giorgio Guerrini

Capo Servizio Mano d'Opera avvenuta il 4 corr.

Torino, 4-9-1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Lancia & C. Fabbrica Automobili - Torino S. A. annunciano con dolore la perdita del

Cav. Giorgio Guerrini

Capo del Servizio Mano d'Opera avvenuta il 4 corr.

Torino, 4-9-1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

I Gerarchi e Camicie Nere del Gruppo «**Amos Maramotti**» annunciano la dolorosa perdita del Consultore

Cav. Giorgio Guerrini

avvenuta in Torino il 4 settembre 1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Rag. Felice Luigi Duclair

Capitano di Complemento dei Bersaglieri

Danno il doloroso annunzio: la moglie **Amalia Santiano**, la mamma, il papà, la sorella, il cognato, i nipoti **Erminia Ribero** e **Arnaldo Santiano**, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Frossasco il 6 corr. alle ore 10,30 (Servizio torpedone dall'Ospedale Molinette alle ore 9).

Torino, 3 settembre 1938-XVI.

Pompe Funebri Camerini Tel. 44029

A soli cinque anni, dopo improvvisa malattia, è spirato a Montà d'Alba l'angioletto

Mirella Conti

Ne danno l'annunzio, con indicibile strazio, la mamma **Amalia Barbero**, il babbo **Giuseppe Conti**, i nonni **Barbero** che l'adoravano, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Montà d'Alba il 6 corrente alle ore 9. (A

L'Autunno si avvicina a passi da gigante!
Catalogne!!

Il più vasto assortimento di
CATALOGNE DI PURA LANA
a PREZZI IMBATTIBILI
le trovate alla

Casa del Bianco

Via Garibaldi, 17 - Torino - Telef. 45-339
LIQUIDAZIONE PERMANENTE DI TELERIE
BIANCHERIE - TAPPETI - TENDAGGI - COPERTE

LENZUOLA di qualità superiore a prezzi ribassati
da una piazza L. 9,95 } con orli
gemelli . . . » 24,95 } a giorno

Fazzoletti	L. 0,20 cad.	Servizi tavola per		
Pannolini	» 0,45 »	sei persone	L. 12,95	
Madapolam	» 1,95 il m.	Federe orlo		
Scendiletto	» 2,45 cad.	a giorno	» 2,25 cad.	
Coperte stiro	» 3,95 »	Tela quadri	» 2,45 il m.	
Tende cm. 140	» 5—	Strofinacci	» 1,25 cad.	
Mantilato	» 4,95 il m.	Tendine	» 1,95 il m.	

Camicie notte da uomo L. 9,95 caduna
Tappeti da terra, di circa 6 mq., valore 250 lire sono posti in vendita a sole L. 125 caduno
SEMPRE PALLONCINI
CASA DEL BIANCO - *Via Garibaldi, 17 - Torino*

Tutti gli stessi articoli, agli stessi prezzi si trovano in vendita
AD ASTI
nel Negozio Tessuti BORGOGLIO
Corso Alfieri, 68
AD ALESSANDRIA
nel Negozio Tessuti GUSBERTI
Piazza Vittorio Emanuele, 22
APPROFITTATENE!!

Causa demolizione Padiglioni
Piazza S. Carlo
la
MARUS
continua la sua
Grande Liquidazione
di Abbigliamenti Autunnali Invernali e Montagna
col ribasso sui prezzi di vendita del
50%
nei NUOVI LOCALI di
Via Bertola angolo Via S. Tommaso

Inattesa resa di tutti gli azzurri nella prova su strada

Il belga Kint campione del mondo

Vicini costretto al ritiro da un incidente - Anche Bartali Bini e Bizzi hanno abbandonato - Corsa durissima: otto soli arrivati - Egli e Amberg ai posti d'onore

(DAL NOSTRO INVIATO)

Valkenburg, 5 settembre.

Altro che «dulcis in fundo» come [illegible] sperato ieri! Nel fondo della coppa di questi campionati abbiamo dovuto sorbire la più amara e velenosa delle delusioni. Ne siamo ancora inebetiti di fronte a così disastrosa disfatta che, se non mi sbaglio, è la più grave e umiliante che abbia subito il ciclismo italiano in campo internazionale da quando è stato istituito il campionato professionisti, cioè in dodici anni. Ed essa è venuta proprio quando avevamo più ragioni di essere ottimisti, come ero stato io. Non ci sono scuse, badate bene, e non ne cercherò per spiegare questo solenne schiaffo alle previsioni: ci sono però delle spiegazioni che sarà necessario dare, anche mortificando il nostro amor proprio esaltato da recenti, grandi vittorie in corse a tappe, correggendo alcuni giudizi su uomini e sistemi, rilevando errori e deficienze, senza smania, ma con coraggio di critica obiettiva e serena.

Verità lampanti

I fatti hanno dimostrato una serie di verità lampanti che vi esporrò:

1) Che noi siamo ancora lontani dall'aver assimilato fisicamente e spiritualmente quello stile di corsa, battagliero, vivace, coraggioso, che vige nelle grandi prove internazionali. Questo stile ha avuto ancora una volta ragione del nostro, più pacato, meno irrequieto, prevalentemente intonato alla lotta rude e materiale in salita, nella quale più i muscoli che l'intelligenza valgono, più la forza bruta prevale che lo spirito. Questa nostra inferiorità era quella che mi aveva fatto mettere una pregiudiziale alla sperata e creduta vittoria di Bartali: «Se non sarà travolto prima dell'ultima parte della corsa — dicevo — Bartali vincerà». Ma lo è stato.

2) Perchè? Anzitutto perchè Gino non sa lavorare a freddo ed è duro al principio di ogni gara. Poi perchè non ha il senso del pericolo, la visione della situazione, la prontezza della ragione; perchè non sa sbrigarsela da sè (pretendeva che lo aiutasse Martin, che aveva i connazionali Egli e Amberg in fuga!); perchè il suo temperamento è troppo mite per buttarsi con violenza nella mischia; perchè, insomma, la sua mentalità e il suo fisico, adatto per una corsa a tappe in cui non sia troppo attaccato in fianco e abbia tutta una squadra a disposizione, non sono fatti per una corsa in linea, nervosa e tempestosa come è stata questo campionato.

3) Basandosi sull'innegabile superiorità di Bartali, Girardengo gli ha sacrificato i tre compagni, credendo, non con tutti i torti, che il loro sacrificio bastasse a salvare Bartali da ogni pericolosa situazione. Invece non è bastato. Bini e Bizzi hanno parato i primi colpi; poi il primo non ha avuto più le forze per parare gli altri e neppure è valsa la maggiore resistenza dell'altro. Intanto Vicini teneva brillantemente il suo posto di vedetta: ma il suo inizio generoso gli costò caro: il cesenate non era in condizioni di forma per tenere la distanza. Quando un incidente di macchina lo eliminò, aveva già dato tutto quel che poteva dare: meno ancora del presumibile, chè il freddo e l'umido intorpidiscono il suo organismo.

4) Bini si è dimostrato inadatto per questo percorso; sarebbe stato preferibile un Martano o un Valetti.

5) Sorpreso il capitano, esauriti i gregari, la squadra è crollata per intero.

Perchè hanno abbandonato?

Ma queste spiegazioni tecniche nulla tolgono all'impressione che i nostri [illegible] (salvo per Vicini, obbligato al ritiro) non abbiano capito la gravità della sconfitta e non abbiano almeno cercato di limitarla, facendo figurare un nome — uno solo — nell'elenco degli arrivati. Battuti, pazienza, purchè dopo aver dato quello ogni atleta fascista deve dare alla causa dello sport nazionale. Ultimi, avrei preferito vederli arrivare, che scomparire quando non potevano dire che il fiato loro si mozzava in gola. Alla frusta i aurei messi, ma non sulla via dell'abbandono... se è vero che anche nello sport si può e si deve dimostrare che cosa vuol dire essere fascisti.

La corsa è stata, come previsto, estremamente dura: lo dimostrano i soli otto arrivati: lo confermano la media elevatissima, in relazione alle difficoltà del percorso, e gli episodi di combattività che hanno selezionato, eliminato, sfiancato i concorrenti. —

Il titolo rimane in Belgio, terra fertile di buoni corridori, anche se non di «fuori classe». Ha vinto Kint, che avevo pronosticato il più pericoloso dei nostri avversari. Atleta completo per una corsa in linea: intelligente, svelto, resistente, veloce. Ma Vissers non è stato da meno di lui nel finale compiuto da solo; e Neuville completa la triade che ha dominato questa prova. Poi va citato Egli, migliore di Amberg, magnifico, duro, pieno di iniziativa, solido, vivacissimo. E sorprendente è stata la prova di Van Neck, il più resistente degli olandesi.

Dei nostri corridori il più mattiniero era stato Bartali, che aveva voluto compiere i suoi doveri religiosi e poi fare una passeggiata sulla salita del Cauberg, quasi volesse [illegible] meglio i più minuti e reconditi segreti.

Mentre gli azzurri facevano colazione hanno sentito un coro di bambini intonare «Giovinezza» e «L'inno del Piave». Erano i figli degli italiani di Heerlen, accompagnati dal signor Roso, rappresentante del vice-console, che venivano a portare il loro saluto e il loro augurio ai campioni della Patria i quali, come a far sentire ai piccoli la voce della grande madre lontana intonarono «Sul cappello che noi portiamo - c'è una lunga penna nera - che ci serve da bandiera - su pei monti a guerreggiar». Alle maschie voci degli atleti si unirono quelle dei piccoli fratelli e tutti sentimmo in quel momento l'affetto che ci unisce nel sangue e nell'idealità.

Il quadro del circuito, quale si presentava ieri mattina dalla nostra tribuna, era a tinta rigidamente autunnale; cielo color latte sporco, campagna umida e smorta, svanente all'orizzonte sotto un velo di nebbia, incerta minaccia di pioggia. Neppure ieri c'era molta gente sul rettilineo di arrivo: essa era sparsa in abbondanza, invece, lungo il circuito dove si paga meno e si vede di più.

Una dozzina di nazioni, con 36 atleti, aspirava al titolo. Il piccolo gruppo, fior fiore del ciclismo europeo, cominciò ad adunarsi poco dopo le 11; alle 11,30 precise scheggiò il colpo di pistola.

I giri iniziali

I tre giri iniziali furono di prudenti assaggi e di vani tentativi. Il primo vide subito Vicini all'opera: fu lui a scattare primo in discesa e fu lui che parò una puntata di Litschi sul piano, e prima in testa alla salita. Ma il gruppo rimase intatto: perse solo Montero, messo fuori gara dai commissari perchè portava una iscrizione pubblicitaria sulla maglia. Ma quei signori non potevano accorgersene alla partenza? Al secondo giro, discesa velocissima, che mise in difficoltà Amberg e gli olandesi; scatti di Meulenberg e Maye in piano, di Mersch e Bizzi in salita: ma alla ruota di Bizzi si agganciavano ancora tutti al secondo passaggio e fecero con molta calma il terzo giro, tanto che ripresero Arents, che aveva forato, e Holland, che era caduto. Toccò a Vicini, Cosson e Laurent smorzare prima del rifornimento lo slancio di Meulenberg. Dai 37 iniziali si era già scesi ai 33 di media.

La corsa sembrò poi animarsi. Prima della discesa Frechaut sulfò via prendendo 50 metri; Bini, Vicini e Neuville lo andarono a prendere, seguiti poi dagli altri: rallentamento e quindi nuovo attacco di Frechaut, Meulenberg e Vicini, primo del paese: alla caccia dei primi partirono Braspennix e Egli, e tutti e cinque ci passarono davanti dieci secondi prima di Litschi e ventidue secondi prima del gruppo, nel quale erano gli altri tre italiani. Litschi riuscì ad unirsi ai primi, al cui inseguimento si buttò Amberg.

Come vedete gli svizzeri prevalevano nelle migliori posizioni e si distinguevano per attività e decisione. Infatti anche Amberg andò nella pattuglia di testa. Il pericolo si faceva serio: il gruppo cominciò a reagire, ne scappò sulla salita Cosson, che al sesto passaggio aveva 25 secondi di ritardo; poi il trio Martin (il quarto svizzero), Neuens e Schild, che ne aveva 38"; allora Bini, Bizzi e Bartali presero il comando del grosso che era a 57", cioè indietreggiava.

C'era da temere che gli italiani non riuscissero a fronteggiare la coalizione degli otto uomini di testa che, al settimo giro, diventarono undici, avendo ripreso anche Martin, Neuens e Schild. Il passaggio successivo ci avrebbe dato una risposta di grande importanza, ci avrebbe detto, cioè, se la spuntavano i fuggitivi o gli inseguitori. Tirammo il respiro quando vedemmo che, impegnatisi Bizzi e Bartali sulla salita, essi guadagnavano terreno con Maye, Schulte e Vissers; il distacco, infatti, era ridotto a trentacinque secondi dai primi, che avevano perduto Schild, raccolto dagli azzurri. Bizzi trascinava impetuosamente Bartali aiutandolo a superare questo momento, difficile per lui, come ogni inizio di gara.

Sulla salita Amberg era scattato con Vicini, mettendo in difficoltà gli altri che, però, si erano riuniti prima delle tribune. Bini era nel grosso, a quasi un minuto.

L'inseguimento Bizzi-Bartali proseguì nell'ottavo giro e andò riducendo il distacco a 18 secondi, facendo prevedere prossimo il ricongiungimento ai dieci uomini al comando. Invece la situazione andò ingarbugliandosi: entrati nel gruppo di Bartali, Van Neck, Majerus e Clemens, lo lasciarono e andarono a prendere i primi. L'avanguardia risultava così di 13 uomini fra i quali Vicini e Litschi balzarono via sulla salita per passare la nona volta alle tribune con 15" di vantaggio sugli altri undici e 44" sul gruppo di Bartali e Bizzi. Si annunciò il ritiro di Grundahl, Hermansen, Holland e Maye, caduto.

Vicini si distingue

Tornavamo, dunque, a trepidare per i due azzurri staccati, che tornavano a indietreggiare. Ma ogni preoccupazione svanì quando al successivo passaggio vedemmo avanzare un gruppo di 24 corridori nel quale mancava solo Bini, caduto sopra Maye e in ritardo di 35 secondi, presto ricuperati dato che il plotone si mise a marciare con calma. Dopo dieci giri, dunque, dei quali sette agitati e per noi emozionanti, avevamo ancora tutte le carte da giuocare: la selezione era stata minima, la situazione rimaneva più che mai incerta. Prese un'altra piega al giro successivo, quando Egli, Vicini e Neuville staccarono tutti sul piano e passarono con 55 secondi di vantaggio sul gruppo. All'inizio di questa nuova offensiva fece eco lo scatenarsi di un temporale furioso che mise in fuga la gente e i corridori, spopolando le tribune scoperte, spezzando il grosso. Da questo partirono nella discesa all'inseguimento Fréchaut, Kint, Neuens, Van Neck, Middelkamp e Schulte, che al dodicesimo giro seguivano i tre primi a 28 secondi; poi Majerus e Clemens, che erano a 1'35"; quindi Cosson a 1'50"; a 1'50" rimanevano Bartali, Bini, Bizzi con altri dieci. Altro scompiglio al tredicesimo giro, tutto sotto la pioggia dirotta. Egli riusci a rimanere solo e precedette al 13° passaggio Vicini, Neuens, Neuville, Kint, Schulte, Van Neck, Braspennix e Fréchaut di 54", Cosson di 1'40", Vissers, Amberg, Majerus, Middelkamp di 2'19"; Bartali, Bizzi, Martin, Mersch, Magnani, Laurent, Litschi di 2'30"; Bini di 2'55".

Ancora una volta, dunque, si profilava la minaccia svizzera, il pericolo per Bartali di rimanere impaniato tra i meno accaniti inseguitori e si ammirava la bella e coraggiosa tenuta di Vicini. Lo svizzero Egli partì al 14° giro il suo vantaggio a 1'29" sugli otto, a 2'5" quello su Cosson; a 2'40" quello sul gruppo di Bartali, che aveva dovuto cambiare la macchina per sulto di gomma. Ormai fuori causa di ogni possibilità era Bini, a 4'40". Poi, mentre gli otto più immediati inseguitori riducevano il loro ritardo su Egli a un minuto, Cosson, sfinito, mollava. Middelkamp e Mersch, staccatisi dal gruppo di Bartali, si portavano a 1'20". Vissers a 2', Amberg e Martin a 2'40". Così Bartali rimase solo con Bizzi, Meulenberg e Laurent, a 2'43". Subito dopo fu annunciato il ritiro di Litschi e Cosson.

Col sedicesimo giro Egli finiva, esaurito, la sua fuga: lo raggiunsero gli otto che inseguivano, più Middelkamp, che era andato a unirsi ad essi. Bartali, in ritardo di 3'8" lasciò sulla salita del 16° giro Bizzi, Meulenberg e Laurent e si mise a dare la caccia da solo. Vicini fu leggermente staccato e apparve in difficoltà. Intervenne Girardengo, che credette opportuno farlo rallentare, in attesa del toscano: infatti il cesenate, passato davanti alle tribune per la diciassettesima volta con Braspennix a un minuto da Kint, rallentò per unirsi a Bartali che inseguiva con Martin a 2'50", mentre Bizzi era a 4 minuti; si seppe poi del ritiro di Bini e Meulenberg.

Crollo di ogni speranza

Al 18° giro avvenne il crollo completo delle nostre speranze; attendevamo con ansia il primo risultato dell'inseguimento Bartali-Vicini: fu un disastro: i due, con Martin sempre passivo, persero ancora un minuto e diciassette secondi: per di più quando i tre giunsero davanti alle tribune, si vide Vicini scendere di bicicletta e risalirvi solo per tornare indietro: abbandonava. Egli aveva constatato un irrimediabile guasto alla macchina. Il rifornimento era lontano: non c'era più nulla da fare. Era ormai umanamente impossibile che Bartali potesse ricuperare da solo più di quattro minuti. Tanto più che Neuville e Egli avevano iniziato una ennesima fuga proseguita poi con Van Neck: questi tre al 19° giro passarono due minuti prima di Schulte, Middelkamp, Kint, Amberg, Fréchaut e Vissers; tre minuti prima di Mersch e Neuens; 5'50" prima di Bartali e Martin; 7'15" prima di Bizzi. Per noi era finita!

La corsa si poteva considerare limitata al trio di testa e al quintetto che lo inseguiva a quasi 35 all'ora e dal quale al 20° giro si staccarono Kint e Amberg, in ritardo di 2'45".

Al 21° giro Van Neck fu staccato di 12" sul Cauberg dall'inesauribile, impetuoso Egli, al quale faceva fronte la insistente resistenza di Amberg e Kint a 1'5"; sparsi da 3 a 7 minuti erano Middelkamp, Vissers, Schulte, Fréchaut, Neuens e Mersch, inseguiti a quasi otto minuti da Bartali, che rimaneva in campo per salvare l'onore della bandiera. Bizzi, invece, non ripassava più.

Van Neck era raccolto da Amberg e Kint, che al 22° giro erano solo più a un minuto; Vissers era a 2'40"; abbandonavano Neuens, Middelkamp e Schulte. Bartali era a 7'40" in ottava posizione. I corridori crollavano man mano sotto il peso sfiancante della fatica. Al 23° giro Egli cedè di 17 secondi sul Cauberg, venne lasciato da Neuville e raggiunto da Kint, mentre Amberg passò a 17"; Van Neck a 30"; Vissers a 1'40"; Bartali a 7'25", settimo sui nove superstiti, chè anche Fréchaut era sparito. Chiudevano la marcia Mersch e Martin.

Il sogno di Neuville fu breve: un guasto al pedale lo attardava di 11 secondi e veniva raggiunto e passato da Kint, Egli, Amberg e Van Neck, che è riuscito a riportarsi in testa; incalza Vissers a 2'22", indietreggia Bartali a 8'20".

Nei tre ultimi giri la lotta si restringe fra i primi quattro e ci è tolta l'ultima illusione, quella che Bartali volesse riabilitarsi con un finale da campione. L'azzurro invece si fa raggiungere da Mersch e Martin, in ritardo di 10'25". Le insistenze del generale Antonelli per farlo continuare a nulla valgono. Al penultimo giro non lo si vede più.

La corsa è decisa sulla salita del Cauberg, dove Amberg e Van Neck terminano leggermente staccati e in volata, dove Kint prende quattro macchine a Egli.

Lasciamo il circuito che già imbrunisce; non c'è molto più buio nei nostri cuori che nel cielo di Valkenburg...

Giuseppe Ambrosini

Kint e compagni se ne sono andati. E' ancora con loro anche Vicini che poi dovrà abbandonare. (Telefoto da Valkenburg).

L'ordine d'arrivo

1\. KINT MARCELLO (Belgio) che copre i 273 chilometri del percorso in ore 7, 53' 25";

2\. Egli Paolo (Svizzera) ad una macchina; 3. Amberg Leo (Svizzera), id.; 4. Van Neck Pietro (Olanda), a 200 metri; 5. Vissers Giorgio (Belgio), a 1' 16"; 6. Neuville Francesco (Belgio), a 2'45"; 7. Martin Hans (Svizzera), a 12' e 53"; 8. Mersch Arsenio (Lussemburgo), id.

Villoresi (Maserati) trionfa nel circuito di Lucca

La presenza di S. E. Ciano

Lucca, 5 settembre.

Sul magnifico circuito cittadino si è svolta ieri la corsa automobilistica intitolata a Edda Ciano e riservata alle macchine di cilindrata 1500. Presenziarono alla manifestazione S. E. il Ministro Galeazzo Ciano, S. E. Ricci, S. E. Acerbo.

Al «via» ha preso il comando Bianco, tallonato da Cortese, Villoresi e Pietsch. Villoresi al quarto giro prendeva la testa che teneva indisturbato fino al termine. Nella sua scia la lotta è stata però oltremodo vivace. Il tedesco Pietsch al nono giro sbandava, fortunatamente senza conseguenze, ma perdendo un tempo prezioso. Egli riprendeva la corsa e riusciva poi con un inseguimento entusiasmante a finire in terza posizione, insidiando anche il secondo posto che Cortese si era guadagnato con una condotta di gara regolarissima. Bianco, dopo avere mantenuto il secondo posto per oltre metà corsa, è stato costretto al ritiro per noie alla trasmissione.

Ecco la classifica:

1\. Villoresi Luigi, su Maserati, in ore 1,36'23"1/5, alla media di km. 88,001; 2. Cortese, su Maserati, in 1,36'52"3/5; 3. Pietsch, su Maserati, in 1,37'5"2/5; 4. Taruffi, su Maserati, in 1,36'9" (fermato al 58.o giro); 5. Rocco, su Maserati, in 1,37'30" (fermato al 59.o giro); 6. Barbieri; 7. Baruffi; 8. Ruggeri; 9. Corsi; 10. Brezzi. Ritirato: Bianco al 29.o giro. Giro più veloce: il 44.o e 47.o di Pietsch in 1'20"4/5 alla media di km. 93,171.

I Campionati nazionali dell'O. N. D. conclusi dopo serrate competizioni

Si sono conclusi ieri i Campionati nazionali sportivi dell'O.N.D. dell'anno XVI. La manifestazione è stata proprio disturbata nel finale dalla pioggia; al mattino l'annunciata sfilata attraverso le vie della città non ha potuto aver luogo e nel pomeriggio alcune partite sono state costrette a cambiar sede. In altra parte del giornale è detto della rivista passata dal Federale ai dopolavoristi. Nonostante però il maltempo, le diverse gare hanno avuto regolare svolgimento e il complesso meccanismo dei Campionati non ha subito inceppamenti. Effetto della accurata e perfetta organizzazione predisposta dal Dopolavoro Provinciale di Torino, che ha superato la difficile prova con ogni onore.

In sede di bilancio una cosa va subito rilevata: il magnifico successo tecnico, sportivo e di propaganda della manifestazione che ha radunato, sport per sport, un numero di concorrenti mai registrato nei precedenti campionati. Notevolissima, significativa e di valore è stata poi la partecipazione dei dopolavoristi del Meridione; ne fanno fede le numerose affermazioni conquistate dai vari sport e soprattutto da Catanzaro, Pesaro e Terni nel torneo boccioflio. Nel tamburello sono prevalsi Firenze, Verona e Torino: quest'ultima città ha potuto cogliere l'unica vittoria dei Campionati grazie all'affiatata squadra del Dop. Fiat. Nelle bocce il primato di zona è stato diviso fra Genova e Verona, nella palla a volo ha trionfato meritatamente Alessandria, mentre nel tiro della fune hanno dominato nelle tre categorie Bologna, Pistoia e Firenze. La squadra di Bologna è primeggiata pure nel pallone con bracciale, mentre nel pallone elastico la quadriglia del Dop. Alba (Cuneo) ha conquistato il titolo di 1.a categoria dopo un'avvincente partita colla tenace quadriglia del Dop. Eda di Torino. Gavello, condottiero degli albesi, ha disputato un incontro spettacoloso meritando pienamente la vittoria. Tutta la squadra, del resto, ha impressionato per la sua potenza e l'omogeneità. Il Campionato di II categoria, invece, si concluderà [illegible] domenica prossima.

Ecco i risultati:

Bocce. - **1.a categoria.** Individuale: 1. Roma (Di Carlo); 2. Napoli; 3. Pesaro; 4. Milano. — Coppie: 1. Pesaro (Bondina I-Bondina II); 2. Verona; 3. Roma; 4. Palermo. — Terne: 1. Padova (Mocellini I, Mocellini II, Cettini); 2. Verona; 3. Modena; 4. Cremona. — **2.a categoria.** Individuale: 1. Terni (Paganelli); 2. Bolzano; 3. Como; 4. Milano. — Coppie: 1. La Spezia (Patrone, Monteverdel); 2. Napoli; 3. Padova; 4. Ravenna. — Terne: 1. Catanzaro (Jembo, Monica, Santugiello); 2. Bologna; 3. Ancona; 4. Cagliari. — **3.a categoria.** Individuali: 1. Catanzaro (Curcio); 2. Genova; 3. Mantova; 4. Terni. — Coppie: 1. Livorno (Cini, Colombini); 2. Roma; 3. Viterbo; 4. Brindisi. — Terne: 1. Genova (Mannarazzi, Meli, Molinari); 2. Milano; 3. Terni; 4. Treviso. — **Classifica per zone:** 1. Genova (III zona) e Verona (IV zona) a pari merito; 5. Roma (IX zona) e Roma-Urbe a pari merito.

Pallone bracciale. - Cat. A. Finale: Bologna b. Firenze 10-4. Classifica: 1. Bologna; 2. Firenze; 3. Livorno; 4. Pisa.

Pallone elastico. - 1.a cat. Finale: Dop. Alba (Cuneo - Gavello, Bonino, Bellavalle, Muzzone) b. Dop. Eda (Torino - Giorgi, Capello, Solferini, Canei) 11-8.

Tamburello. - 1.a cat.: 1. Firenze; 2. Savona; 3. Brescia; 4. Mantova. — 2.a cat.: Finale: Torino (Fiat) b. Verona 16-9. - Classifica: 1. Torino; 2. Verona; 3. Milano; 4. Ravenna. — 3.a cat.: Finale: Verona b. Firenze 15-11. - Classifica: 1. Verona; 2. Firenze; 3. Milano; 4. Bergamo.

Tiro alla fune. - Pesi leggeri: 1. Bologna; 2. Milano; 3. Pola; 4. Vercelli. — Pesi medi: 1. Pistoia; 2. Treviso; 3. Trento; 4. Piacenza. — Peso libero: 1. Firenze; 2. Treviso; 3. Gorizia; 4. Varese.

Palla a volo. - Classifica finale: 1. Alessandria; 2. Genova; 3. Vicenza; 4. Trieste.

La 2.a riunione motonautica sul lago di Viverone

Viverone, 5 settembre.

Ieri, sullo specchio del lago di Viverone, per iniziativa dell'Ass. Motonautica di Vercelli, si è svolta la seconda giornata motonautica per la disputa di interessantissime gare di campionato nazionale. Vi hanno partecipato 45 concorrenti delle varie categorie fuoribordo turismo, motoscafi turismo e fuoribordo corsa. Assisteva un pubblico che, rado agli inizi per il tempo piovoso si è dopo fatto numeroso all'apparir del sole.

Le gare sono state vivacemente combattute ed hanno avuto i seguenti risultati:

Fuoribordo corsa - **Classe A** (circuito m. 2000, km. 30): 1. Carlo Pagliano, media km. 63,876; 2. Cerati, media km. 53,631; 3. Toselli. - **Classe B** (giri 15, km. 30): 1. Emilio Occulati, media km. 63,973; 2. Irma Lucchini, km. 61,682; 3. Steffanoni. - **Classe X** (giri 20, km. 40): 1. Augusto Romani, in 34'17"3/5; 2. Renzo Romani, in 34'18"1/5; 3. Forni.

Fuoribordo turismo - **Classe 600** (circuito m. 7500, giri 8, km. 60): 1. Irma Lucchini, media km. 57,419; 2. Scalera, media km. 57,202; 3. Lombardi.

Motoscafi turismo - **Classe 1500:** 1. Enrico Pierarelli, media chilometri 57,214; 2. Ruscon, media chilometri 57,524; 3. Morandi. - **Classe 4000:** 1. Arnaldo Castiglioni, media km. 65,165 (unico concorrente).

Castiglioni ha compiuto il giro più veloce della giornata, in 6'11"3/5, alla media di km. 72,619.

L'italiano Candoni vince la Parigi-Tours

Parigi, 5 settembre.

La Parigi-Tours per dilettanti ed indipendenti è stata vinta dall'italiano Candoni, che ha riportato la sua prima vittoria della stagione. Il percorso si è rivelato duro per i concorrenti: dei 76 partenti solo 26 hanno terminato. Candoni ha preso parte a tutte le fughe e se durante il percorso non ha dominato nettamente gli avversari, in finale si è dimostrato di gran lunga il più veloce. Ecco la classifica:

1\. Giovanni Candoni, che compie i 250 Km. in ore 6, 47' 45"; 2. Sassier, a 5 lunghezze; 3. Gaudry, a 5 lungh.; 4. Panier, a 7'35".

Il raduno a Forlì dei veterani ciclisti

Forlì, 5 settembre.

Si è svolta ieri la XVI Sagra annuale dei veterani ciclisti italiani. Al mattino i veterani si sono recati a Predappio, ove hanno reso omaggio alla tomba dei Genitori del Duce, indi a Bertinoro visitando la tomba che custodisce i resti del compianto campione del ciclismo Ettore Pasini. I partecipanti al raduno sono stati ricevuti poi in Municipio ove il Podestà ha loro rivolto parole di saluto. Ha risposto ringraziando a nome dell'Unione Ciclisti veterani l'avv. Robecchi; il ricevimento si è chiuso con il saluto al Duce.

NOTIZIARIO

L'incontro Locatelli-Orlandi rinviato. — Il maltempo ha costretto gli organizzatori della riunione pugilistica imperniata sul confronto Orlandi-Locatelli, fissata per ieri sera a Milano, a sospenderla ed a rinviarla a mercoledì.

Due nuovi primati della Morgantini alla piscina Mussolini. — La nuotatrice del G.U.F. Torino, Morgantini Laura, ha battuto ieri nella piscina Mussolini il primato piemontese assoluto dei 200 m. a rana col tempo di 3'32"2/10 (p. p. Gilberti 3'35"8/10). Di passaggio migliorava pure il proprio dei 100 m. con 1'31"2/10 (p. p. 1'45"3/10).

Groviglio di uomini nell'area di Perucchetti nel secondo tempo.

Primo tempo nerazzurro, ripresa granata

Torino-Ambrosiana 3-3 (1-3)

RETI: Ferraris II (A.) al 7', D'Odorico (T.) al 20', Buzzoni (A.) al 30', Ferrari (A.) al 36' del primo tempo. Baldi (T.) al 6', Vallone (T.) al 21' della ripresa.

TORINO: Olivieri; Brunella, Cazzi (Buzzi); Gallea, Cassano, Neri; Bo, Baldi, D'Odorico (Gaddoni), Petron (Vallone), Ferrero.

AMBROSIANA: Perucchetti; Buonocore (Ballerio), Setti; Locatelli, Olmi, Antona; Frossi, Guber, Buzzoni, Ferrari, Ferraris II.

ARBITRO: Sig. Moretti.

Squadre incomplete: l'Ambrosiana senza Meazza, il Torino senza Allasio e Ferrini. Assenze giustificate, ma non per questo meno importanti. Soprattutto squadre ancora a corto di lavoro, specie quella «granata», con uomini ai quali difetta, oltre alla preparazione, la necessaria intesa.

Per questo si ebbe, essenzialmente nel primo tempo, un gioco assai confuso, originato da errori di piazzamento, da imprecisione nei passaggi, da mancanza di scatto. L'attacco del Torino, ad esempio, pur lavorando con lena a metà campo, si disuniva irrimediabilmente in area. Non combinava più, non avanzava. La lentezza di D'Odorico, l'incertezza di Petron, troppo emozionato e troppo poco allenato, e la scarsa convinzione degli altri, resero tutto il reparto quanto mai opaco. Nella mediana nè Gallea sfoggiava precisione nel rifornimento nè Gallea sapeva portarsi ad un livello di rendimento sufficiente, ed in difesa Cazzi risultava troppo ingenuo, mentre anche Brunella operava male. Nel complesso un Torino senza ordine e senza idee. Un Torino che si trovò in imbarazzo di fronte ad una Ambrosiana non eccezionale ma abbastanza registrata. Ferraris II galoppava a suo agio, Ferrari palesava, nella impostazione degli attacchi, la consueta perizia, Olmi comandava bene la seconda linea.

C'era più ordine e più pericolosità nell'undici campione. Tanto che Ferraris II segnava già al 7' in seguito ad un errore notevole della difesa granata. Il Torino pareggiava al 20' con D'Odorico, ma l'Inter si riportava in vantaggio al 30', quando Buzzoni seppe sfruttare a dovere un passaggio di Ferrari ed al 36' era a sua volta Ferrari a realizzare.

Se il Torino non avesse reagito energicamente nella ripresa, la partita avrebbe potuto finire in modo poco lusinghiero. Ma la reazione, favorita da alcuni ritocchi apportati alla prima linea, si produsse, e fu assai efficace.

Al 6' Baldi riduceva lo svantaggio ed al 21' Vallone raggiunse il pareggio. Il capovolgimento di situazione risultò anzi tale che l'Ambrosiana rischiò di essere sconfitta ed i granata s'ebbero, dopo i fischi del primo tempo, i meritati applausi della ripresa.

E allora? Allora conviene non aver fretta per giudicare. Si potrebbe sbagliare, tanto nè essere pessimisti quanto a veder roseo. A preparazione ultimata si faranno meglio le prime somme.

In tribuna il Prefetto, il Federale, il Podestà.

L. C.

Novara - Alessandria 0-0

NOVARA: Caimo; Bonati, Bassucco (Galimberti); Bertolotti, Moranti, Galli; Marchionneschi, Versaldi (Mariani), Torri, [illegible] I, Barberis.

ALESSANDRIA: Palozzi; Turino, Rigamonti; Callegaris, Parodi, Crotta; Marigini, Fibbi, Petrucci (Brodi), Varese, Ghezzi.

ARBITRO: Bertoglio.

Novara, 5 settembre.

L'incontro che doveva collaudare le nuove formazioni delle due squadre, rivali nello scorso campionato, ha deluso. La squadra novarese, pur dominando in quasi tutto l'incontro, non ha completamente soddisfatto, specialmente nella mediana e all'attacco. La prima linea ha dimostrato in alcune occasioni di possedere un bel gioco ma non ha saputo concretare in punti la sua superiorità.

Gli alessandrini, mancanti di Cassetti, Ghidini e Robotti, hanno lasciato l'impressione di essere più forti dello scorso campionato. Poco interessante la cronaca. Primo tempo, azione di Borel, Torri, Barberis e tiro di Torri parato da Palozzi al 5', una parata di Caimo al 20' sul tiro di Fibbi. Nella ripresa si accentua la superiorità dei novaresi, con frequenti mischie sotto la porta alessandrina e tiri di Mariani, Barberis e Torri.

Qualche contrattacco dei grigi e al 30' Marchionneschi sciupa un pallone da goal passatogli da Torri.

Hask-Triestina 2-0

HASK: Zmara; Golac, Kostantinovic; Pajevic, Dub, Belak; Bondora, Kardan, Hitrec, Horvat, Kocsic.

TRIESTINA: Tricarico; Gaigherle, Lasch; Bortolotti, Bencilio, Spangharo; Pasinati, Urezar, Valcareggi, Chiarlo, Colaussi.

ARBITRO: Scarpi.

Trieste, 5 settembre.

La partita tra la squadra dei campioni della Jugoslavia e la Triestina, tuttora priva di Trevisan, è stata vinta meritatamente dall'Hask, anche se la fattura dei due punti non è stata molto convincente. Il primo punto, anzi, è stato ottenuto dalla squadra jugoslava con un'autentica autorete scaturita da un tiro di Hitrec, centro-attacco della nazionale jugoslava, tiro di cui Gaigherle ha involontariamente alterato la traiettoria impedendo la parata al suo portiere.

Questo è avvenuto al 28' del primo tempo. La Triestina ha mantenuto in seguito un'abbastanza chiara iniziativa delle azioni senza però riuscire a concludere soprattutto per il perfetto affiatamento della difesa jugoslava.

Nella ripresa la Triestina ha invano tentato di raggiungere il pareggio. Al contrario l'Hask, a due minuti dalla fine, segnava il secondo punto, per merito dell'ala sinistra Kocsic. Verso la metà della ripresa, una reciproca scorrettezza tra il mediano Pajovic e Colaussi, induceva l'arbitro ad espellere entrambi i giocatori.

Altre partite di ieri

Bergamo: Atalanta-Bologna 2-1 - **Vercelli:** P. Vercelli-Milan 2-2 - **Roma:** Roma-Aquila 3-0 - **Lodi:** Ambrosiana B-Fanfulla 4-1 - **Piacenza:** Piacenza-Chiasso 1-0 - **Biella:** Biellese-Vigevano 3-1 - **Bari:** Bari-Palermo 1-1 - **San Remo:** Sanremese-Savona 3-2.

La 1.a finale di Coppa Europa

Slavia e Ferencvaros chiudono alla pari (2-2)

Praga, 5 settembre.

Cinquantamila persone hanno assistito oggi al primo incontro di finale del torneo calcistico di «Coppa Europa». La partita si è svolta senza incidenti, diretta dall'arbitro inglese Mee. Inizio veloce. Dopo una certa superiorità ungherese, al 30 minuto, un tiro raso terra di Kemeni porta in vantaggio la squadra del Ferencvaros.

In una mischia sotto la porta magiara Bican pareggia per lo Slavia al 34' minuto. Ma i boemi, incitati dal pubblico, segnano un secondo gol con Simunec. Giunge così la fine del primo tempo.

Nella ripresa, verso la fine, gli ungheresi hanno modo di segnare un altro punto, pareggiando così le sorti dell'incontro, per merito di Kiss.

Coppa Italia

(Prima eliminatoria)

S. Michele Extra: Audace-Vicenza 2-2 - **Pola:** Arsa-Grion 2-1 - **Trieste:** Ampelea-Ponziana 2-1 - **Gorizia:** Gorizia-Monfalcone 3-3 - **Treviso:** Treviso-Udinese 1-0 - **Valdagno:** Marzotto-Mestre 6-1 - **Carpi:** Parma-Carpi 3-3 - **Pavia:** Derthona-Pavese 1-0 - **Lecco:** Lecco-Cantù 4-3 - **Monza:** Monza-Cremonese 5-0 - **Sesto S. Giovanni:** Falk-Casaligi 1-0 - **Brescia:** Brescia-Crema 3-0 - **Como:** Como-Sial 3-1 - **Legnano:** Legnano-Fiat Torino 2-2 - **Varese:** Varese-Gallaratese 1-0 - **Seregno:** Seregno-Omegna 3-0 - **Chiavari:** Entella-Doria 2-3 - **Rapallo:** Cavanaro-Tigullia 2-0 - **Vado:** Vado-Centrale Latte 2-0 (per rin.) - **Albenga:** Acqui-Albingaunia 1-0 - **Pistoia:** Pistoiese-Saffa 2-0 (per rin.) - **Arezzo:** Prato-Arezzo 2-0 (per rin.) - **Fano:** A. J. Fano-Libertas 2-0 (per rin.) - **Perugia:** Perugia-Tiferno 3-0 - **Terni:** Terni-Foligno 4-1 - **Foggia:** Manfredonia-Foggia 2-0 (per rin.) - **Castellammare Stabia:** Stabia-Cerignola 2-0 (per rin.) - **Brindisi:** Brindisi-F. Italia 1-0 - **Reggio Cal.:** Dominante-Messina 4-1.

I Militi Confinari di Cuneo primi nel Trofeo Lafranconi

Como, 5 settembre.

Ieri, sui monti della Valle Intelvi, presenti il Luogotenente generale on. Carabini, in rappresentanza del gen. Russo, Capo di stato Maggiore della Milizia, si è disputato il Campionato Nazionale di marcia e tiro in montagna per pattuglie di militi confinari, per cui era in palio il Trofeo Lafranconi. Alla gara, avversata dal maltempo, hanno preso parte 32 pattuglie rappresentanti tutte le Centurie Confinarie d'Italia. Ecco la classifica:

1\. Cuneo, in ore 2.28'18"2/5 con colpi 5 (primato del percorso); 2. Sondrio, 2.34'17"2/5, con colpi 6; 3. Idria, 2.38'1"2/5, con colpi 10; 4. Fiume; 5. Como; [illegible] 7. Pinerolo; 8. Torino, 2.48'20"2/5, con colpi 9; 9. Ventimiglia, 10. Santo Stefano in Cadore.

DUE TITOLI EUROPEI ai vogatori "azzurri„

Superiorità complessiva germanica - L'"otto„ livornese al terzo posto

I Campionati europei di canottaggio. La Coppa della Svizzera (doppio) vinta dall'equipaggio italiano Scherli-Broschi.

Milano, 5 settembre.

Il previsto duello italo-tedesco nei Campionati Europei di canottaggio stava per orientarsi verso la parità dopo il fulmineo avvio della Germania che, l'uno dopo l'altro, s'era appropriata di tre titoli («quattro con», per meno d'una punta sull'equipaggio azzurro, «due senza», nuovamente davanti ai nostri ma con netto vantaggio, e ancora nel «singolo» davanti al polacco e allo svizzero); infatti, la quarta gara della giornata si risolveva a favore degli italiani, i quali coi veneziani Bergamo e Santin, dopo una lotta serrata ed accanita, riprendevano il titolo europeo del «due con» perduto l'anno scorso per [illegible], ed anche la quinta, dopo che la Svizzera riportava la vittoria nel «quattro», anche la sesta si concludeva con un successo azzurro, grazie alla spettacolosa potenza dei triestini Scherli e Broschi che, nel «doppio» battevano nettamente gli avversari.

Si era così arrivati alla settima ed ultima regata: quella dell'otto, e la lotta che di lì a qualche minuto si sarebbe accesa fra gli italiani detentori del titolo, e i tedeschi, i danesi e gli ungheresi, era aspettata con legittima ansia dal pubblico che, in gran numero, ad onta del maltempo, gremiva la vasta tribuna e le rive dell'Idroscalo. Se i «colossi» livornesi avessero vinto, significava non solo la conferma del loro predominio continentale nella specialità, ma anche un primo passo per la conquista d'un eventuale primato collettivo, dal recente duello olimpionico passato alla Germania e da questa riconfermato l'anno scorso ad Amsterdam. Infatti, a tre vittorie pari, [illegible] stati noi ad avanzare e i tedeschi a retrocedere; e poi, nella [illegible] punti, anche la classifica per la «Coppa Glandaz» sarebbe stata a nostro vantaggio.

Purtroppo, l'equipaggio livornese non è stato ieri all'altezza della sua fama. Tricampioni quasi dai recenti vincitori di Mâcon e di Lucerna, gli azzurri sono rimasti in linea con gli ungheresi e i tedeschi fino ai 1000 metri; ma, con questi ultimi attaccarono decisi [illegible] i verdi del Pannonia risposero vigorosamente, i nostri perdettero distanza, e dovettero accontentarsi del terzo posto. Così la Germania portava non solo a quattro il numero delle sue vittorie, ma raggiungeva [illegible] cinque anni aspirava di rinnovare nella specialità più spettacolare del canottaggio.

Non c'è che dire, ma i tedeschi anche rafforzati dall'apporto austriaco (Haesenbrl, vincitore nel «singolo» è viennese) hanno portato la loro tecnica a tal punto che davvero minacciano... di rinnovare gli strepitosi «cappotti» che un tempo non lontano, gli azzurri infliggevano agli avversari di tutti i continenti.

Tuttavia siamo ancora stati noi i più tenaci e i più fortunati nell'arginare la supremazia germanica. Se abbiamo perduto, oltre a quello dell'«otto», il titolo del «due di punta», detenuto dai [illegible] dell'Olona, [illegible] abbiamo vinto altri due, e proprio strappandoli ai tedeschi. Sono stati quel primo Bergamo e Santin a darci questa soddisfazione al termine d'una serratissima contesa davanti ai germanici; e poi, nel «doppio», il piacere di rinnovare per merito dei due triestini della Nettuno, davvero esperimentati, non più preda dell'emozione, [illegible] campioni. [illegible] hanno messo fra sé e i tedeschi. Ecco un equipaggio che tante altre vittorie darà certamente nel futuro al canottaggio italiano.

Alle gare hanno presenziato S. A. R. il Duca di Bergamo, il Segretario del C.O.N.I. generale Vaccaro e molte altre personalità.

V. V.

I risultati

Singolo (Coppa del Belgio): 1. Germania (Haesenbrl) 7'07"1/10; 2. Polonia, 7'42"40/100; 3. Svizzera, 7'42" e 41/100; 4. Italia [illegible], 7'54"; 5. Cecoslovacchia; 6. Francia.

Due di punta senza timoniere (Coppa d'Olanda): 1. Germania [illegible] 7'23"22/100; 2. Italia [illegible], 7'35"; 3. Danimarca, 7'54"; 4. Ungheria; 5. Belgio.

Due di punta con timoniere (Coppa dell'Adriatico): 1. Italia (Bergamo-Santin, tim. Bellini), 8'14"57/100; 2. Germania, 8'18"28/100; 3. [illegible]; 4. [illegible]; 5. Jugoslavia; 6. Olanda.

Due di coppia (Coppa della Svizzera): 1. Italia (Scherli-Broschi), 7'7"; 2. Germania, 7'14"90/100; 3. Belgio, 7'23"; 4. Francia; 5. Ungheria; 6. Jugoslavia.

Quattro di punta senza timoniere (Coppa della Catalogna): 1. Svizzera [illegible] 6'57"18/100; 2. Italia [illegible]; 3. Germania; 4. [illegible]; 5. Danimarca; 6. Olanda.

Quattro di punta con timoniere (Coppa di Francia): 1. Germania [illegible]; 2. Italia [illegible]; 3. [illegible]; 4. Ungheria.

Otto di punta con timoniere (Coppa d'Italia e Coppa Duca di Bergamo): 1. Germania [illegible], 6'19"53/100; 2. Ungheria, 6'20" e 08/100; 3. Italia, 6'23"; 4. Danimarca.

I CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA

Un errore di tattica costa a Lanzi la vittoria nella finale degli 800 m.

Successi tedeschi e finlandesi

Parigi, 5 settembre.

Sono proseguiti ieri allo stadio di Colombes i Campionati europei di atletica leggera. Undici finali erano in programma e a cinque di esse hanno partecipato atleti italiani. Quantunque non si nutrissero eccessive speranze per una ottima affermazione azzurra, data l'alta classe dei concorrenti iscritti, tuttavia si pensava che i nostri avrebbero riservato qualche sorpresa piazzandosi tra i primi. Essi si sono invece comportati onorevolmente, ed è il massimo che si possa dire.

L'atletismo italiano, in molti settori, è ancora ad un livello medio e deve compiere grandi progressi prima di poter mietere decise affermazioni sul terreno internazionale.

Oggi lunedì, ultima giornata, gli «azzurri» ci daranno il piacere di applaudire un campione d'Europa uscito dai loro ranghi? La cosa non è da escludere. Oberweger, tenuto calcolo dei lanci che è riuscito a realizzare negli allenamenti, riuscirà probabilmente ad affermarsi. Diremo, anzi, che su di lui si cristallizzano ormai tutte le nostre speranze, perchè ci sembra per lo meno difficile che Beccali riesca a battere, nel 1500 metri, il fenomeno Wooderson.

Tornando alla giornata di ieri, la gara sulla quale contavano parecchio era la finale degli 800 a cui Lanzi, come sapete, partecipava. Essa ha offerto uno spettacolo superbo, anzi raro, grazie allo sforzo dell'azzurro, ma in ultimo si è conclusa a suo svantaggio proprio per questo stesso motivo. Se invece di giuocare il tutto per il tutto egli avesse adottato una tattica più prudente e più intelligente, forse non sarebbe stato battuto e, in ogni caso, avrebbe conservato il secondo posto che gli ha, invece, portato via il francese Leveque.

Al colpo di pistola, Lanzi è partito male e per qualche istante si è trovato chiuso nel folto del plotone. Poi si è fatto luce e rinnovando la tattica di sabato, si è portato decisamente al comando imprimendo alla gara un'andatura più che sostenuta. Seguivano, in 2.a e 3.a posizione, il tedesco Harbig e il francese Leveque. L'ordine è rimasto immutato fino all'ultima curva, e se durante il percorso qualche novità è da segnalare, questa concerne unicamente il nostro atleta che ha via via accelerato, costringendo gli avversari ad impegnarsi. Nel rettilineo, la situazione si è capovolta. Harbig, ricco di risorse, si è lanciato in una irresistibile volata e negli ultimi cento metri ha staccato nettamente Lanzi di circa 10 metri. Lanzi, visto che era impossibile resistere efficacemente all'avversario, si è voltato a destra per vedere se qualcuno lo minacciava, e proprio in quel momento Leveque lo superava a sinistra soffiandogli il secondo posto.

Per quale motivo l'azzurro ha impiegato una tattica così imprudente e che può giustificarsi solo su distanze non superiori ai 400 metri? Forse egli ha pensato che un'andatura rapida avrebbe fiaccato la resistenza degli altri, permettendogli di conservare sino alla fine il vantaggio acquisito. Se così è, egli ha calcolato male, chè in casi del genere il primo a risentire di un'andatura ultra veloce è sempre colui che la impone, tranne, beninteso, nel caso di atleti fuori classe. Comunque, l'italiano ha il merito di aver forzato gli avversari a impegnarsi, come lo prova, del resto, il tempo del vincitore (1'50" e 6/10) confrontato con quello di Szabo a Torino (1'52").

La riunione è stata ugualmente favorevole all'Inghilterra i cui rappresentanti si sono aggiudicati con autorità la vittoria nei 400 piani, nei 110 ostacoli e nella marcia.

Le altre due finali hanno visto trionfare l'olandese Osendarp che si è imposto ancora una volta nei 200 metri e il francese Joye nei 400 ostacoli. I primati di Torino nelle prove odierne sono stati tutti migliorati. L'atletismo in Europa è in netto progresso. Dopo l'ultimo atto gli episodi principali sono il lancio del disco, la staffetta 4x100, il salto in alto, la finale dei 1500 metri e la conclusione del decathlon; i più sensazionali i 10.000 metri e i 3000 metri ostacoli. Dopo di che il sipario cadrà su questa eccezionale rappresentazione e gli dei dello stadio lasceranno l'olimpo per ridiventare dei pacifici borghesi.

Ecco i risultati tecnici:

110 ostacoli (seconda semifinale): 1. Lindman (Svezia), 14"8/10; 2. Christen (Svizzera), 15"7/10; 3. **Oberwager** (Italia), 17"1/10. - Finale: 1. Finlay (Inghilterra), 14"3/10; 2. Lindman (Svezia), 14"5/10; 3. Kressel (Olanda), 14"8/10; 4. Thorton (Inghilterra); 5. Kumhann (Germania); 6. Christen (Svizzera).

200 metri piani (finale): 1. Osendarp (Olanda), 21"2/10; 2. Scheuring (Germania), 21"6/10; 3. Pennington (Inghilterra); 4. Saelens (Belgio); 5. Gyenes (Ungheria); 6. Jenkins (Inghilterra).

400 metri piani (finale): 1. Brown (Inghilterra), 47"4/10; 2. Baumgarten (Olanda), 48"3/10; 3. Linnhoff (Germania), 48"8/10; 4. Gorkoi (Ungheria); 5. Tammisto (Finlandia); 6. Van Wachefeld (Svezia).

400 ostacoli (finale): 1. Joye (Francia), 53"1/10; 2. Kovacs (Ungheria), 53"3/10; 3. Areskong (Svezia), 53" e 6/10; 4. Glaw (Germania); 5. Bolling (Germania); 6. Kellerhals (Svizzera).

800 metri piani: 1. Harbig (Germania), 1'50"6/10; 2. Leveque (Francia), 1'51"6/10; 3. **Lanzi** (Italia), 1'52"; 4. Bonmann (Olanda); 5. Andersson (Svezia); 6. Penna (Finlandia).

5000 metri: 1. Maki (Finlandia), 14'26"8/10; 2. Jonsson (Svezia), 14'27" e 4/10; 3. Pekuri (Finlandia), 14'29" e 2/10; 4. Emery (Inghilterra); 5. Noji (Polonia); 6. Carstairs (Inghilterra).

Lancio del martello: 1. Hein (Germania), m. 58,77; 2. Blask (Germania), 57,34; 3. Helmersendt (Svezia), 51,23; 4. Henuila (Finlandia); 5. Wirtz (Francia); 6. Kido (Austria).

Lancio del peso: 1. Kreek (Estonia), m. 15,83; 2. Stock (Germania) 15,59; 3. Woellke (Germania), 15,52; 4. Bärlund (Finlandia); 5. Bergh (Svezia); 6. Vilek (Cecoslovacchia); 7. **Profeti** (Italia), 14,67.

Salto triplo: 1. Rajasaari (Finlandia), m. 15,32; 2. Noren (Finlandia), 14,95; 3. Kotratschek (Germania), 14,75; 4. Palamiotis (Grecia); 5. **Turco** (Italia); 6. Andersson (Svezia); 7. **Bini** (Italia).

Maratona (km. 42,195): 1. Muinonen (Finlandia), ore 2.37'28"4/5; 2. Farrow (Inghilterra), 2.39'3"; 3. Palme (Svezia), 2.42'13"3/5; 4. Walkenpurger (Francia); 5. Füleb (Germania); 6. Berich (Germania); 7. Latzlie (Francia); 8. **De Florentiis** (Italia), ore 2,49'29"3/5; 9. **Balbusso** (Italia), ore 2,50'40"2/5.

Marcia (50 km.): 1. Whitlock (Inghilterra), ore 4,41'50"; 2. Dill (Germania), 4,43'54"; 3. Bruun (Norvegia), 4,44'55"; 4. Blomwas (Germania), ore 4,45'24"; 5. **De Maestri** (Italia), ore 4,45'56".

Allo Stadio Berta

Le atlete «azzurre» trionfano sulle ungheresi

Firenze, 5 settembre.

Il tempo non è stato favorevole allo svolgimento dell'atteso incontro di atletica femminile fra l'Italia e l'Ungheria, disputatosi ieri allo Stadio Berta dinanzi a scarso pubblico. Tempi onesti sono stati registrati in tutte le gare e nulla di più. Solo nei 200 piani l'ungherese D. Nagy, giunta terza, ha migliorato il primato nazionale magiaro di 1/10 di secondo portandolo a 27"2/10. La rappresentativa italiana ha conseguito una facile vittoria aggiudicandosi tutte le gare, eccezion fatta per il salto in alto, dove la campionessa olimpionica Csak ha saltato metri 1,51, di fronte all'1,48 ottenuto dalla Spaggiari. Prima dell'incontro, un membro della F.I.D.A.L. ha consegnato alla Testoni una medaglia d'oro di benemerenza in riconoscimento delle sue recenti brillanti affermazioni.

Ecco i risultati:

80 metri ostacoli: 1. Alfero (Italia) 12"9/10; 2. Michiels (I.) 13"; 3. Kolar (Ungheria) 14"3/10; 4. Banas (U.).

Getto del peso: 1. Grossi (I.) metri 11,33; 2. Piccinini (I.) m. 11,30; 3. M. Regel (U.) m. 10,71; 4. A. Nagy (U.).

Metri 100 piani: 1. Testoni (I.) 12" e 6/10; 2. Lucchini (I.) 12"8/10; 3. R. Nagy (U.) 13"; 4. L. Feher (U.).

Salto in alto: 1. Csak (U.) m. 1,51; 2. Spaggiari (I.) m. 1,48; 3. Feher (U.); 4. Kobie (U.).

200 metri piani: 1. Piccinini (I.) 27"; 2. Penso (I.) 27"1/10; 3. D. Nagy (U.) 27"2/10 (nuovo primato ungherese); 4. Linhai (U.).

Lancio del disco: 1. Gabric (I.) m. 38,90; 2. Nadanoi (U.) m. 34,08; 3. Guidi (I.); 4. A. Nagy (U.).

Lancio del giavellotto: 1. Callacco (I.) m. 35,41; 2. Milanesio (I.) m. 33,01; 3. Lapos (U.) m. 31,80; 4. M. Regel (U.).

Salto in lungo: 1. Penso (I.) metri 5,09; 2. Csak (U.) m. 4,96; 3. Fiber (U.); 4. Gabric (I.).

Staffetta 4 per 100: 1. Italia 50" e 4/10; 2. Ungheria 53" e 8/10.

Risultato finale: 1. Italia p. 61; 2. l'Ungheria p. 31.

Gli americani dominano nella riunione al Littoriale

Bologna, 5 settembre.

Il tempo non ha voluto favorire la riunione atletica internazionale al Littoriale. La pioggia, oltre a pregiudicare seriamente alcuni risultati, ha impedito anche l'affluenza del pubblico. Nessuna delle gare in programma, nemmeno quelle a vantaggi, è sfuggita agli atleti americani, che hanno vinto nettamente dando spettacolo di bello stile. Ecco i risultati:

Salto in lungo: 1. Notting (America) m. 6,99; 2. Froealì (IX Leg. ferrov.) m. 6,89; 3. Tacchini (Gruppo Oberdan) m. 6,78.

110 metri ostacoli: 1. Tolmich (America) 14"6/10; 2. Nicolini (Gruppo Baracca) 15"4/5; 3. Dalla Bernardina (Gruppo Oberdan) 15"4/5.

Salto in alto: 1. Walker Melwyn (America) m. 2; 2. Marzari (Giglio Rosso) 1,85; 3. Pederzani (Virtus Bologna Sportiva) 1,80.

Metri 400 con vantaggio: 1. Mallot (America) 48"4/10; 2. Fabiani (Giglio Rosso) 48"6/10 (vantaggio m. 12); 3. Zamagni (Virtus Bologna Sportiva) 48" e 9/10 (vantaggio m. 25).

Metri 100 piani: 1. Walker Perryn (America) 10"6/10; 2. Monacci (U. S. Pisa) 10"8/10; 3. Bugna (Giordana di Genova) 11" e 1/5.

Salto con l'asta: 1. Varoff (America) m. 4,15; 2. Innocenti (Giglio Rosso) 3,80; 3. Boscutti (Virtus Bologna Sportiva) 3,50.

Metri 1000 a vantaggio: 1. Fenske (America) 2'25"9/10; 2. Castellini (Gruppo Baracca) 2'27" (vantaggio m. 25); 3. Pieraccini (Giglio Rosso) 2'27"2/5.

Staffetta 4x100: 1. America 42" e 3/10; 2. Italia 42"6/10.

Le corse a San Siro

Milano, 5 settembre.

Premio Giussano (L. 8000, m. 600): 1. La Dominante (Pacifici, 56,50) di Scud. Mantova; 2. Lipari; 3. Eleba. Due l., incoll. Tot. 7, 5, 5 (23,50). N. P. Fronsa.

Premio Alserio (L. 8000, m. 1600): 1. Spinola (Gubellini, 50,50) del march. G. L. Guerrieri; 2. Djarba; 3. Tolan. Una lungh., 5 l. Tot. 17,50 (42,50).

Premio Montorfano (L. 8000, metri 1800): 1. Fior di sole (Pacifici, 54) di Scud. Mantova; 2. Domenico Ghirlandaio; 3. Gallio. N. P. Olavarria. Corta testa, 4 l. Tot. 29, 5, 5 (130,50).

Premio Lavena (L. 30.000, m. 2200): 1. Milazzo (Camici, 53) di De Montel e Galo (Caprioli, 57) di Razza del Soldo a pari merito; 3. Nicostrato. Parità, 3 l. Tot. 7,50, 6,50 [illegible] 1 e 3 L. 71; 3 e 1 L. 67,50.

Premio Vedano (L. 8000, m. 2000): 1. Green (Pacifici, 50) di G. Franciosi; 2. Belluno; 3. Sorrentina. N. P. Guardistallo, Marom, Estrina. Tre lungh., una lungh. e mezza. Tot. 7,50, 12, 7,50 (100,50).

Premio Besnate (L. 12.000, m. 1600): 1. Nera d'avorio (Gubellini, 56) di Telo-Incisa; 2. Zingarella; 3. Ematios. N. P. Flaviano, Silvano, Irpino. Due l., 1 l. Tot. 9,50, 7, 9 (62).

Premio Balsamo (L. 6000, m. 2000): 1. Spolorbo (Camici, 53) di De Montel; 2. Frombolo; 3. Maina. N. P. Verillo, Oss, Oriano, San Galgano. Una lungh. e mezza, 4 l. Totalizz. 16, 11,50, 10,50 (152,50).

Premio Inzino (L. 8000, m. 1600): 1. Jacopo Robusti (Gubellini, [illegible]) di Terlo-Incisa; 2. Zuni. Molte lunghezze. Totalizzatore 5.

Hayez vincitore a Merano

Merano, 5 settembre.

Premio Mangualle (L. 3000, m. [illegible]): 1. Mitzi (63, Botti) di Zeggeler; 2. Gretel; 3. Mitzi III. - Corta incoll., 2 lungh., 2 lungh. - Tot.: 18, 7, 7, 7 (28).

Premio Osbarek (L. 10 mila, metri 1000): 1. Fornese (65, Fancera) di Lorenzini; 2. Alvilo; 3. Obertonga. - 1 2 lungh., 1 1/2 [illegible] - Tot.: 9, 5,50, 3,50 (21).

I Premio Lotteria Ippica di Merano (ostacoli - L. 10.000, m. 3400): 1. Hayez (63, Milleno) di Scuderia San Giorgio; 2. Gondolfo; 3. Casanova. - 15 lungh., 12 lungh. - Tot.: 7, 5,50, 6 (19).

Premio Conte di Torino (militare - ostacoli - L. 7000, m. 3000): 1. Dinvolina (61,50, propr.) del ten. Vitale; 2. Kenido; 3. Marcarosio. - 2 lungh., 2 lungh. e 1/2. - Tot.: 13, 7, 6, 50, 11 (46).

II Premio Lotteria Ippica di Merano (L. 6000, m. 1600): 1. Giovanno (58, Giovannis) di Marchi di Callers; 2. Aemilia Ars; 3. Esorcismo. - Incoll., 1 lungh. e 1/2, 3 lungh. - Tot.: 6, 6,50, [illegible].

Premio Duca d'Aosta (siepi, L. 7000, m. 2700): 1. Gianni (61, Murray) di Marchetti; 2. Eraclea; 3. Greca. - Corta testa, 3 lungh. e 1/2, 3 lungh. - Tot.: 28, 9, 6 (32).

Premio Alto Adige (dilettanti - Lire 8000, m. 1600): 1. Voharno (64, Carlini) di Giorgi-Montefort; 2. Zenone; 3. Elvis - 4 lungh., 5 lungh., 6 lungh. - Tot.: 11, 6,50, 6 (33).

La «Coppa d'oro» motonautica

Grave incidente al motoscafo «Notre Dame»

Detroit, 5 settembre.

Il motoscafo da corsa americano *Notre Dame*, iscritto alla corsa della «Coppa d'oro» che si svolgerà oggi, è affondato ieri pomeriggio nel fiume Detroit, per cause non ancora accertate, durante una prova a tutto motore. Il pilota è stato gettato in acqua, ma salvato da motoscafi accorsi. Ha riportato ferite alquanto gravi per cui è stato trasportato all'ospedale.

Il Segretario del Partito darà il via alla corsa dei Tre Mari

Roma, 5 settembre.

Nuovi importanti premi sono giunti alla S. S. Parioli organizzatrice del Giro dei tre Mari per la Coppa del Duce. La manifestazione ha carattere di propaganda e avrà inizio mercoledì prossimo. Ciò conferma l'interessamento che desta dovunque la grande corsa a tappe. Sappiamo poi che S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, con recente D. M. ha elevato il Giro ciclistico dei tre Mari per la Coppa del Duce a manifestazione di interesse turistico nazionale. La partenza dei corridori verrà data alle ore 12 del giorno 7 corrente da piazza di Siena a Villa Umberto. I corridori dovranno trovarsi a disposizione della giuria alle 11. Si ricorda che la punzonatura delle macchine avrà luogo martedì dalle 8 alle 12 al campo della S. S. Parioli.

La S. S. Parioli comunica: «Il Segretario del P. N. F., presidente del Coni, ha telegrafato al capitano Bruno Mussolini, presidente della S. S. Parioli, assicurandolo che presenzierà la partenza del Giro ciclistico dei tre Mari per la Coppa del Duce».

Altre gare di ieri

TORINO. - Campionati piemontesi atletici assoluti allo Stadio Mussolini, org. del Comitato I Zona della Fidal: **Marcia km. 10**: 1. Bertolini V. (Dop. Mil. Ferr.), 53'43"1/10; 2. Bonelli E. (id.); 3. Puglisi A. (Fiat). — **Giavellotto**: 1. Ricci G. (Alessandria U. A.), m. 51,95; 2. Bardi N.; 3. Concio M. — **Salto triplo**: 1. Milanese A. (Fiat), m. 13,88; 2. Biancotti G. (Dop. Sip); 3. Crivellini A. (Fiat). — **Martello**: 1. Ceruti F. (Venchi-Unica), m. 43,24; 2. Celoria G. (Alessandria U. A.); 3. Mosca G. (Guf Torino). — **Metri 400**: 1. Scolari G. (Guf Torino), 51"4/10; 2. Bardi G. (Fiat); 3. Viazzi A. (id.). — **Metri 400 ostacoli**: 1. Marocco A. (Mil. Dop. Ferr.), 59"; 2. Gennero A. (Fiat); 3. Scagno G. — **Disco**: 1. Accornero (Guf Torino), m. 38,83; 2. Riviera P. (id.); 3. Picollo A. (Alessandria U. A.). — **Salto in alto**: 1. Viarengo G. (Guf Torino), m. 1,85; 2. Borrini R. (Fiat); 3. Bastino G. (Dop. Mil. Ferr.). — **Salto con l'asta**: 1. Baldi E. (Dop. Mil. Ferr.), m. 3,20; 2. Taragna L. (Pol. M. Gioda); 3. Costantino G. (Venchi e G.I.L. Gioda). — **Peso**: 1. Striero P. (Guf Torino), metri 12,54; 2. Celoria G. (Alessandria Un. Atlet.); 3. Bastino G. (Dop. Mil. Ferr.). — **Corsa 110 ostacoli**: 1. Vecchio E. (Alessandria U. A.), 17"5/10; 2. Bruno G. (Venchi-Unica); 3. Merlini G. (Guf Torino). — **Salto in lungo**: 1. Milanese A. (Fiat), m. 6,61; 2. Mignone C. (Mil. Dop. Ferr.); 3. Dellani A. (P. Micca). — **Metri 100**: 1. Bianchi R. (Guf Torino), 11"5/10; 2. Baldini G. (Dop. Sip); 3. Fiat F. (Guf Torino). — **Metri 1500**: 1. Zanini P. (G.I.L. Novara), 4'16"5/10; 2. Bava C. (Mil. Dop. Ferr.); 3. Delmastro G. (Venchi-Unica e Gioda). — **Metri 5000**: 1. Pollio L. (Fiat), 15'58" e 3/10; 2. De Michelis L. (Venchi-Unica); 3. De Giovanni (Tubi Metallici). — **Staffetta** [illegible]: 1. Guf Torino A (Quaglia, Quazza, Bianchi, Fiat), in 3'27"5/10; 2. Guf Torino B; 3. Mil. Dop. Ferr.; 4. Venchi-Unica A. — **Classifica per Società**: 1. Guf Torino, p. 70; 2. Dop. Mil. Ferr., p. 69; 3. Fiat, p. 61; 4. Venchi-Unica; 5. Alessandria U. A.; 6. Dop. Sip. — **Classifica G.I.L.**: 1. Com. Federale Alessandria, p. 17.

TORINO — Semifinale Piemontese di Zona della «Coppa Scarioni» di nuoto (Piscina Mussolini): Metri 100 st. l.: 1. Feltrami Lori (Gil Torino) in 1'17" e 9/10; 2. Della Vedova Ferruccio (Gil Novara); 3. Lombardi Emilio (Gil Torino); 4. Verdi Francesco (Gil Alessandria); 5. Barone Mario (Gil Vercelli).

TORINO — Seconda Eliminatoria del Gran Premio Torino (Ginnastica artistica): Classifica gara, Cat. A: 1. Bertolini (Lancia) 52,20; 2. Venturi (R. Soc. Ginn.) 51,80; 3. Gallo (Ginnastica) 50,75; 4. Crosta (Maramotti) 50,05; 5. Massa (R. Soc. Ginn.) 49,90. - Cat. B: 1. Galante (Maramotti) 43,40; 2. Becucci (Ginn.) 42,85; 3. Zanetti (Maramotti) 42,65; 4. Broero (Lancia); 5. Pagano (Maramotti).

ALESSANDRIA — Corsa ciclistica di Lobbi: 1. Ferrari (U. C. Alessandrino) km. 64 in ore 1,38; 2. Berengan; 3. Loguzzi; 4. Moracchi; 5. Ghezzo. — **Corsa ciclistica a Castelnuovo** (km. 120): 1. Papini (Sampierdarena); 2. Berra (U. C. Alessandrino); 3. Angelini; 4. Semenza; 5. M. Loguzzi.

CHIVASSO — Giornata Atletica Femminile. Corsa m. 50: 1. Burro (Gil Cuneo) 7"5/10; 2. Sandri (Gioda). - Metri 100: 1. Lenne (R. S. Ginnastica) 13"4/10; 2. Parola (Gil Cuneo). - Metri 800: 1. Gianolo (R. S. Ginnastica) 1'55"8/10; 2. Dondi (Bianchi). - Giavellotto: 1. Gibello (R. S. Ginnastica) m. 26; 2. Longo (Gil Cuneo). - Disco: 1. Parola (Gil Cuneo) m. 25,10; 2. Richelli (Gruppo Sip). - Peso: 1. Tarella (Venchi-Unica) m. 8,37; 2. Sola (id.). - Salto in lungo: 1. Torri (R. S. Ginnastica) m. 4,10; 2. Bertolini (id.). - Salto in alto: 1. Lerda (Gil Cuneo) m. 1,25; 2. Piovano (Sip).

VARALLO — Triplo giro podistico: 1. Vallezza (Giovani Com. Fed. Gil Novara) km. 9,300 in 33'8"; 2. Abba L. (O. N. D. Borgosesia); 3. Ottone M. (id.); 4. Belloni E. (id.); 5. Strada T. (id.); 6. Guidetti G. (Gil Varallo).

SAVONA - Campionato prov. ciclistico veterani: 1. Vadone (Dop. Quiliano) 50 km. in ore 1,26' (media km. 36); 2. Rossi (Dop. SIOT di Vado Ligure); 3. Maltini; 4. Belso; 5. Del Buo.

OSPEDALETTI — Coppa Giuseppe Azzini (ciclismo). Corsa su circuito a traguardi: 1. Michele Olmo (Ciclistica Sampierdarenese) 112 km. in ore 3, 24'13" (media oraria 33) p. 24; 2. De Benedetti St. (S. C. Vigor di Torino) p. 18; 3. Giubbo E. (Giordana di Genova) p. 16; 4. Falcone (U. C. Popoli); 5. Galbussi (Folgor di Savona); 6. Menoni (id.). La Coppa Azzini alla Ciclistica di Sampierdarena.

MILANO — Traversata a nuoto della città (a vantaggi): 1. Attilio Concardi (Fanfulla, Lodi) 3028 metri del percorso in 34'25"4/5 (tempo effettivo 34' 40"4/5); 2. G. Signori (R. N. Milano) in 34'53"1/5 (miglior tempo); 3. G. Gamba (Giordana, Genova) in 35'; 4. M. Costa (R. N. Milano); 5. E. Arrivabene (Virtus Bologna); 6. D. Cappellini (R. N. Milano).

BERGAMO — Torneo naz. novizi (pugilato). Incontri finali: Pesi mosca: Florini (Emilia) b. Grudara (Marche); P. gallo: Romagnoli (Toscana) b. Tinazzi (Veneto); P. piuma: Sconfietti (Lombardia) b. Gambetiolo (Liguria). Vittoria però assegnata a Gambetiolo superando il peso di Sconfietti il limite della categoria. Pesi leggeri: Ghiotto (Veneto) b. Casali (Emilia); P. medio-leggeri: Bavaro (Puglie) b. Pirastu (Sardegna); P. medi: Castagnino (Liguria) b. De Marchi (Venezia Giulia); P. medio-massimi: Martin (Veneto) b. Prandini (Emilia) per f. c.; P. massimi: Quilici (Toscana) b. Filippetto (Lazio) per f. c.

MANTOVA — G. P. Città di Asola (ciclismo): 1. Gosi E. (G. S. Fantarelli di Cremona) km. 180 in ore 5,10' (media km. 34,825); 2. Magnanzani; 3. Ferrari; 4. Pedroni; 5. Balani.

PAVIA — Giro ciclistico della Lomellina, svoltosi a Sartirana: 1. Valle Mauro (U. S. Broncese) km. 184 in ore 5,44' (media km. 41,880); 2. Scapini F. (G. S. Cantore di Milano); 3. Bergo A. (A. C. Alessandrino); 4. Tominelli G. (G. S. Alberto da Giussano); 5. Martini L. (S. S. Genova).

BOLOGNA. - Semifinale Alto Adriatico Coppa Scarioni: 1. Filippetti (Pesaro), 1'13"2/5; 2. Arienti (Bologna); 3. Diamantini (Ancona).

BOLOGNA. - G. P. Tricolore (ciclismo): 1. Melloni (Dop. Zenit di Ferrara). Km. 106 in 3,12' (media chilometri 33,750); 2. Guizzardi (Bologna); 3. Commodi (Ferrara).

PARIGI — Gran Premio di Chantilly (100.000 franchi, m. 2200): 1. Montherr, della Contessa di Faucy Lucinge, montato da Bretbès; 2. Propos Galant, a due lunghezze; 3. Cor de Chasse, a breve incollatura.

PARIGI — Gran Premio d'Europa (100 km. dietro motociclette pesanti): 1. Terreau, ore 1.21'24"; 2. S. Minardi, a 250 metri; 3 Severgnini, ad un giro e 200 metri.

La guerriera conclusione del Campo dei Gerarchi romani

Roma, 5 settembre.

I gerarchi del Fascismo romano hanno concluso l'intenso periodo della loro vita al campo con una manifestazione di virile carattere agonistico e di schietto spirito guerriero. A torso nudo, incuranti della pioggia fitta ed incessante, essi hanno sostenuto nella Piazza d'Armi dei Parioli degli assalti di spada da terreno: assalti autentici, privi di ogni ostentazione accademica, inesorabili nel ritmo e nel coronamento. Ai gerarchi faceva ala lo schieramento degli avanguardisti del corso allievi cadetti e capi centuria, attendati anche essi nell'immenso accampamento. Il Segretario Federale comandante del campo ha sostenuto, infine, un brillante assalto con il maestro Agesilao Greco che aveva diretto i vari incontri.

La fiera manifestazione, che ha sintetizzato luminosamente i caratteri fondamentali del raduno militaresco dei gerarchi del Fascismo romano, ha suscitato in tutti il più alto entusiasmo e si è conclusa con un *Alalà* per la invitta spada italiana che ha fatto eco all'*Eja* lanciato dal Segretario Federale, il quale ha poi ordinato il *Saluto al Duce* accolto dall'ardente acclamazione dei gerarchi e degli avanguardisti fusi in una sola fiamma di fede e di passione.

Al termine della manifestazione è giunto, vivamente acclamato, il Segretario del Partito che si è intrattenuto coi gerarchi e si è informato dal Federale sullo svolgimento delle varie prove, e particolarmente degli incontri della mattinata. Quando il Segretario del Partito ha lasciato il campo è stato salutato da una rinnovata, calorosa dimostrazione e da vibranti acclamazioni al Duce.

S. E. Starace ispeziona il campo marinaro della G. I. L.

Roma, 5 settembre.

Nella mattinata di ieri, il Segretario del P.N.F. si è recato a Sabaudia per ispezionare il Campo marinaro, che dal 1.o agosto ospita i 450 allievi delle scuole marinare della G.I.L. di Bari, di Cagliari, di Sabaudia e di Venezia. Gli allievi marinari, alloggiati tutti nella caserma della Scuola di Sabaudia, compiono quotidianamente le proprie esercitazioni in un campo che sulla sponda del Lago di Sabaudia riproduce la tolda di una nave e che è delimitato verso terra da una passerella lunga quaranta metri. Il campo dispone di un carroponte da sbarco, di una goletta a due alberi e di 12 lance a 10 remi della R. Marina.

Ricevuto dal Capo di S. M. della G.I.L., dal Prefetto e dal Segretario federale di Littoria e dal comandante del campo, il Segretario del Partito, appena giunto a Sabaudia ha passato in rassegna i reparti degli allievi schierati dinanzi alla caserma e si è poi recato al campo visitandolo in ogni suo particolare e rendendosi direttamente conto dell'organizzazione e del funzionamento di tutti i servizi.

Il Lago di Sabaudia, presso il quale sorge il campo, è largo due chilometri ed è diviso dal mare aperto solo da una angusta striscia dunosa tagliata da canali che possono essere agevolmente attraversati dalle imbarcazioni in dotazione alla scuola, sicchè gli allievi sono in grado di compiere l'addestramento in due periodi distinti: uno, iniziale, sulle acque ferme del lago, ed uno conclusivo sulle acque del mare.

Dopo avere ispezionato il campo, il Segretario del Partito ha fatto ritorno in città dove nella piazza del Littorio erano ammassati i reparti degli allievi, e dal balcone della torre della Podesteria ha presenziato allo svolgimento di esercitazioni militari che comprendevano le varie fasi di una manovra di sbarco, dalle segnalazioni a distanza mediante bandiere alle azioni di fuoco con salve di moschetti per l'occupazione.

Al termine delle esercitazioni, che sono state eseguite con ordine impeccabile, il Segretario del Partito ha parlato ai reparti schierati, elogiando il comandante, gli ufficiali e gli allievi.

A conclusione della ispezione, il Segretario del Partito ha immediatamente disposto che la Scuola di Sabaudia, ingrandendosi e assorbendo le altre tre scuole ora in funzione, divenga fin da questo ottobre la sola Scuola marinara della G.I.L., in modo che la educazione marinara impartita da essa riceva impulso vigoroso ed unità di indirizzo in un ambiente adeguato in ogni senso alla sua importanza spirituale e tecnica.

Perchè la Scuola di Sabaudia possa raggiungere il massimo grado di efficienza, il Segretario del Partito ha disposto che la attuale caserma sia ampliata con la costruzione di una ala e che l'edificio sia dotato di un impianto e di una attrezzatura didattica e militare modernissima. Dall'anno venturo, che vedrà già la realizzazione di questo programma, il reclutamento degli allievi sarà compiuto rigorosamente, con gli stessi criteri che determinano la scelta delle reclute per gli equipaggi della Marina da Guerra, in modo che tutti i diplomati della Scuola possano dare l'apporto della propria preparazione alla leva di mare.

Per far sì che il potenziamento della Scuola risponda anche ad un fine di utilità pratica, il Segretario del Partito ha inoltre provveduto perchè essa comprenda pure tre Corsi di specializzazione per radiotelegrafisti, per operai negli arsenali e per camerieri di bordo.

Lasciata Sabaudia fra le entusiastiche acclamazioni al Duce degli allievi e della popolazione accorsa per assistere alle loro esercitazioni, il Segretario del Partito, prima di rientrare a Roma, ha fatto una breve sosta a Littoria, dove, dopo una ricognizione sul terreno, ha fissato d'intesa con il Prefetto e col Segretario federale il luogo per la costruzione della nuova sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Nel pomeriggio di ieri, il Segretario del Partito ha di nuovo visitato la Mostra augustea della romanità.

Il Ministro Bottai ai castelli di Fenis e di Issogne

Aosta, 5 settembre.

Nella seconda giornata trascorsa in Val d'Aosta, S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, si è recato nei principali centri turistici dell'alta valle interessandosi vivamente ai problemi relativi alla valorizzazione di questa incantevole regione alpina. I cimeli dell'antica romanità che così copiosi esistono nella città di Augusto, apparivano disseminati un po' dappertutto per la vallata: ruderi di antichi edifici, tronchi di strade e ponti restano a documentare lungo le vie imperiali l'antico splendore di Roma. Il Ministro era accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal direttore generale e dal sovrintendente alle antichità per il Piemonte e la Liguria e da altre personalità.

Nel pomeriggio S. E. Bottai ha visitato i castelli di Fenis e Issogne che sono stati recentemente sistemati e che costituiscono con gli altri monumenti medioevali della provincia la documentazione storica del luminoso passato di Aosta. S. E. Bottai, dopo aver preso visione dei progetti per la valorizzazione della provincia di Aosta, è ripartito per Roma, ossequiato dalle autorità.

Le insegne del Nastro Azzurro a Vittorio e Bruno Mussolini

Riccione, 5 settembre.

Nel teatro Dante, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro, ha solennemente consegnato a Vittorio Mussolini, anche per il fratello Bruno, entrambi iscritti alla sezione di Riccione, gli emblemi araldici del glorioso Istituto. Alla cerimonia erano presenti la medaglia d'oro Onida, il Prefetto, il Federale, numerose altre autorità della provincia e rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche e d'arma, con vessilli e molto popolo.

L'on. Rossi consegnando gli emblemi ha letto le motivazioni delle decorazioni al valore dei due giovani figli del Duce, ed ha quindi esaltato nel loro eroismo lo spirito guerriero dell'Italia fascista. La manifestazione ha avuto termine con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce, Fondatore dell'Impero.

I bersaglieri di Aosta danno concerto al Castello di Sarre

Aosta, 5 settembre.

La Principessa di Piemonte ha ricevuto ieri al castello di Sarre l'eroico bersagliere Enrico Bessero, cieco di guerra, che era accompagnato dal comandante della sezione e dalla fanfara dei bersaglieri di Aosta.

Maria di Piemonte dopo essersi trattenuta affabilmente con il valoroso mutilato, il quale aveva avuto l'onore di ricevere le cure della Principessa durante la sua permanenza all'Asmara in qualità di dama della Croce Rossa, ha espresso il suo vivo compiacimento alla fanfara che si è qualificata prima assoluta al concorso nazionale di Genova.

La fanfara ha quindi tenuto nel cortile del castello un breve concerto in onore della principessina Maria e del principino Vittorio Emanuele che hanno dimostrato la più viva contentezza. Al concerto, che è durato circa un'ora, ha assistito pure la Principessa di Piemonte unitamente alla dama e al gentiluomo di palazzo conti Spalletti, manifestando il suo pieno gradimento. Infine con l'eroico Bessero in testa, la fanfara è sfilata a passo di corsa diffondendo le note festose di marce bersaglieresche.

Il cambio della guardia alla Federaz. fascista di Genova

Genova, 5 settembre.

Ieri mattina alla Casa del Fascio, alla presenza di S. E. il Prefetto, è avvenuto lo scambio delle consegne fra il Segretario Federale uscente dott. Giorgio Molfino, nominato Presidente della Confederazione nazionale dei commercianti, e il Segretario Federale subentrante comm. Giuseppe Massa. In seguito i camerati Molfino e Massa hanno reso omaggio ai Caduti fascisti nella cappella votiva e ai Caduti nella grande guerra nella cripta del monumento in piazza della Vittoria.

Sono stati inviati telegrammi al Duce e al Segretario del Partito.

L'avv. Mariano Norcia nuovo Questore di Genova

Genova, 5 settembre.

A succedere al compianto Questore Rodolfo Buzzi è stato nominato Questore di Genova il comm. avv. Mariano Norcia, attualmente Questore a Bolzano. L'avv. Norcia è nativo della Val d'Aosta ed ha 54 anni.

L'OROSCOPO

Le prime ore del mattino sono assai favorevoli alle opere di immaginazione e di intuizione e alle ricerche originali. Momento pur favorevole all'inizio di viaggi per mare. A tarda serata, la Luna cadrà successivamente in una leggera dissonanza con il Sole e in una cattiva luce di Venere: influssi sfavorevoli alle manifestazioni artistiche e alla vita sentimentale.

LUMEN.

CORA CORA
L'aperitivo che piace a me..
ELENCO DEI VINCITORI
della 1a e 2a estrazione
15 Giugno - 15 Luglio 1938-XVI
FIAT 500
FEDERIGHI GUIDO Via [illegible] 20, Firenze
PICCOLI FEDERICO Via [illegible], Piacenza
Cav. GIUSEPPE [illegible], Cagliari
MORTEO EUGENIO Arbizzano (Verona)
RADIO e BICICLETTE
[illegible]
CORA CORA
l'unico aperitivo che vi dona Gratis per una sola consumazione
AUTOMOBILI RADIO BICICLETTE
CORA CORA
il grande aperitivo
Prossime estrazioni: 15 Settembre 15 Ottobre 15 Novembre
CONSERVATE I BUONI, VALIDI PER TUTTE LE ESTRAZIONI
ESIGETE SEMPRE I BUONI OMAGGIO GRATUITI

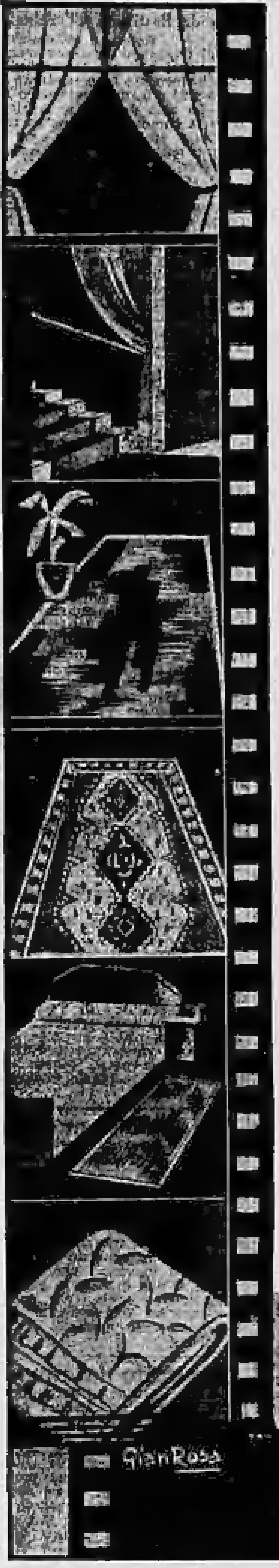
La Soc. An. Torinese **RODI** Tessiture Riunite
TORINO - VIA PIETRO MICCA 19 - TORINO
inizia dal 5 Settembre 1938-XVI la grande

VENDITA SPECIALE

di ARTICOLI per l'ARREDAMENTO della CASA

15 GIORNI DI LIQUIDAZIONE 15 GIORNI

A PREZZI DI ASSOLUTA OCCASIONE



SCENDILETTI

Vellutati 50×100	L. 10,90
Velluto lana 50×100	» 15,50
Vellutato moderno 60×120	» 19,50
Velluto super gigante 60×130	» 22,50
Lana extra 60×120	» 25,—
Velluto pesante morbido 60×100	» 33,—
Orientali e moderni lav. pesante punto rovescio visibile 60×130	» 39,—

TAPPETI PER SALA

Velluto morbido 110×170	L. 65,—
Vellutati, disegni classici 120×180	» 69,—
Velluto pesante moderno 120×180	» 75,—
Vellutati disegno orientale 120×180	» 79,—
Velluto rovescio vis. merc. 130×180	» 89,—
Vellutati pesanti 140×200	» 125,—
Velluto pesantissimo 170×240	» 149,—
Lana pesante moderno 150×240	» 139,—
Velluto morbido pesantissimo 150×240	» 215,—
Vellutato disegni orientali 190×300	» 175,—
Velluto pesantissimo moderno 200×300	» 149,—
Vellutato pes. disegni orientali 200×300	» 245,—
Velluto morb. rovescio visibile 200×300	» 285,—
Lana disegni moderni 200×300	» 325,—
Vellutati pes. disegno orientale 250×350	» 310,—

GRUPPO OCCASIONE TAPPETI DA TERRA

Canapè extra pesanti	L. 85,—
Canapè extra pesanti tutta lana fine	» 135,—
Sottotavola finissima lana 150×200	» 198,—
Sottotavola finissima lana 180×240	» 275,—
Tappeto lana extra 200×300 moderno	» 440,—
Sottotavola lana occasione 125×200	» 145,—
Combinazione per camera 3 TAPPETI morbidissimi lavorazione tipo orientale	» 189,—
Combinazione per camera 3 TAPPETI lana finissima	» 280,—

COPERTE DI LANA

Coperta lana per culla	L. 29,50
Tipo cammello una piazza	L. 35,—
Tipo cammello orlato seta 4 lati 2 piazze	» 49,—
Lana tipo fine bianco con bordi Jacquard, occasione due piazze	» 95,—
Lana finissima fantasia bordo raso 10 cm. matrimoniale	» 125,—
Lana cammello finissima matrimoniale	» 148,—
Pura lana d'Angora soffice 2 piazze	» 345,—

Assortimento in tutti i tipi di coperte di vera lana finissima a prezzi di assoluta occasione.

TENDAGGI

Tendina réclame 56 cm.	L. 2,75
» sfumata 60 cm.	» 2,95
» sfumata 75 cm.	» 3,35
Rhodia rigata 70 cm.	» 3,00
Tendaggio rigato 145 cm.	» 6,00
Velle colori Indanthren 150 cm.	» 7,90
Tenda '900 tutti i colori 150 cm.	» 8,50
Tendaggio pesante jacquard 150 cm.	» 8,90
Velle San Gallo 150 cm.	» 9,50
Velle Mako finissimo 150 cm.	» 11,50
Rhodia jacquard 150 cm.	» 13,50
Tenda Rhodia alta 210 cm. occasione	» 16,50
Rhodia jacquard oper. 150 cm.	» 16,50
Madras finissimi 150 cm.	» 17,50
Madras extra pesante	» 19,50
Seta pura per trapuntini	» 19,50

STOFFE PER MOBILI

Gobelins antico occasione	L. 8,50
Gobelins scozzese 125 cm.	» 8,80
Damasco misto rayon 125 cm.	» 8,50
Gobelins mod. righe 125 cm.	» 9,00
Damasco pesante misto rayon 130 cm.	» 13,90
Gobelins sfumato pesante 130 cm.	» 14,50
Moderno pesante florato 120 cm.	» 15,50
Damasco speciale per coperte disegni antichi e moderni 130 cm.	» 16,—
Moderno con ciniglia pesante colore gran moda 130 cm.	» 17,50
Damasco extra pesante disegni classici e moderni 130 cm.	» 18,90
Damasco extra fine per coperte 130 cm.	» 21,50
Damasco finissimo misto seta 130 cm.	» 32,—
Goffrato a fiori sparsi 130 cm.	» 45,—

OCCASIONI SPECIALI IN COPERTE BIANCHE

finissime, lavabili:

Rajo bianche una piazza 240×180	L. 29,50
» bianche due piazze 240×180	» 48,—
» bianche mercer. 1 piazza 240×200	» 45,—
» bianche mercer. 2 piazze 240×300	» 65,—
Vero piqué pesante due piazze da L. 350 ridotto a	» 125,—

SOPRACOPERTE

Damascate colorate una piazza	L. 27,—
Damascate colorate due piazze	» 35,—
Damascate pesanti una piazza	» 34,—
Damascate pesanti due piazze	» 49,—
Moderne finiss. disegni novità due piazze	» 69,—
Stile 900 finissime di grande effetto due piazze	» 69,—
Damasco extra fine, frangia a ventaglio due piazze	» 90,—
Damasco pesante finissimo due piazze	» 119,—

Presentiamo un grande assortimento di stoffe speciali per confezione di sopracoperte in ogni stile.

OCCASIONI VARIE

Coperta mista da stiro	L. 4,90
Zerbini cocco	da L. 2,90 in più
Cuscino imbottito disegni in velluto fine	L. 9,90
Grande cuscino finissimo velluto con frangia	» 14,—
Tappeto da tavolo in gobelin fine 130×150	» 19,—
Tappeto da tavolo finissimo pesante 140×150	» 28,—
Copritavolo a disegni in velluto pesantissimo	» 36,—
Stoffa damasé speciale per portiere e tendaggi al metro	» 13,50
Velluto pesante in disegni moderni e classici	» 24,50

RODI

la ditta specializzata in articoli per l'arredamento della casa, vi offre queste vantaggiose occasioni.

APPROFITTATE!

Via Pietro Micca, 19 - TORINO

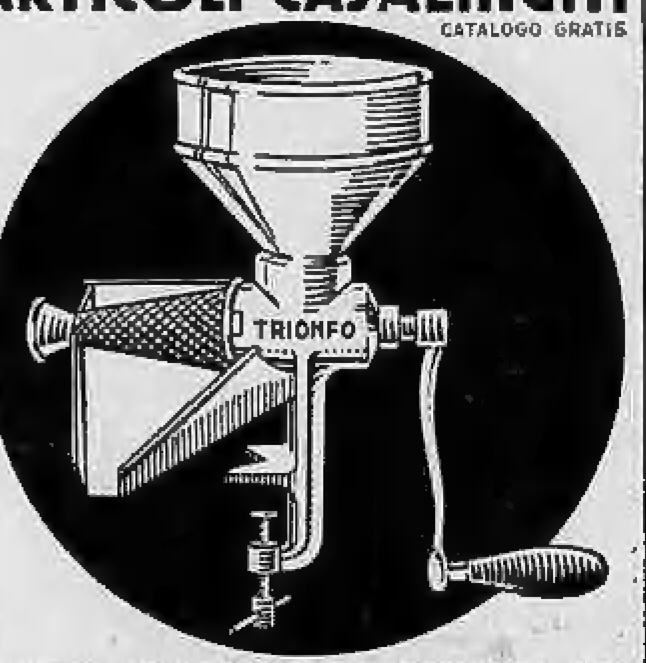
agli arnesi di tutti i mestieri

Caudano

P.za C. FELICE. 10
TORINO

ARTICOLI CASALINGHI

CATALOGO GRATIS



FATE LA CONSERVA DI POMODORO IN CASA CON IL PERFEZIONATO ED INSUPERABILE

SPREMIPOMODORO "TRIONFO"

NOSTRA LAVORAZIONE SPECIALE ED ESCLUSIVA

indispensabile anche per marmellate di frutta e purea di patate, legumi, verdure, ecc.

IPER-ANTIURICHE

L'acqua minerale artificiale da tavola preparata con le polveri **EREMITA iper-antiuriche**, diuretica, ricca di sali di litio e dotata di **piperazina**, è utile ai sofferenti delle malattie del ricambio (uricemia, gotta, obesità, artritismo, diabete)

In vendita nelle Farmacie

Lire 3.75

Aut. Pref. Torino n. 0491 del 6-5-1938-XVI

10.000 persone

hanno visitato in questi giorni la

Fiera degl'indumenti

che la Ditta ANNITA FERRABOSCHI ha indetto a Torino nei

Grandi Magazzini ANFER

di Via Bogino 4 angolo Cesare Battisti

10.000 PERSONE hanno comperato per sè e per altri
10.000 PERSONE hanno risparmiato effettivamente il 50 per cento del loro danaro
10.000 PERSONE sono rimaste soddisfatte!

La Fiera degl'indumenti continuerà fino al 20 settembre

e già da oggi viene posta in vendita una preziosa ed enorme quantità di

MAGLIERIE LANA E MAGLIERIE FELPATE A PREZZO IRRISORIO

Ecco pertanto un minimo cenno sugli articoli e sui prezzi:

INDUMENTI per DONNA

Camicia giorno	L. 3,35
Camicia notte	» 7,50
Culotte filo seta	» 3,50
Maglie lana mista	» 3,50
Maglie lana pura	» 7,50
Sottovesti	» 6,50
Calze cotone	» 1,80
Calze filo	» 2,90
Calze telaio organzino	» 7,50
Calze purissima seta telaio	» 9,50
Vestaglia, ampia misura	» 15,50
Camicetta lana	» 9,50
Camicetta seta fine	» 17,50
Abitino completo	» 15,80
Abito seta, confezionato Tipo Vienna	» 45,00
Busti, elastico americano	» 12,50
Eleganti cinture Signora	» 3,50
Guanti filo	» 2,90
Fazzoletti collo, pura seta	» 3,50
Fazzoletti	» 0,35
Pannolini filo	» 0,50
Pannolini spugna	» 2,90
Asciugamano spugna	» 2,50
Cappelli signora e ragazzo	» 4,50

INDUMENTI per UOMO

Camicia tessuto lavoro	L. 5,50
Camicia seta o popelin	» 13,50
Camicia finissima, società (2 colli)	» 19,50
Mutande popelin	» 3,90
Mutande lino	» 5,50
Mutande lana	» 7,50
Maglia lana	» 7,50
Maglie cotone	» 3,90
Calze filo e raion	» 1,50
Calze filo doppio rinforzo	» 2,50
Pantaloni lavoro	» 8,50
Giacche lavoro	» 14,50
Pantaloni fine stoffa	» 19,50
Bretelle forti, eleganti	» 3,50
Cintura, cuoio, elastico	» 3,50
Giarrettiere	» 0,90
Cravatte finissime	» 1,50
Toni da meccanico	» 22,50
Spolverini ufficio	» 22,50
Fine giacca Alpagas	» 25,50
Camiciotti seta pura	» 9,50
Camiciotti stoffa lino	» 8,50
Fazzoletti da	» 0,25 in più
Camicie notte	» 12,50
Camicie nere	» 12,50
Taglio abito, fine stoffa, metri 3,20	» 58,00
Pantaloni lana fantasia	» 30,00

Lenzuola una piazza	» 12,50
Lenzuola autentica tela greggia	» 19,50
Lenzuola matrimon. autentica tela greggia	» 38,00
Servizi tavola compl. per 6 (tipo Fiandra)	» 18,50
Tessuti raion per signora	da L. 1,80 in più
Tessuti seta pura per signora e uomo	da L. 2,90 in più
Tessuti per camicia uomo	da L. 1,80 in più

STRAOCCASIONE: Lenzuolo di lino 150 × 270 a L. 35!!!

MAGLIE E MUTANDE LANA PER SIGNORA E PER UOMO a L. 38 al Kg.

MAGLIE E CULOTTE FELPATE PER SIGNORA – MAGLIE E MUTANDE FELPATE PER UOMO a L. 22 al Kg.

DRAPPERIE - TELERIE - MANTILERIA - LENZUOLA - TAPPETI
COPERTE - SOPRACOPERTE - TRALICCI - TENDAGGI
ed altri 30.000 articoli per la casa e la persona
ad un terzo del loro prezzo

DITELO A TUTTI!!!

Anticipando importo a mezzo vaglia, più lire tre per spese postali, si spedisce ovunque qualsiasi quantitativo dei sopra indicati articoli.

SOC. AN.

AMBROSETTI

TORINO

SPEDIZIONI E TRASPORTI
Capitale Sociale Lit. 2.500.000
Concessionaria Servizi INT in collaborazione con le Agenzie di Città FF. SS.

Il primo mese di SERVIZIO CONCESSIONALE FERROVIARIO per la SICILIA, documenta che la Società AMBROSETTI è l'organizzazione che, grazie ai suoi VAGONI speciali, può offrire alla Clientela le maggiori garanzie per CELERITA' DI RESA, PERFETTA INCOLUMITA' DELLE MERCI, assoluta equità di costo.

Da TORINO e dal PIEMONTE soltanto AMBROSETTI, per la sua vasta organizzazione perfetta e seria, Vi può assicurare RAPIDITA' E GARANZIA.

RESE ACCERTATE: su MESSINA giorni 5;
su CATANIA giorni 6;
su PALERMO giorni 7.

TORINO - Via Cellini 2 · TRIESTE - Piazza Carducci 2
MILANO - Via Valtellina 19 · SAVONA - Via Chiodo 2
FIRENZE - Via Borgognissanti 1 · COMO - Via Cinque Giornate 22
GENOVA - Via Ilenzo 2 · LISSONE - Via Milano 2
NAPOLI - Via A. Depretis 78 · FIUMICINO - Via Garibaldi 56
LUINO - CHIASSO - MODANE - TARVISIO - POSTUMIA
VENTIMIGLIA - DOMODOSSOLA - BRENNERO

Cura depurativa del sangue

Nei mutamenti di stagione il sangue gorgoglia nei nostri tessuti come la linfa nelle piante. Appunto per questo motivo si riacutizzano e si risvegliano con in sé tante sofferenze, che prima sembravano addormentate, come: reumatismi, dolori, imbarazzi gastrici, stitichezza, eczemi, malesseri, vertigini, reumi, congestioni, palpitazioni, affanno, insonnia, inappetenza, spossatezza, debolezza, eruzioni cutanee, acido urico, ecc. Il mezzo più naturale e sicuro per eliminare tali sofferenze, è quello di fare subito una buona cura del sangue col rinomato *Depurativo Bley*, antico rimedio vegetale del Dr. Breland, che vince i disturbi d'origine auto-tossica, espelle le impurità nocive, arresta le fermentazioni putride intestinali, tronca i dolori, normalizza la circolazione, previene le complicazioni e gli aggravamenti. Imitiamo la preveggenza dei nostri avi, che colla cura depurativa del sangue, ripetuta una o due volte all'anno, si assicuravano la salute e la longevità! Opuscolo gratis a richiesta.

In tutte le Farmacie esigete il vero *Depurativo Bley* (colla suora). Una bottiglia L. 13,50 (cura di 4 bottiglie L. 48,40). (R. Pref. Torino 0615 - 10-3-37)

Contro i dolori reumatici

Se la pioggia, l'umidità, il freddo, il cambiamento di stagione, gli sforzi, ecc. hanno fatto risvegliare ed accrescere i vostri soliti od abituali dolori alle spalle, ai reni, alle ginocchia, ecc. perchè volete ancora attendere? Decidetevi subito a fare una buona e seria cura colla famosa *Pomata Antireumatica Perilli*, la quale non solo calmerà prontamente i vostri tormentosi dolori, ma eserciterà un'azione risolutiva contro la causa stessa del vostro male, ridandovi elasticità e speditezza nei vostri movimenti.

In tutte le manifestazioni reumatiche, anche se ribelli e di vecchia data, qualunque sia la loro sede e la loro forma, la cura più efficace e sicura, perchè largamente esperimentata con successo, consiste nell'impiego della sempre trionfante *Pomata Antireumatica Perilli*, che ha delle prerogative nuove ed originali non possedute da nessun altro prodotto. Un solo vasetto, se non potrà rappresentare la cura definitiva, potrà però dimostrarvi la sicura e pronta azione benefica di questo prezioso rimedio. Prezzo del vasetto L. 14 (se per posta L. 1 in più). Nelle migliori Farmacie. Rifiutate energicamente tutte le costituzioni inutili. (R. Pref. Parma [illegible] del 22-6-37)

Le emorroidi

esterne ed interne, le ragadi, le fistole, il prurito anale, le proctiti, ecc., vengono prontamente curate coll'*Anusan Olej* (in pomata oppure in supposte). Effetti rapidi e sicuri anche nei casi più inveterati. Prezzo: L. 12 nelle Farmacie. (Se per posta L. 1 in più). Rifiutate tutte le sostituzioni. (Aut. R. Pref. Torino 0684 del 13-11-37)

La stitichezza,

la mancanza d'appetito, le cattive digestioni, le emicranie, le fermentazioni intestinali, ecc. si combattono e si vincono definitivamente coll'*Eroxil Limas*, riducatore razionale, che esplica un'azione lenta, dolce e sicura. Non dà assuefazione, non provoca coliche, non congestiona. L'*Eroxil Limas* pulisce, svuota, e rinforza l'intestino senza irritare. Un astuccio L. 6,25 in tutte le Farmacie (se per posta L. 1 in più). Rifiutate tutte le sostituzioni. (R. Pref. Milano 40401 - 2-6-37)

Se avete oltrepassato

i 40 anni e soffrite di vertigini, disturbi visivi, mosche volanti, crampi, sensazione del dito morto, ronzii, tensione arteriosa, ecc. vi conviene intraprendere una buona cura col *Mirkol Limas*, che alla sostanza reintegratrice della funzione endocrina (ormoni), associa quelle ipotensive, depurative e toniche. Un astuccio L. 13,40 nelle Farmacie (se per posta L. 1 in più). Esigere il prodotto originale, rifiutando le sostituzioni. (R. Pref. Milano 40401 - 2-6-37)

Deposito generale presso
Laboratori SCIENZA DEL POPOLO - Via A. Vespucci, 65 - Torino (110)
In Torino sempre fornita la Farmacia Boracco Borgomo - Via Lagrange ang. Via Maria.

! COMUNICATO !

La battaglia contro il caro vestiario, intrapresa come sempre dalla CAMET continua a dare i risultati prefissi. I tessuti delle migliori fabbriche biellesi vengono venduti direttamente al pubblico a **prezzi di fabbrica** nei magazzini di Via Consolata 15.

Le Confezioni della CAMET rappresentano quanto di meglio si può desiderare per qualità e prezzi

2000 SOPRABITI E VESTITI PER UOMO CONFEZIONATI.

2000 IMPERMEABILI PER UOMO E SIGNORA, tutti i tipi, tutte le tinte e misure semplici e doppi da L. 100 in più.

REPARTO SARTORIA per confezioni accurate su MISURA diretto da primario tagliatore.

Vestito o Soprabito o Paletot SU MISURA da L. 200 in più. Mantelle impermeabili doppie per ciclisti L. 100.

Una vostra visita non impegna e vi convincerà. Ogni concorrenza è vinta.

Ci imponiamo coi prezzi.

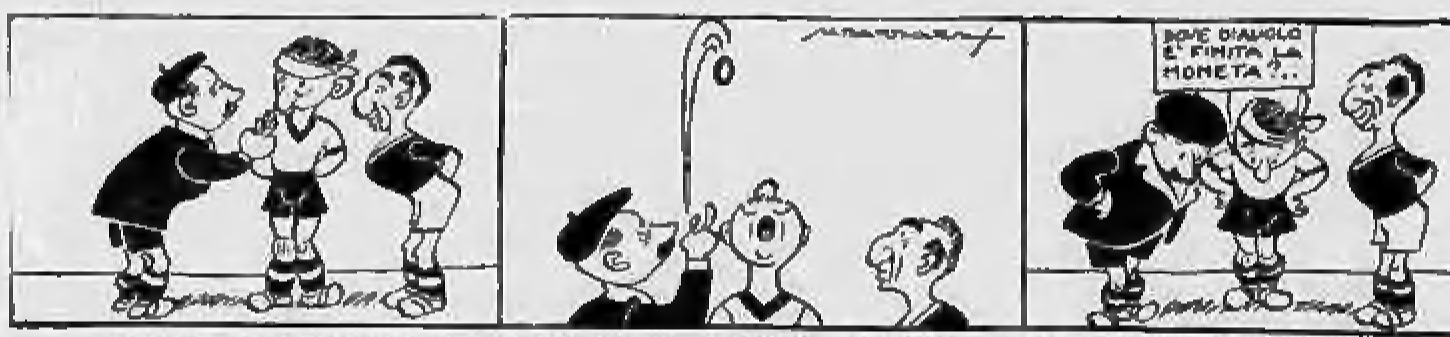
CAMET - Via Consolata 15 - TORINO

Telefono 42-518 · Nessuna succursale

SAPONE AL LATTE

Viset

NUTRIMENTO DELLA PELLE
GIOIA DELLA TOELETTA INTIMA



ISACCO CAPITANO DI «SQUADRA DI CALCIO» OVVERO «LA SCELTA DEL CAMPO»

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO -- Lunedì 5 Settembre 1938 -- Anno XVI -- Num. 210

L'UNGHERIA SOLIDALE con l'Asse Roma-Berlino

Un fondamentale discorso di Imredy - I protocolli di Roma in pieno vigore - Rivendicazioni per gli ungheresi di Cecoslovacchia - Contro "l'influenza malsana degli ebrei"

Budapest, 5 settembre.

Il Presidente del Consiglio ungherese ha tenuto ieri a Kaposvar, davanti a diverse decine di migliaia di persone, l'atteso discorso programmatico. Dopo aver ricordato che i principi fondamentali della politica estera ungherese sono sempre stati e continuano ad essere quelli della giustizia e della pace, Imredy ha rilevato che l'Ungheria non è stata a guardare passivamente gli eventi, ma ha lavorato attivamente col procurarsi amicizie.

Rafforzati legami con l'Italia

«I legami creati dai Governi precedenti con le due grandi Potenze italiana e tedesca — ha continuato Imredy — sono stati maggiormente rinforzati durante le ultime settimane. In luglio sono stato a Roma in compagnia del Ministro degli Affari Esteri, Kanya, per svolgere le consuete conversazioni col Duce e con il Ministro degli Affari Esteri del Governo d'Italia. Questo viaggio ha raggiunto completamente il suo scopo. Possiamo constatare che l'amicizia fra l'Ungheria e l'Italia è stata pienamente riaffermata, perchè i Protocolli di Roma nelle relazioni fra i due Paesi sono invariabilmente in vigore, e l'interessamento con il quale l'Italia segue le sorti dell'Ungheria, ed il consolidamento del nostro Paese, continua a sussistere con immutato calore. Non è necessario fare un più ampio commento su questo viaggio, perchè il comunicato ufficiale diramato dai due Governi alla fine della nostra visita lo rende superfluo».

Il viaggio del Reggente in Germania è stato un avvenimento politico, la cui importanza non può essere sottolineata abbastanza. Questa visita è riuscita a rafforzare nelle masse tedesche la simpatia che già le precedenti generazioni sentivano per l'Ungheria. I colloqui che tenne il Reggente, quanto noi membri del Governo ungherese, abbiamo avuto con il Führer e i suoi collaboratori, si sono svolti nel segno della reciproca fiducia, amicizia e cordialità dando una nuova garanzia di feconda cooperazione fra i due Stati e le due Nazioni.

«Le opere e i risultati osservati durante questi viaggi ufficiali, possono essere considerati con gioia da tutti gli ungheresi, perchè noi abbiamo potuto vedere nello sviluppo e nella prosperità di questi due Paesi amici, la realizzazione dei voti con i quali abbiamo seguito e seguiamo i loro destini. Queste nostre amicizie non sono dirette contro nessuno, ma vogliono servire al comune lavoro delle nazioni per il generale benessere.

Gli ungheresi e la Cecoslovacchia

«La prova di questa affermazione è data dai colloqui che noi abbiamo iniziato con gli Stati vicini. Lo scopo di tali conversazioni è stato soprattutto quello di migliorare la sorte degli ungheresi viventi in detti Stati. La sistemazione delle condizioni degli ungheresi che abitano nello Stato confinante al nord, è di una attualità speciale. Oggi è noto a tutto il mondo che la situazione di questo Paese vicino, è del tutto particolare, essendo il totale delle diverse nazionalità che lo compongono più numeroso della nazionalità ceka.

Quindi si tratta propriamente di uno Stato di varie nazionalità, nel quale è necessario un regolamento eccezionale per ciò che riguarda la posizione giuridica, e la forma di assistenza delle diverse nazionalità. Durante i nostri negoziati con gli Stati successori, abbiamo sostenuto il punto di vista che il diritto di parità in materia di armamenti è un diritto naturale. Il comunicato diramato sulla Conferenza di Bled dimostra che questa concezione è stata accolta anche da coloro che finora vi erano ostili. Le trattative sono arrivate al punto che Jugoslavia, Romania e Cecoslovacchia, si sono mostrate disposte a fare una dichiarazione in via diplomatica, con la quale riconoscerebbero all'Ungheria la parità giuridica in materia di riarmo, e parallelamente riaffermerebbero insieme con l'Ungheria, l'impegno già contenuto nel Patto Kellogg del 1928 di non ricorrere alla forza.

«L'entrata in vigore di queste dichiarazioni dipende da altre dichiarazioni sulla situazione degli ungheresi viventi nel territorio degli Stati successori dell'Austria. Ma su questo punto non è stata realizzata una intesa, e questa è la ragione per cui il comunicato sulla Conferenza di Bled dice che nel caso in cui potesse essere raggiunto un accordo soddisfacente per l'Ungheria, allora potrebbe essere realizzato l'accordo sull'intera materia, e con ciò sarebbe adempiuta la condizione preliminare per la normalizzazione dei rapporti fra l'Ungheria e gli Stati successori.

«La politica estera dell'Ungheria è guidata da uno spirito che è conciliativo, ma che non trascura mai gli interessi e la dignità della Nazione. Questo nostro contegno ha trovato piena comprensione negli Stati con i quali abbiamo rapporti amichevoli. Il conte Ciano ha felicitato con un telegramma il Ministro degli Affari Esteri Kanya per il recente successo, ed anche la stampa delle amiche Germania e Polonia ha espresso il suo compiacimento».

Il Capo del Governo ungherese ha poi tracciato i principi basilari del programma di politica interna, esponendo le linee principali della riforma in atto, e rilevando che è in pieno sviluppo l'attuazione del piano di investimento di un miliardo di pengo. Ha anche rilevato il successo con il quale è stata coperta la prima rata del prestito interno.

Leggi contro gli ebrei

Ha anche annunziato, quindi, che nella prossima sessione parlamentare sarà presentata la nuova legge per la difesa della Nazione, che introdurrà la coscrizione generale obbligatoria, fisserà la durata del servizio militare, trasformerà le attuali associazioni giovanili in organizzazioni di preparazione premilitare, stabilirà l'inquadramento di tutti i militari in congedo in una Società di Tiro a segno nazionale.

Il Presidente ha in seguito informato che si provvederà fermamente alla protezione della famiglia, sarà costituito un fondo per l'assistenza alle famiglie numerose che verrà alimentato dalle eredità e lasciti di coloro che muoiono senza figli e con pochi figli, saranno istituiti gli assegni familiari, verranno distribuiti sussidi per l'educazione dell'infanzia, si introdurrà in tutto il Paese obbligatoriamente la visita medica prematrimoniale.

Ha inoltre fornito delucidazioni sulla nuova politica agraria e sociale. Diverse misure saranno prese per combattere la tubercolosi e altre malattie specialmente nei villaggi e nella campagna. Successivamente S. E. Imredy ha messo in risalto che con quattro decreti legge è stata attuata la legge per ristabilire l'equilibrio sociale ed economico, vale a dire per reprimere l'influenza eccessiva e malsana degli ebrei, nella misura necessaria a salvaguardare gli interessi della Nazione e la pace sociale.

Il Presidente ha infine parlato di tutta una serie di provvedimenti che verranno presi per attuare una più alta giustizia sociale. Verrà creato il dopolavoro statale. Il sistema fiscale sarà riveduto in modo che gli oneri siano più proporzionati ai patrimoni. Si compiranno tutti gli sforzi, per un aumento della produzione industriale, per assicurare a tutti i cittadini lavoro e benessere.

Alla fine del discorso, Imredy è stato calorosamente applaudito dalla numerosa folla degli ascoltatori.

Una visita di S. E. Grandi ai marinai della Vespucci e della Colombo

Londra, 5 settembre.

La seconda giornata delle navi scuola italiane Vespucci e Colombo a Plymouth è stata caratterizzata dalla visita che ad esse ha fatto l'Ambasciatore d'Italia conte Grandi, il quale ha voluto recare il saluto della patria agli equipaggi delle navi in cui si forgiano i futuri ufficiali della gloriosa Marina italiana. L'Ambasciatore ha assistito a bordo della Vespucci a una Messa celebrata dal vescovo cattolico della città, mons. Barrett, e al servizio divino erano presenti anche numerosi marinai e sottufficiali inglesi, naturalmente cattolici, i quali formavano un lato del quadrato sulla tolda del bastimento, sulla cui poppa era stato eretto l'altare. Terminata la Messa il cappellano di bordo ha letto la preghiera del marinaio e quella per il Sovrano.

Il conte Grandi, dopo le presentazioni di rito delle autorità portuarie e cittadine, ha visitato l'intera nave, la Cristoforo Colombo, i cui cadetti, che non avevano assistito alla Messa sulla Vespucci, si erano recati alla cattedrale cattolica di Plymouth, raccogliendo durante il percorso per le vie della città calorose manifestazioni di simpatia da parte della popolazione.

Per l'intera giornata le navi sono state visitate da una grande folla, dai marinai inglesi che hanno fraternizzato coi nostri allievi ufficiali e dall'intera collettività italiana di Plymouth. Durante il pomeriggio, mentre un gruppo di cadetti, per invito del Municipio, andava a prendere il tè a Princetown, la musica di bordo della Vespucci dava un concerto italiano nel padiglione comunale della città in mezzo al parco, che era gremito di folla.

La morte del Card. Hayes Arcivescovo di New York

New York, 5 settembre.

E' morto improvvisamente il Cardinale Patrizio Joseph Hayes, da diciannove anni amatissimo arcivescovo di New York.

Dopo le solenni esequie, la salma verrà collocata nella cattedrale di S. Patrizio.

Il Principe di Piemonte all'uscita dalla caserma della Milizia Universitaria

Un attentato ad Alessandria contro Re Faruk

Un colpo di rivoltella sparato da uno studente siriano deviato da un agente - Un italiano ferito L'attentatore arrestato - Non voleva sparare al Re?

Alessandria (Egitto), 5 settembre.

Ieri sera alle ore 18, mentre Re Faruk stava uscendo dallo Sporting Club di Alessandria, dove aveva assistito a delle gare nau-

tiche, uno studente siriano, certo Gian Asfar, di ventisei anni, iscritto alla Facoltà di diritto dell'Università del Cairo, estratta la rivoltella la puntava, si crede, in direzione del Sovrano. Un giannicero dei tribunali misti, visto il gesto, ha deviato prontamente la mano dell'Asfar, mentre sparava. Il proiettile penetrava nella coscia di un giovane italiano, Augusto Giamondo, nato ad Alessandria e oriundo di Napoli.

Il Sovrano non ha mostrato di impressionarsi, non dando alcuna importanza al fatto. Asfar è stato arrestato insieme a un giovane egiziano ritenuto complice e ad altre persone. Gli arrestati, insieme all'italiano ferito, sono stati condotti al posto di polizia più vicino dove sono accorsi subito i ministri degli interni e dell'industria e commercio, della giustizia, il governatore di Alessandria e il comandante delle guardie reali, i quali assistono all'inchiesta. La rivoltella, oltre la cartuccia esplosa, portava altri due proiettili.

A tarda sera si sono avute dimostrazioni del partito Giovane Egitto e del partito saadista al grido di «Viva il Re Faruk, protettore dell'Islam!».

Lo sparatore Asfar è cristiano. Il Sovrano si è recato due volte al posto di polizia ad assumere informazioni sull'andamento dell'inchiesta.

Il ministro degli interni a tarda ora ha riunito i giornalisti e ha dichiarato non trattarsi di un attentato al Re.

Fiero monito di Ibn Saud sulla questione palestinese

Minaccia di intervento del mondo islamico

Cairo, 5 settembre.

Profonda impressione hanno destato negli ambienti egiziani le gravissime notizie pervenute stamane da Riad. Ibn Saud ha riunito i rappresentanti diplomatici dei paesi arabi e delle tribù di Neged e ha dichiarato pubblicamente:

«La Palestina è l'iride dell'occhio di tutti gli arabi. Non dormirò in pace, non vivrò calmo finchè i sanguinosi avvenimenti palestinesi non saranno cessati».

Le tribù hanno chiesto al loro sovrano insistentemente di intervenire nella questione palestinese o di permettere loro di marciare con le proprie armi sulla Palestina e combattere con i ribelli e difenderli.

Ibn Saud ha risposto: «Fedeli confratelli nostri; i rappresentanti dei paesi arabi sono stati invitati qui dal mio governo allo scopo di discutere la questione palestinese e di collaborare con l'Irak alla salvezza dei palestinesi. Se l'imperialismo straniero respingerà i nostri amichevoli consigli, vi giuro che non vi tratterrò dal compimento del dovere quale l'Islam vi impone».

Ibn Saud aveva le lacrime agli occhi e mormorava: «Anch'io sarò con voi in Palestina».

Ibn Saud ha discusso coi propri consiglieri anche la questione di Alessandretta classificandola una nuova calamità per il mondo arabo e decidendo di intervenire con l'Irak in difesa dei diritti arabi.

La stampa del Cairo assume la difesa degli arabi di Palestina attaccando gli organi francesi e inglesi i quali accusano i ribelli di terrorismo e di banditismo. Il Times e il Temps sono trattati da stupidi servi degli ebrei senza coscienza umana e mercantili servi prezzolati. Il Masri afferma che il Times è pagato dalle società fondiarie ebraiche, disprezzatte degli arabi.

In occasione della partenza per Ginevra del ministro degli Esteri d'Egitto la stampa egiziana lo invita a parlare aspramente sulla questione palestinese dinanzi alla Lega, affermando che il contegno delle potenze societarie influirà sul contegno degli arabi nei loro riguardi.

Quattordici arabi uccisi in uno scontro con gli inglesi

Gerusalemme, 5 settembre.

Una banda di armati arabi si è scontrata ieri nei pressi del villaggio di Lidda, con reparti di polizia britannici. Gli arabi hanno lasciato sul terreno quattordici morti e due feriti.

Giunge intanto notizia da Caifa che un autobus ebraico è caduto in un'imboscata e un doganiere ebreo e il conducente sono rimasti uccisi.

Due fratelli italiani pugnalati in Francia

Uno è morto, l'altro in grave stato

Parigi, 5 settembre.

Si ha da Mulhouse che durante una discussione in un caffè di Rixheim, il mercante ambulante Simone Ehrenbolger di quarantadue anni, in stato di ubriachezza, ha pugnalato i fratelli italiani Mario ed Eliseo Grandi. Il primo è morto, il secondo è stato trasportato all'ospedale in grave stato. L'omicida è stato tratto in arresto.

Greta Garbo con venti milioni si ritirerà in un castello svedese

Londra, 5 settembre.

L'inviato speciale del «Daily Telegraph» a Venezia per la Mostra Internazionale Cinematografica, dichiara stamane nel suo giornale di essere stato informato da fonte attendibilissima, che Greta Garbo sta per abbandonare lo schermo. L'attrice cinematografica intenderebbe stabilirsi in Svezia in un castello, e vivere con i venti milioni di lire

L'azione razzista

Caloroso consenso di Maurras alla politica di Mussolini

Parigi, 5 settembre.

Vi abbiamo brevemente accennato sabato all'articolo pubblicato dall'ex-ministro degli Esteri Delbos, per difendere la propria politica verso l'Italia.

L'ex-ministro è attaccato oggi nell'*Action Française* da Maurras, capo del Partito monarchico ed Accademico di Francia, il quale, a proposito delle «assurde notizie» che Delbos ha pubblicato sull'Italia, nella quale egli vede una «miseria generale», scrive:

«I francesi informati sanno quello che vale questa favola. Appena tre giorni fa un turista francese, che si trova in grado di saper bene le cose, ci descriveva lo stato economico e morale attuale dell'Italia come infinitamente superiore a quello che aveva qui osservato nel 1935 e 1936. Il livello della vita si è elevato, e l'agiatezza, tanto quella del popolo come quella delle altre classi, è cresciuta. So poi — prosegue Maurras — che Delbos non inventa nulla, ma non fa che ripetere la lezione impartitagli dalla internazionale delle democrazie circa il semitismo. L'offensiva di Mussolini contro gli ebrei è visibilmente derivata dalle campagne di false notizie diffuse dagli ebrei dei due mondi nella coalizione ordita contro i Fasci romani. Quello che rimane di realismo nella politica mussoliniana, non ha potuto venir meno, e sottrarsi a questa evidenza. Per quanta tolleranza la giovane Italia abbia mostrato verso gli ebrei dal 1870 in poi, gli ebrei sono partiti ovunque in battaglia contro di essa. Il giorno in cui il carattere di latinità e di romanità si è particolarmente espresso nell'azione fascista, la passione della «razza eletta» ha tutto travolto, e ha lanciato Israele contro la sua vecchia nemica, ed ha marciato contro Mussolini come avrebbe fatto contro Tito».

Vibrante solidarietà dei giornali tedeschi

Monaco di Baviera, 5 settembre.

I provvedimenti italiani per la difesa della razza continuano ad avere ampia risonanza in tutti i giornali. La *Nuerberger Zeitung* rileva che il popolo italiano accoglie con un sospiro di sollievo le fondamentali deliberazioni del Regime, che costituiscono un'azione decisiva per l'interesse di tutta la Nazione. La *Muenchner Nachrichten Zeitung*, rimarca che la espulsione degli ebrei immigrati è un atto di perfetta giustizia, poichè viene così restituito al popolo italiano il patrimonio che gli era stato tolto durante venti anni dagli ebrei stranieri.

Il *Voelkischer Beobachter* commenta la reazione della stampa inglese, e sottolinea che tutte le elucubrazioni inglesi non possono nascondere il fatto, che l'agitazione dell'Inghilterra è originata esclusivamente dalla preoccupazione che i parassiti ebrei espulsi altrove riescano a penetrare nell'Impero Britannico.

Ebrei massacrati in Ucraina

Londra, 5 settembre.

Le agenzie d'informazioni ricevono da Mosca attraverso la Svezia, notizie di pogrom antisemiti avvenuti in Ucraina e in varie regioni della Russia Bianca. Le informazioni in parola dicono che molti ebrei sono rimasti uccisi, e molti altri sono stati feriti.

Gli ebrei di Ancona

Alta percentuale Infiltrati dovunque

Ancona, 5 settembre.

In attesa di conoscere con precisione, attraverso i risultati del censimento, l'aliquota degli ebrei anconetani, la cui comunità ha origini antichissime (accertata al terzo secolo avanti Cristo) è possibile prevedere che essa toccherà il 12 per mille. Soltanto una diecina di giudei qui residenti sono stranieri ed essi dovranno sottostare alle recenti disposizioni emanate dal Consiglio dei Ministri.

Per quanto riguarda il settore scolastico, tali disposizioni interessano 4 professori di ruolo, due supplenti e poco meno di un centinaio di alunni (la percentuale maggiore è denunziata dal Liceo Ginnasio). I dati si riferiscono alla popolazione scolastica degli istituti medi (all'Istituto nautico risultano iscritti due soli ebrei nel corso inferiore e nessuno ai corsi superiori, ciò che conferma che i giudei non sono navigatori) e dovranno essere completati da quelli delle classi primarie, che daranno una cifra notevole.

Se le attività commerciali dei giudei anconetani presentano le aliquote più rilevanti, è necessario sottolineare che le libere professioni, nessuna esclusa, annoverano gli ebrei in numero cospicuo e tutti con posizioni di primo piano o particolarmente privilegiate. Nella professione forense, ad esempio, essi rappresentano circa il 25 per cento, essendo 14 gli avvocati su 60 esercenti nel distretto, e a questi bisogna aggiungere 15 procuratori legali.

Alla minoranza ebraica affluisce la maggior parte del lavoro giudiziario e amministrativo. Le banche e le compagnie d'assicurazione hanno al loro servizio avvocati ebrei i quali sono in prevalenza assoluta anche presso le ditte commerciali. Essi predominano inoltre in tutti gli incarichi fallimentari.

I provvedimenti radicali presi dal Regime, quelli che si attendono e l'enunciazione proporzionale dell'uno per mille hanno intanto provocato le prime dimissioni di elementi ebrei dalle cariche occupate negli organismi amministrativi, commerciali e industriali. La epurazione è ancora all'inizio ma dovrà essere totalitaria anche in Ancona, come negli altri centri italiani che ospitano le più numerose comunità. I giudei si erano infiltrati in tutti i più delicati e importanti gangli della vita cittadina e si erano accaparrati i più alti posti.

10.000 mutilati altoatesini esprimono al Duce la loro profonda riconoscenza

Bolzano, 5 settembre.

I mutilati e invalidi di guerra atesini e i familiari dei Caduti si sono dati ieri convegno a Bolzano per esprimere al Duce la loro profonda riconoscenza per l'accoglimento dei loro voti che miravano al riconoscimento della loro figura di soldato, dei gradi rivestiti in guerra e di tutte le facoltà e provvidenze che godono i mutilati dell'Esercito italiano.

E' stata un'adunata grandiosa. Con ardenti dimostrazioni, i mutilati atesini hanno riaffermato la loro indefettibile devozione e assoluta fedeltà alla Patria italiana. Sette treni speciali hanno portato ieri mattina a Bolzano circa 10 mila mutilati e familiari dei Caduti, che si sono ammassati nel piazzale della Vittoria. Ben presto la scalea del monumento eretto a imperituro ricordo della gloria delle nostre armi, è apparsa ricoperta di una spessa coltre di fiori della montagna: sincero e toccante omaggio dei minorati di guerra atesini agli eroici soldati italiani.

L'ammassamento assumeva presto un aspetto guerriero. Il vasto piazzale a malapena riusciva a contenere tanta folla alla quale si erano unite le organizzazioni della G.I.L., le rappresentanze dei Corpi armati di stanza a Bolzano e quelle dei reduci. Erano pure i rappresentanti delle sezioni dell'Associazione mutilati di tutte le provincie redente.

Un'interminabile ovazione ha salutato l'arrivo dell'on. Delcroix che con le autorità si è disposto alla sommità della gradinata per assistere alla Messa celebrata all'altare del Redentore dal cappellano militare don Guttilla. All'Elevazione il martellare dei tamburi, il crepitio delle mitragliatrici e il tuono del cannone hanno conferito una nota guerriera all'avvenimento. Al termine del divino ufficio con cui i mutilati atesini hanno inteso ringraziare la Provvidenza per il grande privilegio loro concesso, è giunto al monumento S. A. R. il Duca di Pistoia, la cui apparizione è stata sottolineata da un'ardente e prolungata dimostrazione all'indirizzo di Casa Savoia. Dopo che il celebrante ebbe recitato la preghiera del soldato, l'on. Delcroix ha parlato alla moltitudine; e un'altissima ovazione ha sottolineato la commossa orazione.

La prima parte della cerimonia, quella al monumento, si è chiusa con il saluto al Duce. Subito si è formata una imponente colonna che, preceduta dalle formazioni della G.I.L., dalle Forze Armate e dalle Camicie Nere dei Gruppi Rionali, si è recata dapprima a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, e poi ha proseguito alla volta del Palazzo del Governo, fatta segno, al suo passaggio, alle fervide dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza assiepata ai bordi delle vie.

Una delegazione di mutilati, capeggiata dall'on. Delcroix, è stata ricevuta da S.A.R. il Duca di Pistoia e da S. E. il Prefetto, al quale ha consegnato il seguente messaggio per il Duce:

«Noi, mutilati dell'Alto Adige, dopo aver ascoltato con le nostre donne e con i nostri figli la Messa di ringraziamento per il riconoscimento ottenuto del nostro sacrificio di soldati e aver pronunciato la preghiera per il Re, rinnoviamo al Duce, restauratore dell'antica grandezza e Fondatore del nuovo Impero di Roma, i nostri sentimenti di devota gratitudine e di sicura fedeltà, unendo la nostra voce a quella dei mutilati d'Italia, che, accomunandoci nelle loro file, ci diedero la piena coscienza del nostro dovere e del nostro diritto di cittadini».

Subito dopo il Duca di Pistoia, l'on. Delcroix, il Prefetto, il Federale e le altre autorità e gerarchie si sono affacciati al balcone e hanno assistito alla sfilata della colonna, i cui componenti, unitamente alla folla che intanto si era ammassata all'intorno, hanno rivolto le loro ardenti invocazioni a Casa Savoia e al Duce.

Fervida adunata di combattenti modenesi

Modena, 5 settembre.

Ha avuto luogo oggi a Zocca, sull'Appennino modenese, una grandiosa adunata delle forze combattentistiche della provincia, presenziata da tre Medaglie d'oro e da altissime personalità. Cinquemila combattenti delle sessanta sezioni della provincia e dei 44 gruppi alpini sono convenuti dai loro paesi con lunghe teorie di automobili, formando un ammassamento veramente grandioso.

Alla superba rassegna dei combattenti modenesi erano intervenuti la medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione combattenti, S. E. Manaresi, comandante del X Alpini, le medaglie d'oro Pellegrini e Cianciabilla, nonchè tutte le autorità della provincia con a capo il vice-Prefetto ed il Federale. Dopo la Messa al campo ha avuto luogo la benedizione di otto nuovi vessilli di sezioni combattenti, di nove di gruppi alpini e di uno dell'Associazione del Fante, nonchè di un labaro offerto dagli alpini alla sezione di Modena del C.A.I.

La rassegna delle attività locali e la Mostra di Bistolfi inaugurate a Casale

Casale, 5 settembre.

E' stata solennemente inaugurata ieri la grande Mostra delle attività locali comprendente Mostre del cemento, metallurgia, artigianato, vinicola-orticola, alimentare e della fotografia. Alla cerimonia inaugurale, fascisticamente austera, sono intervenuti S. E. il Prefetto Soprano, S. E. il gen. Cavallero, comandante delle Forze Armate in Etiopia, il Federale Berutti, l'on. Michelini per la Confederazione fascista degli agricoltori, il gen. Robotti, comandante la Divisione di Alessandria, il Podestà ing. Marchino, e moltissime altre autorità e gerarchie. Dopo la cerimonia dell'alza-bandiera le autorità passarono in minuta rassegna ogni reparto della Mostra, interessandosi particolarmente alle attività ed ai prodotti autarchici.

Terminata la visita le autorità si recavano a Palazzo Treville, dove nelle sale dell'Accademia Filarmonica venne inaugurata la Mostra commemorativa delle opere di Leonardo Bistolfi. Tale Mostra, la prima che si tiene in Italia dopo la morte del Maestro, raduna le opere migliori della grande produzione scultorea unitamente a dipinti e a disegni mai comparsi prima d'ora in nessuna Mostra. Le autorità, dopo aver visitato attentamente la Mostra, hanno lasciato la nostra città salutati dalla folla con ardenti dimostrazioni di fede al Duce.

Il Principe a Bologna per il Congresso delle Scienze

Il discorso di S. E. Lantini

Bologna, 5 settembre.

Umberto di Savoia, dopo pochi mesi da una sua visita all'Università, di cui è dottore *honoris causa*, vi è ritornato ieri per assistere all'inaugurazione del 27° Congresso delle scienze e alla celebrazione dell'850° anno dello Studio bolognese.

L'ospite augusto è giunto alle ore 10 alla nostra stazione, ricevuto dalle maggiori autorità e gerarchie.

In automobile, seguito da un corteo di macchine, il Principe è passato per le vie del centro, fatto segno a vibranti manifestazioni della folla, per raggiungere l'Università.

Quindi il Principe ha preso posto nello scanno d'onore, ha ricevuto il saluto del Podestà e ha ascoltato il discorso commemorativo della data giubilare dello studio bolognese nella parola del rettore Alessandro Ghigi, il vibrante saluto del Federale dott. Leati e l'illustrazione del programma di fecondissima attività della Società italiana per il progresso delle scienze, esposto dalla dotta parola del presidente Mariano D'Amelio. Quindi S. E. Lantini, ministro delle Corporazioni, ha dichiarata aperta la 27.a riunione in nome di S. M. il Re Imperatore e per ordine del Duce, e ha pronunziato quindi il discorso inaugurale sul «metodo corporativo per raggiungere l'autarchia». Vivi applausi hanno salutato i discorsi di tutti gli oratori.

Finita la cerimonia, S. A. R. il Principe di Piemonte è stato accompagnato a visitare i locali che si trovano di fronte all'Università, nei quali ha sede la Milizia universitaria. Terminata quest'ultima visita il Principe è risalito in automobile e seguito dal corteo si è diretto alla stazione, di dove poco prima di mezzogiorno, ricevuto l'omaggio delle autorità convenute, ha lasciato la città.

L'apertura a Venezia dell'assemblea della Unione radioscientifica

Venezia, 5 settembre.

Nella sede del Centro Volpi di Elettrologia in palazzo Vendramin Calerci, è stata inaugurata l'assemblea generale dell'Unione radioscientifica internazionale, cui aderirono dieci Nazioni, cioè: l'Italia, la Germania, la Gran Bretagna, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Svizzera, gli Stati Uniti d'America ed il Giappone, e che ha lo scopo di promuovere la collaborazione internazionale per il progresso scientifico delle radiocomunicazioni.

Nei discorsi inaugurali, i vari oratori hanno reso un omaggio reverente e commosso alla memoria di Guglielmo Marconi. Dopo il benvenuto ai congressisti dato dal conte Volpi, hanno parlato il vice-Podestà di Venezia, l'ammiraglio Pession, che ha ricordato anche la figura del dottor Robert Goldschmidt, principale fondatore dell'Unione radioscientifica; ed infine il presidente dell'Unione, professore Appleton, dell'Università di Cambridge, il quale ha illustrato quanto sia grande il debito della scienza dell'elettricità e della radio verso il genio italiano, citando il contributo degli scienziati italiani oggi operanti.

Una ispezione a Vercelli a colonie estive

Vercelli, 5 settembre.

Ieri è giunto a Vercelli il vice segretario dei G.U.F. componente il Direttorio nazionale del Partito per ispezionare le colonie estive. Nella occasione il gerarca ha tenuto rapporto nel Palazzo Littorio di Vercelli ai fascisti universitari della provincia di Vercelli inquadrati nel Guf «Eugenio Ara», chiudendo col saluto al Duce.

Dopo l'omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, il vice segretario dei G.U.F. ha visitato la sede del G.U.F., la redazione della *Provincia di Vercelli*, il Fascio-tipo e vari uffici della Federazione. Accompagnato dal Federale e dalle gerarchie, ha quindi visitato la colonia elioterapica «Maria Pia di Savoia», i lavori per la costruzione del Sacrario delle medaglie d'oro e la cripta dei Caduti per la Rivoluzione, il palazzo del Dopolavoro provinciale e la sede dell'Istituto di cultura fascista.

La commossa rievocazione di Alessandro Parisi

fatta da Bastianini all'«Adriano»

Roma, 5 settembre.

Nel trigesimo della sua tragica scomparsa è stato ieri solennemente rievocato il comandante degli Arditi d'Italia, Alessandro Parisi. La sala del Teatro Adriano, dove la commemorazione ha avuto luogo, era gremita in ogni ordine di posti di Camicie Nere e di pubblico.

La commossa rievocazione di S. E. Bastianini, attentamente ascoltata, suscita un applauso lungo e vibrante. E dopo il saluto al Re ed al Duce e l'appello fascista di Alessandro Parisi, ordinati dal generale Zoppi, l'adunata si sciolse nel ricordo dell'eroico comandante scomparso degli Arditi d'Italia.

Il delitto di Sarzana

L'ex-prete Varesi ha potuto dimostrare l'alibi

Spezia, 5 settembre.

La figura dell'ex-sacerdote Enrico Varesi va scomparendo dal quadro del delitto di Sarzana, nonostante il suo nuovo arresto avvenuto a Pontremoli all'arrivo del treno da Sarzana, la sera stessa in cui era stato rilasciato. In seguito ad altri accertamenti, si può ritenere ormai stabilita la fondatezza dell'«alibi» che il Varesi si costituì all'atto del suo primo arresto, affermando di avere trascorso la notte del delitto a Parma, in un convento di benedettini. Stamane ha avuto luogo un confronto fra lui e l'amante Maria Luisa Giampietri, accusata, come è noto, in una pensione di Parma, confronto nel quale è risultata la nessuna partecipazione del Varesi al delitto.

Ora la polizia ha rivolto le sue indagini ad altre piste. Altri fermi di persone abitanti nella località dove avvenne il delitto, si sono avuti oggi. Continuano gli interrogatori da parte del questore della Spezia, comm. Caruso. I fermati sono finora una cinquantina, e sono stati tutti trasferiti alle carceri giudiziarie della Spezia.

Si uccide precipitando da un rudere romano

Brescia, 5 settembre.

Il custode del Museo dell'Età romana, Costantino Uscol, salito ieri in un piccolo orto pensile posto al limitare di un'alta parete del tempio di Vespasiano per cogliere degli erbaggi, scivolando sulla pietra bagnata dalla pioggia, è precipitato dall'altezza di circa dieci metri, fracassandosi la testa sulle pietre del rudere romano.

Un calcio mortale

Savona, 5 settembre.

Certo Luigi Lavagna, di [illegible] anni, in una rissa, riceveva un violento calcio all'addome che gli causava una gravissima lesione interna, in seguito alla quale doveva venire ricoverato all'ospedale in grave stato. Successivamente le condizioni del disgraziato giovane che non ha voluto, o non è stato in grado di pronunciare parola che potesse far luce sul ferimento, si sono aggravate: il poveretto cessava di vivere.

Sgozzato dal nipote

Bari, 5 settembre.

Vi demmo notizia nei giorni scorsi di un barbaro delitto compiuto a Veglie, ove fu trovato, nella propria abitazione, sgozzato, il vecchio settantenne Antonio Fai. Le indagini hanno portato alla scoperta degli autori dell'efferato omicidio, cioè il nipote dell'assassinato, Salvatore Fai, della moglie di costui, Cosima Moccavero, e di tale Domenico Vitale. Il nipote dell'assassinato ha confessato il delitto compiuto insieme ai due complici dichiarando che il vecchio è stato sgozzato con sette colpi di scure.

Spara contro una lepre e colpisce un compagno di caccia

Verona, 5 settembre.

Veniva ricoverato d'urgenza ieri mattina, al nostro ospedale, il manovale Andreoli Marino, di 28 anni, da San Martino, il quale presentava gravi ferite in più parti del corpo prodotte da pallini da caccia. L'Andreoli, unitamente al fratello Gino, all'amico Pimanoni Attilio e ad un fratello di quest'ultimo, si era recato in località Mercelline per una partita di caccia, e qui il Pimanoni nello sparare contro una lepre colpiva gravemente l'Andreoli, il quale versa ora in pericolo di vita.

Uccide un compagno scaricando il moschetto

Parma, 5 settembre.

Mentre stava scaricando il proprio moschetto, appena terminato un turno di guardia, il caporale Giuseppe Basso, di stanza a Rubiano di Fornovo Taro, faceva inavvertitamente partire un proiettile a mitraglia che andava a freddare il soldato Rosso Gambara.

Temperatura di Torino

4 settembre 1938-XVI

MASSIMA [illegible]
MINIMA [illegible]
Cielo vario con pioggia.

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente perturbato con precipitazioni sparse a carattere temporalesco specie sulle regioni settentrionali.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: Tempo in rapido miglioramento. Cielo in prevalenza sereno in Val Padana, nuvoloso con qualche precipitazione residua nella notte in Liguria e nebulosità in progressiva diminuzione domani fino a rasserenamento. Venti intorno nord, moderati, con qualche raffica. Temperatura in diminuzione. Mare Ligure mosso.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA